Giornale Trieste Sped.Abb.Post.
Spett. Biblioteca Civica
Piazza Hortis 2
TRIESTE 3 C.P. 1283
(Abb.Post. I GRUPPO)

BIBLIOTECA CIVICA

Anno VIII - N. 2258 - Lire 25

Sabato 6 febbraio 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 3 ‖ Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 ‖ INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 ‖ Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

Fallimento senza rottura

SE è consentito abbozzare un bilancio dei lavori dei primi dieci giorni della conferenza di Berlino, si può arrivare alla seguente provvisoria conclusione: non si è compiuto alcun passo verso la reale soluzione dei problemi presentati all'esame dei quattro Ministri, ma non vi è stata alcuna rottura; nè è stata iniziata, da parte russa, la tattica manifestamente polemica e propagandistica che caratterizzò ad esempio le riunioni primaverili del 1951 al «Palais Rose» di Parigi fra i Sostituti.

Molotov e gli altri delegati sovietici non hanno modificato le formule passate, ma hanno dimesso l'abito di zelanti accusatori che essi hanno ostentato negli scorsi anni alla tribuna delle Nazioni Unite.

I tre Ministri occidentali hanno d'altro canto adottato l'ordine del giorno proposto da Molotov. Esso portava, al punto primo, le «misure atte a far diminuire la tensione internazionale». Fra tali misure Molotov ha suggerito, in primo luogo, di invitare la Cina comunista di Mao Tse-tung a partecipare a una conferenza delle cinque maggiori potenze, per esaminare i punti nevralgici della situazione mondiale. Non occorre rilevare l'importanza di questa proposta sulla quale il Governo di Mosca ha particolarmente insistito in tutte le note che per molti mesi si sono scambiati i quattro Governi.

I tre Ministri atlantici hanno ribadito la loro tesi: doversi procedere per gradi e guardare oggi all'Europa per vedere di arrivare ai trattati di pace con l'Austria e con la Germania. Fin dal 1945, quando fu discusso a San Francisco lo statuto delle Nazioni Unite — ha ricordato Dulles, — fu convenuto che le maggiori potenze non avevano il compito di dividere il mondo in zone di influenza. Perciò esse non si sono riunite a Berlino come potenze egemoni, ma come potenze occupanti dell'Austria e della Germania per vedere di far cessare questa situazione eccezionale.

A questo punto si sarebbe dovuto passare all'esame del secondo argomento dell'ordine del giorno: la pace tedesca e l'unificazione della Germania. Ma Molotov ha presentato una nuova proposta, ancora relativa al primo punto della conferenza. Sempre nell'intento di proporre le «misure atte a far diminuire la tensione internazionale», Molotov ha lanciato l'idea di una conferenza mondiale per il disarmo.

Si è così giunti al punto secondo dell'ordine del giorno sovietico. E il Ministro Eden ha potuto esporre il piano dell'unificazione e della pace tedesca, preparato negli uffici del Foreign Office, in accordo con Adenauer e con gli altri Governi dell'Occidente.

Il piano prevede: 1) libere elezioni in tutto il territorio della Germania per la nomina di una Assemblea Costituente; 2) preparazione di un progetto di Costituzione e preliminari di pace; 3) adozione della Costituzione con un Governo unico per tutta la Germania e trattative di pace; 4) firma del trattato di pace e sua applicazione.

La reazione immediata di Molotov è stata molto moderata e, a primo aspetto, favorevole. Egli aveva in precedenza domandato di convocare i rappresentanti dei due Governi tedeschi di Bonn e di Pankow, ma si è mostrato subito accomodante rinunciando alla sua richiesta. Nella giornata di lunedì, in occasione della prima riunione della conferenza in zona sovietica, Molotov ha però rivelato tutto il suo piano. Il quale comincia con la proposta di una nuova conferenza (la terza in pochi giorni) da convocare al più presto per concludere il trattato di pace con la Germania entro ottobre. Il protocollo dovrà precedere le libere elezioni e la formazione di un nuovo Governo. Alle trattative dovranno partecipare i due Governi tedeschi e i delegati di tutti i paesi che furono in guerra con la Germania. La Germania però dice Molotov — non dovrà far parte di alleanze dirette contro un qualsiasi Stato con cui si trovò in guerra. Insomma esattamente il piano esposto nella prima nota di Molotov agli occidentali del 10 marzo 1952. Questa volta la replica dei Ministri occidentali è stata aspra perchè hanno avuto la netta sensazione di essere venuti a perdere inutilmente del tempo. John Foster Dulles non ha esitato a respingere «in toto» il piano tedesco, giudicato un ritorno allo spirito di Versailles e più ancora di Potsdam. Ecco allora Molotov avanzare una nuova proposta di natura ultra-democratica: un plebiscito dei 65 milioni di tedeschi delle due Germanie perchè si pronuncino in favore della CED e dei trattati del maggio 1952 oppure di un trattato generale con la nazione tedesca.

Che cosa è avvenuto dunque nei primi dieci giorni della conferenza? Esattamente nulla. Molotov ha proposto, fino a questo momento, tre conferenze per la soluzione di singoli problemi. E poi ha lanciato la bomba del «referendum» del popolo tedesco.

L'unico fatto nuovo è il contegno suo e dei suoi compagni di delegazione. Egli si presenta come l'ultimo esponente della rivoluzione del 1917. Gli altri appartengono alla nuova leva; di una Russia che cerca di occidentalizzarsi e di distinguersi dal tempo di Stalin nei modi, nel costume, nel ritorno a un vocabolario diplomatico corretto e ragionevole.

Questo è il «new-look» sovietico. Questa è la sola novità della conferenza e può anche essere un fenomeno da non trascurare.

Questo processo di denicotinizzazione del mondo sovietico coincide con la bassa marea del comunismo in tutti i paesi dell'Occidente europeo; dalla Finlandia alla Grecia, attraverso Svezia, Norvegia, Inghilterra, Danimarca, Belgio, Olanda, Germania, Francia, Austria e perfino Jugoslavia.

UGO D'ANDREA

VERSO LA FORMAZIONE DI UN GOVERNO QUADRIPARTITO

RAGGIUNTO L'ACCORDO SUL PROGRAMMA resta lo scoglio della scelta degli uomini

I probabili candidati alla Presidenza: Scelba, Piccioni o De Gasperi Attesa per oggi la designazione da parte del Capo dello Stato - Gronchi, sollecitato dal PSDI, si è rifiutato di entrare nel nuovo Ministero

Roma, 5

Con il colloqui a quattro di questa notte fra Scelba e Vanoni per la democrazia cristiana, Vigorelli e Romita per i socialdemocratici, Villabruna e De Caro per i liberali, Macrelli e Reale per i repubblicani, i contatti per gli accordi programmatici sono entrati nella fase risolutiva. Ma dopo che le varie direzioni dei partiti avranno ratificato detti accordi bisognerà superare notevoli difficoltà per la distribuzione dei vari Dicasteri, operazione politica di estrema gravità date le posizioni assunte da alcuni gruppi in ordine ai «tipi» di uomini politici che dovrebbero in qualche modo caratterizzare il nuovo quadripartito. Già nella giornata odierna abbiamo avuto qualche indizio delle difficoltà che potrebbero sorgere in questo campo.

Riferiamo intanto le conclusioni a cui sono pervenuti stanotte i rappresentanti dei quattro partiti di centro. E' stato definito un programma governativo condensato in quattro cartelle dattiloscritte che contengono i punti essenziali di tutti i problemi che dovranno essere affrontati dal nuovo Governo.

Nel documento programmatico figurano in primo luogo i provvedimenti da adottare per incrementare l'occupazione operaia attraverso una intensificazione della politica edilizia. A questo proposito si è riconosciuta la piena validità dei provvedimenti già predisposti dall'on. Fanfani e si è sviluppato un orientamento nel senso di ampliare ancora la portata di tali provvedimenti.

Altro punto nel quale è stato raggiunto un accordo di massima — ma probabilmente soltanto di carattere procedurale — è quello relativo alla riforma della legge elettorale. I quattro partiti hanno convenuto sulla opportunità di abrogare la legge del 1953 e procedere alla revisione della legge elettorale del 1948 sulla base della proposta già avanzata a suo tempo dall'on. Fanfani. Si è peraltro convenuto che la materia sarà oggetto di esame da parte di un comitato interministeriale cui sarà demandato lo studio del problema.

Un terzo punto riguarda la lotta contro la disoccupazione mediante un programma di opere pubbliche già in progetto e altre opere per investimenti produttivi da varare rapidamente. Alla base della politica economica del nuovo Governo rimarrebbe sempre la difesa della stabilità della lira e il riconoscimento del contributo che alla economia nazionale può venire dall'iniziativa privata che deve venire pertanto incoraggiata anche se contenuta in certi limiti.

In questo quadro vanno intesi i provvedimenti che il Governo adotterà nei confronti dell'industria metalmeccanica, provvedimenti che non si limiteranno ad interventi diretti ma anche attraverso l'adozione di misure da parte della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

Nel settore agricolo il nuovo Governo attuerà la riforma. Per quanto riguarda la politica interna sono previste le leggi di attuazione della Carta costituzionale, la revisione delle norme di pubblica sicurezza, un'ampia politica scolastica, e sul piano sociale la ripresentazione del provvedimento relativo al riconoscimento giuridico dei contratti collettivi di lavoro, la riforma della burocrazia sulla base del principio della delega.

Per quanto riguarda la politica estera, il documento prevede, secondo quanto aveva già annunciato l'on. Fanfani, una intensificazione o ripresa degli scambi con tutti i paesi. Altro punto chiarito è l'immediata ratifica della CED. Per quanto riguarda il problema di Trieste, il documento precisa che i quattro partiti sono decisi ad avviarlo a rapida soluzione sollecitando gli alleati a dare piena soddisfazione ai riconosciuti diritti dell'Italia.

Dopo la stesura del documento si riunivano, oggi, le direzioni del P.L.I. e del P.S.D.I. per esaminare la situazione politica ed approvare l'operato dei loro rappresentanti. Il «sì» dei liberali è avvenuto quasi subito. I socialdemocratici hanno invece tenuto varie riunioni perchè nel loro dibattito si è inserito un fattore di carattere personale relativo a Gronchi: infatti da parte della sinistra del P.S.D.I. era stata posta la inderogabile necessità di vedere Gronchi alla testa del quadripartito per avere tutte le necessarie garanzie di una vera apertura a sinistra; la corrente di centro invece insisteva perchè Gronchi entrasse nel Governo con un posto di grande responsabilità. Una delegazione del P.S.D.I. formata da Romita e Vigorelli si è recata addirittura dal Presidente della Camera per chiedergli di entrare al Governo. Da fonte socialista si è saputo poi che lo on. Gronchi ha declinato l'invito, preferendo rimanere Presidente della Camera, non essendogli possibile formare egli stesso il Governo. Nuova riunione della direzione socialdemocratica, la quale doveva infine approvare la relazione di Saragat. Si sono avuti alla fine tredici voti favorevoli, sei contrari e un astenuto (Matteo Matteotti); i sei contrari appartengono alla tendenza di sinistra, la quale ritiene che solo la presenza di Gronchi al Governo dia tutte le garanzie che il P.S.D.I. deve chiedere per una qualificazione politica del nuovo quadripartito.

Stasera a tarda ora si sono nuovamente riuniti presso l'abitazione dell'on. Vanoni gli otto rappresentanti dei quattro partiti di centro per siglare il documento che registra l'accordo raggiunto sul programma.

La riunione ha avuto termine alla mezzanotte e cinquanta. Al termine di essa è stata diramata la seguente dichiarazione: «I rappresentanti dei partiti democratico - cristiano, socialista democratico, liberale e repubblicano, uniti nella volontà di superare la crisi in corso, hanno raggiunto l'accordo sul programma da sottoporre all'esame del Presidente che sarà designato dal Capo dello Stato, e che essi ritengono possa costituire la base di un'azione governativa. Le ulteriori trattative per la formazione del Governo saranno proseguite col Presidente designato».

Domani inizieranno le trattative per la scelta del Presidente del Consiglio e per la distribuzione dei vari Dicasteri. I nomi che si fanno stasera sono quelli di Scelba (a gran voce) e di Piccioni (più timidamente, ma come un fatto nuovo suscettibile di sviluppi). Molti ritengono che alla fine sia De Gasperi l'uomo che si assumerà la responsabilità di tener unito il quadripartito, la cui vita ed efficienza è spesso legata agli umori di taluni uomini politici. Si apprende anche che il Capo dello Stato non desidererebbe tardare oltre a fare la designazione e perciò si tiene pronto a fare la sua convocazione al Quirinale del designato anche se i quattro partiti del centro non fossero arrivati al completo accordo. Si ritiene che nel caso di incertezza potrebbe essere chiamato De Gasperi, con l'incarico di sondare personalmente a fondo la possibilità di un Governo di centro. Se invece i quattro partiti entro domani fossero d'accordo sul nome di Scelba o su quello di Piccioni, allora il Capo dello Stato farebbe la sua designazione in conseguenza.

Quanto alla distribuzione dei Dicasteri, è ancora prematuro fare previsioni, anche perchè molte personalità democristiane probabilmente non entreranno nella nuova compagine e perchè non si conoscono con esattezza le richieste degli altri gruppi politici.

Secondo l'opinione comune la crisi ha superato un primo scoglio fondamentale, che era quello del programma; resta ora da risolvere lo scoglio degli uomini che devono realizzare tale programma. I socialdemocratici ad esempio insistono perchè solo gli uomini della sinistra democristiana facciano parte del Governo, e poichè Gronchi si è rifiutato puntano ora sui sindacalisti, non riconoscendo al gruppo di iniziativa democratica la qualifica di sinistra. Anche questo è un elemento di confusione fino a questo momento, e non si sa fino a che punto e quando potrà essere chiarito. Comunque la giornata di domani dovrebbe dire qualche parola quasi definitiva sulla crisi in corso.

Sempre ostile Belgrado ad associarsi alla NATO

Trattative con il Cominform per lo scambio di internati - Il direttore della «Borba» sostituito

Belgrado, 5

Al Segretariato degli Esteri di Belgrado si è tenuto oggi una delle consuete conferenze stampa, in cui per la prima volta dopo molti mesi, il problema di Trieste non è stato evocato nè da parte jugoslava, nè da parte straniera.

Il portavoce Draskoviv ha dovuto invece far fronte ad interrogativi assai impegnativi sulla politica della Jugoslavia in campi molto delicati quali in primo luogo il patto balcanico ed i rapporti coi paesi del Cominform. E' noto che subito dopo le dichiarazioni del Maresciallo Papagos a Bruxelles sulla speranza che il patto balcanico si colleghi in un avvenire più o meno vicino al Patto atlantico, la Jugoslavia ufficiosamente ha fatto sapere di non essere disposta a mutare il proprio atteggiamento negativo nei confronti della NATO. Per bocca di Draskovic si è saputo oggi ufficialmente che la Jugoslavia non intende collegare per nessuna ragione i due patti, quello balcanico e quello atlantico.

L'altro problema sul quale maggiormente hanno insistito i corrispondenti stranieri è stato quello dei rapporti con i paesi cominformisti. Interessava soprattutto sapere se hanno già avuto inizio le trattative con tali paesi per lo scambio di condannati e se in esse saranno compresi anche i rifugiati politici. Draskovic ha fatto sapere che la Jugoslavia ha offerto di restituire al Governo di Praga quattro spie cecoslovacche in cambio di 7 impiegati della rappresentanza diplomatica jugoslava a Praga. Inoltre, ha escluso che coloro i quali hanno chiesto asilo alla Jugoslavia vengano costretti a rientrare nei paesi dai quali sono fuggiti. Meno chiara invece è apparsa la sorte di coloro il cui stato giuridico non è ben definito e che potrebbero pertanto essere presi in considerazione, anche contro la loro volontà, per uno scambio di prigionieri.

Si allarga intanto la polemica fra stampa jugoslava e Cominform. Domattina infatti la «Borba», cioè l'organo ufficiale dei comunisti jugoslavi, recherà un articolo che sebbene nel tono non si possa paragonare a quello adoperato al momento della polemica fra Tito e Mosca dopo la sconfessione pronunciata dal Cominform, tuttavia desta qualche impressione perchè da parecchio tempo la Jugoslavia aveva mantenuto una linea di condotta molto riservata nei confronti dell'URSS e dei paesi satelliti.

Il lungo commento, che è senz'altro ispirato da molto in alto, sostanzialmente respinge il cosiddetto invito russo a rientrare nel novero delle «Nazioni fraterne e di democrazia progressiva» e denuncia come inammissibile interferenza nelle proprie questioni interne le critiche rivolte dall'organo cominformista alla politica jugoslava di questi ultimi tempi. La «Borba» vede nell'articolo citato un vero e proprio incitamento a rovesciare il regime di Tito e segnala che un tale gesto non sarà di natura tale da facilitare la normalizzazione dei rapporti fra Jugoslavia e mondo orientale, di cui si era tanto parlato recentemente e che si poteva anzi considerare già iniziata. Infine il giornale comunista jugoslavo afferma che la manovra cominformista sarà sfruttata da quei circoli occidentali maldisposti verso la Jugoslavia, ai quali deliberatamente il Cominform ha così voluto portare un nuovo argomento.

Oggi viene annunciato che il deputato Vlaiko Begovic, attualmente direttore della rivista «Ekonomska Politika», ha assunto la direzione dell'organo comunista «Borba» in sostituzione di Vlakovic. Il giornale si affretta a spiegare che Vlakovic, essendo stato chiamato a presiedere la commissione per le relazioni con l'estero dell'Associazione dei socialisti, deve dedicarsi integralmente alla sua nuova attività. E' il caso di ricordare che Vlakovic come direttore della «Borba» ebbe a subire qualche attacco per avere pubblicato gli articoli incriminati di Djilas.

Tornano dalla Russia

Il triestino Musitelli nel secondo scaglione

Roma, 5

Il secondo scaglione di prigionieri italiani giungerà dalla Unione Sovietica a Vienna il 12 corrente, per essere consegnato alle autorità diplomatiche italiane.

Del secondo scaglione fanno parte: il ten. col. Nicola Russo, i capitani Alberto Massa, Dante Jovino, Franco Magnani, il triestino Guido Musitelli, il ten. cappellano Pietro Palagiani, il ten. Giuseppe Joli, il tenente dei carabinieri Salvatore Pennisi, il sottotenente medico Enrico Reginato, il secondo capo segnalatore Aldo Egidio Ricco, i soldati Roberto Bauhofer, Giuseppe Frank, Luigi Obkircher, Giovanni Simma, Rodolfo Tschenett, Elmar Vicari.

I reduci, a cura dell'Ambasciata d'Italia a Vienna, proseguiranno per l'Italia e saranno ricevuti il giorno successivo a Udine dai familiari, dalle autorità italiane e dalle associazioni combattentistiche e dei reduci.

LA RISPOSTA OCCIDENTALE ALLE MANOVRE DI MOLOTOV

Nessuna possibilità di accordo sul problema delle elezioni tedesche

Lunedì si riunirà a Berlino il «comitato ristretto» dei quattro

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 5

Oggi i tre Ministri occidentali hanno risposto a Molotov e hanno detto che tra le posizioni sul problema tedesco non c'è via d'accordo.

La conferenza, sulla quale si erano appuntate tante speranze, corre verso la conclusione. Su che cosa erano basate queste speranze? Anzitutto sul fatto che, dopo cinque anni, si fosse deciso di discutere in una conferenza internazionale. Elementi obiettivi autorizzavano a sperare anche che a Berlino non si sarebbero contrapposti due punti di vista, ma si sarebbe cercato un compromesso. Ora che le due proposte sulla Germania sono state chiarite, si può dire che esse sono opposte e inconciliabili. Ma tali erano anche prima che la conferenza si riunisse. Perchè dunque riunire la conferenza?

Era intenzione — secondo alcune voci — della politica occidentale di offrire alla Russia una garanzia di non aggressione. Adenauer ne aveva parlato prima delle elezioni tedesche. Churchill era andato più in là: aveva precisato le garanzie in un piano. Un altro piano si attribuiva a Van Zeeland, un altro piano al Ministro degli Esteri svedese Oesten Unden, un altro piano allo stesso Molotov. Si affacciava l'ipotesi, rafforzata da molti elementi obiettivi di giudizio, che esistesse un'alternativa alla CED. Che cosa è successo di tutto questo?

I discorsi con i quali i tre Ministri hanno risposto oggi a Molotov sembrano basarsi su un'illusione fondamentale: l'illusione che un comunista della vecchia generazione come Molotov potesse persuadersi alla democrazia e concedere libere elezioni. Essi sembrano anche basati sull'illusione che Molotov, il quale rifiuta l'idea di una Germania occidentale integrata nella CED, possa accettare quelle elezioni che quasi sicuramente porterebbero nella CED la Germania intera.

L'illusione dei Ministri occidentali e del Ministro sovietico riposa nella speranza, anzi nell'illusione, di poter proporre alla parte opposta metodi risolutori propri. Evidentemente la soluzione del problema tedesco non può essere proposta ai sovietici in termini democratici, nè ai democratici in termini sovietici: per questo, almeno, non c'era bisogno di venire a Berlino.

La soluzione non è neppure in un compromesso a mezza strada. La Germania non può prestarsi a compromessi: sarà occidentale o sarà filosovietica. Se soluzione poteva esserci (e la riunione della conferenza poteva far pensare che i politici sperassero di trovarla) essa è fuori delle due tesi opposte, in una formula nuova capace di dare, o di promettere, garanzie ai due blocchi opposti.

Bidault ha toccato il fondo del problema, quando ha detto, stasera: «Io vedo bene i vantaggi che l'Unione Sovietica potrebbe trarre dal ritirare le sue truppe di qualche dozzina di chilometri, se questo potesse ottenere con questo la disorganizzazione del dispositivo di difesa alleato in Germania occidentale e il ritiro delle truppe inglesi e americane dall'Europa».

E' evidentemente questo lo scopo che Molotov si propone, e tutto quanto viene detto pro o contro le elezioni e detto inutilmente.

Obiettivamente, il progetto di Molotov non è inaccettabile come a quanto dicono concordi i tre Ministri occidentali: è la sua fonte che i tre Ministri trovano inaccettabile.

Dulles, che ha parlato per primo, ha detto stasera: «Noi possiamo intravvedere in anticipo il tipo di elezioni per le quali il regime della zona sovietica si batterebbe, perchè ormai ne conosciamo le condizioni da tempo. Ho già descritto in quali condizioni si sono svolte le elezioni nella Germania orientale e come gli elettori furono obbligati a imbucare nelle urne una lista di nomi preventivamente preparata e che fu resa pubblica solo al momento della elezione. Queste sono le elezioni che i tedeschi del Governo di Berlino est desidererebbero indire in tutta la Germania ma poteva pensare Molotov che il suo progetto sarebbe stato accettato?

«Il Ministro sovietico, ha detto Dulles, non ci ha certo sottomesso il suo progetto aspettandosi di vederlo accettato. Egli si propone soltanto di sostenere le posizioni sovietiche nella Germania orientale impedendo libere elezioni. Comprendiamo benissimo il terrore col quale i leaders sovietici si prospettano le elezioni libere nella Germania orientale come noi le abbiamo proposte. Esse significherebbero libertà di movimento attraverso l'intero paese, libertà di presentazione e immunità dei candidati, libertà da arresti arbitrari, libertà di associazione e di comizi politici, libertà di espressione del pensiero, segretezza del voto. Se così si svolgessero le cose, chi può dubitare del risultato delle elezioni nella Germania orientale?».

In realtà, come hanno sostenuto subito dopo Dulles, i suoi colleghi Eden e Bidault era stato presentato a Molotov un piano elaborato dagli inglesi che dava le maggiori garanzie di libera consultazione del popolo. Le garanzie erano perfette. I sovietici avrebbero assunto il controllo, assieme agli ex alleati, in tutta la Germania, e avrebbero potuto chiedere, come ha detto stasera Eden, il controllo di osservatori neutrali. Il piano infine non era considerato Vangelo: era suscettibile di modifiche, di emendamenti, e forse si sarebbero potute trovare altre garanzie. Se Molotov non ha accettato, è perchè egli teme il risultato di elezioni fatte col sistema democratico della piena libertà.

Egli l'ha ammesso stasera, replicando alle osservazioni dei suoi colleghi, ed ha ricordato che Hitler è salito al potere attraverso regolari elezioni. «Mi sia permesso di osservare — ha detto Molotov — che i miei egregi colleghi sembravano avere dimenticato la genesi e gli sviluppi di certi eventi storici tedeschi. Quando io esprimo diffidenza verso il regime parlamentare, non posso fare a meno di pensare che questo sistema non è tale da garantire che eventi simili a quelli che portarono al potere Hitler non possano ripetersi.

«Non è vero — ha continuato Molotov — che la Russia non voglia libere elezioni. Al contrario, essa vuole evitare qualsiasi limitazione della libertà elettorale, tanto che ha proposto il ritiro delle truppe di occupazione».

Il punto interessante è questo, e Molotov vi ha insistito. «L'osservazione del signor Dulles che il ritiro delle truppe occupanti finirebbe col mettere l'Occidente alla mercè del blocco orientale non è onestamente sostenibile, per la semplice ragione che il ritiro dovrebbe essere simultaneo. E a tale proposito posso assicurare che il Governo della Repubblica democratica tedesca sarebbe pronto a intendersi per una riduzione dei suoi contingenti di polizia».

Questo è il linguaggio che parla Molotov, il solo che possa intendere. Le elezioni in Germania sono un problema che non gli si presenta nei termini «libertà o non libertà di elezioni», ma in termini di «CED o non CED». Il problema è più facile nelle mani degli occidentali, perchè la democrazia è con loro e le elezioni democratiche spingerebbero subito l'intera Germania nel campo occidentale. Proprio perchè questo è chiaro si rivela di giorno in giorno più illusorio far girare la conferenza su un perno che non è il suo e parlare con Molotov un linguaggio che non è il suo. Su questa strada, è del tutto improbabile che Molotov faccia concessioni parziali sulla Germania o sull'Austria.

Alle 19, poco prima che la seduta finisse, Dulles ha proposto di riunire lunedì il primo comitato segreto ristretto. Queste sedute sono state rinviate una settimana più del previsto e vedranno riuniti, invece che i soli Ministri con un interprete, tre delegati e un interprete per ogni delegazione. La riunione di lunedì dovrà essere riservata alla discussione del primo punto dell'ordine del giorno: Cina e misure generali di distensione.

ALFREDO PIERONI

LE CONDIZIONI DEL PAPA non sembrano rassicuranti

La debolezza generale dell'illustre infermo messa in rilievo dall'ultimo bollettino medico

Città del Vaticano, 5

Le condizioni del Pontefice si sono mantenute oggi stazionarie. Nel pomeriggio egli ha ricevuto i nipoti e più tardi l'archiatra pontificio, prof. Riccardo Galeazzi Lisi.

Successivamente, date le ansiose e premurose richieste che continuamente pervengono da moltissime autorità e dai fedeli di ogni parte del mondo, il prof. Galeazzi Lisi, pregato di esprimere il suo parere sulle condizioni di salute di Pio XII, ha redatto il seguente bollettino:

«Dal giorno 25 gennaio il Santo Padre ha presentato insieme ad un leggero movimento febbrile sintomi di gastrite, preceduta da insistente singhiozzo. L'esame clinico obiettivo ha escluso qualsiasi altra reazione peritoneale e gli esami di laboratorio sono risultati normali escludendo iperazotemia e lesioni cardiache. Si spera quanto prima di poter ripetere particolari esami radiologici per accertare le condizioni sia della parte gastrica che degli altri organi viciniori precedentemente risultati normali. Lo stato generale affievolito dall'eccessivo, prolungato lavoro mentale e fisico, ha avuto un'ulteriore deflessione, dovuta al defatigante disturbo gastrico, ed è turbato dalla difficoltosa alimentazione. Il singhiozzo è però scomparso da tre giorni».

Da Vienna si apprende che il Cardinale Arcivescovo Theodor Innitzer ha indirizzato un appello a tutti i cattolici austriaci invitandoli a pregare per la salute del Papa.

Un dibattito studentesco su Trieste a Filadelfia

Filadelfia, 5

Si è svolto a Filadelfia un «Foro di politica estera», a cura del «World Affairs Council», riservato agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori e dedicato al problema di Trieste.

Principale oratore è stato il prof. Gerard J. Mangone, docente di scienze politiche, che ha esposto il problema in linee obiettive. Dei sette studenti e studentesse capi-gruppo che hanno esposto le varie tesi in nome dei duecento intervenuti, nessuno ha sostenuto la tesi jugoslava, ma tre hanno con argomenti vari, sostenuto il principio della indipendenza del TLT, sottolineando particolarmente gli interessi economici austriaci a Trieste.

Un giovane di discendenza polacca è stato quello che ha difeso con maggior calore il punto di vista italiano, sostenendo che l'esecuzione della dichiarazione tripartita e della decisione dell'8 ottobre 1953 rappresentano per l'America una «questione d'onore di fronte al mondo intero». Tutti gli oratori hanno messo l'accento sulla importanza di liberare la Zona B dalla dominazione jugoslava.

I rapporti franco-spagnoli minacciano di aggravarsi

Voci di una mediazione del Vaticano?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Negli ambienti diplomatici si ha la sensazione che i rapporti tra Francia e Spagna siano minacciati da una nuova e più grave tensione. Il Governo di Madrid non ha ancora risposto alla nota francese di protesta per la riunione di Tetuan. Sembra che il gen. Franco, sicuro di poter contare sull'appoggio americano, non abbia alcuna intenzione di rispondervi e che si appresti, anzi, a dar corso a qualcuna delle principali richieste formulate dai notabili. Secondo informazioni attinte a buona fonte, si precisa che il califfo della zona spagnola voglia nominare un «mandoub» particolare a Tangeri in opposizione a quello che rappresenta il Sultano del Marocco, Ben Arafa. Se tale proposito sarà mandato a effetto, la scissione tra Marocco francese e spagnolo sarebbe definitiva.

Preoccupato di una tale eventualità, che comporta seri pericoli, il Governo di Parigi ha inviato a tutte le principali Cancellerie straniere un «memorandum» nel quale espone il proprio punto di vista sulla questione marocchina e controbatte le asserzioni contenute in una lunga nota che il Governo di Madrid, a mezzo dei propri rappresentanti, ha fatto pervenire ad alcuni importanti paesi dell'America del Sud.

Mentre si svolge la battaglia delle note e dei «memorandum» il Governo di Parigi ha fatto smentire il trasferimento del gen. Guillaume dal Marocco per non dare l'impressione che lo si voglia sconfessare quando il Governo di Madrid mostra di appoggiare incondizionatamente il gen. Valino, contro il quale la Francia ha avuto da motivare la sua nota di protesta.

E' difficile dire quali misure possano essere adottate dal Governo francese se la separazione delle due zone dal punto di vista politico e religioso dovesse essere sanzionata da fatti concreti. La Francia non potrebbe fare a meno di reagire e di rilevare una sfida che sul terreno scottante dell'Africa settentrionale potrebbe avere inaspettate conseguenze.

Negli ambienti diplomatici si è piuttosto preoccupati per la minaccia di una nuova tensione franco-spagnola, la quale non potrebbe in alcun modo essere circoscritta al terreno coloniale. Ai primi sintomi di essa venne ventilata l'ipotesi di una mediazione di un paese amico della Spagna e della Francia che potesse offrire i suoi buoni uffici e tentare la conciliazione. E' corsa voce che tale missione sia stata assunta dal Vaticano. La notizia non è stata confermata dal Quai d'Orsay, ma non è stata nemmeno smentita. Il riserbo del Governo francese è forse dovuto allo scetticismo sui possibili risultati dell'intervento.

B. C.

LA «SPIA AMERICANA» GRAZIATA DA PRAGA

Per pochi centimetri Hvasta rimase libero

Rocamboleschi episodi della sua fuga dal carcere

Bonn, 5

La famosa «spia americana» Jan Hvasta che da quattro mesi viveva nella sede dell'Ambasciata statunitense a Praga per sfuggire alla polizia comunista, è riuscito finalmente a riparare nella Repubblica federale.

Jan Hvasta è arrivato stanotte a Norimberga accompagnato da due funzionari americani ed è ripartito per gli Stati Uniti, a bordo di un aereo speciale che ha lasciato nel pomeriggio di oggi l'aeroporto di Monaco.

Jan Hvasta, condannato per spionaggio nel 1949 dal tribunale di Praga a dieci anni di reclusione, nel 1952 era riuscito a fuggire dal penitenziario e a riparare dopo un certo periodo di tempo all'Ambasciata americana. Il Hvasta che è un cecoslovacco naturalizzato americano deve la sua libertà a «pochi centimetri». Difatti. Al tempo della sua fuga, riconosciuto e inseguito da due agenti della polizia comunista in una strada di Praga, riuscì miracolosamente a sfuggire alla cattura: proprio mentre i due poliziotti stavano per acciuffarlo, il Hvasta con un salto acrobatico si gettò contro una finestra al pianterreno della palazzina ove ha sede l'Ambasciata americana. Tra una pioggia di vetri, la «spia» andò a finire sul tavolo di un attonito impiegato dell'Ambasciata mentre i poliziotti, erano costretti e fermarsi per non violare la extra territorialità dell'edificio.

Da quel giorno, fu nello ottobre dello scorso anno, la polizia comunista organizzò uno stretto servizio di vigilanza intorno all'Ambasciata, per impedire la fuga della «spia». Giorno e notte, il Hvasta vedeva gli agenti e le auto della polizia che pattugliavano le strade adiacenti alla palazzina. Alla fine, in seguito a un passo compiuto dall'Ambasciatore americano presso le autorità ceke, il Hvasta potè uscire.

Altri due pescherecci sequestrati dagli jugoslavi

Belgrado, 5

Vedette jugoslave hanno sequestrato in questi giorni i due pescherecci italiani «Elisabetta» e «Pier Armida», sorpresi a pescare in acque territoriali jugoslave. I pescherecci sono iscritti nelle capitanerie dei porti di Ancona e di Genova. I pescherecci si trovano attualmente in mano delle autorità doganali di Sebenico, che hanno multato i rispettivi comandanti con 150 mila e 200 mila dinari. Gli equipaggi dovevano far ritorno in Italia con la nave «Benedetto», la quale sembra si sia riparata dal maltempo nella rada di Rogosniza.

Gli inglesi a Trieste

Smentita la notizia di un ritiro delle truppe

Londra, 5

E' stata smentita ufficialmente oggi pomeriggio la notizia di un prossimo annuncio da parte del Ministro della Guerra inglese, Anthony Head, in merito al ritiro delle truppe inglesi da Trieste.

La notizia era stata data da un quotidiano londinese del mattino, il «Daily Scketch». Il giornale non diceva quando il Ministro avrebbe dato questo annuncio e si limitava ad affermare che da ambo le parti della Camera vengono esercitate pressioni sul Ministro della Guerra al fine di sapere quando verranno ritirate le truppe inglesi. Secondo il «Daily Scketch» Head avrebbe annunciato un piano per ritirare le truppe durante i mesi estivi. La notizia veniva però, come dicevamo, smentita e dichiarata senza fondamento alcuno da fonte ufficiale. Non si capisce inoltre come mai un annuncio di questo genere potrebbe essere fatto dal Ministro della Guerra, visto che non si tratta di un movimento di truppe di sua competenza, essendo quelle di Trieste sotto la giurisdizione del Ministero degli Esteri.

Non ci consta neanche che al momento attuale vi sia ragione di attendersi nè un unilaterale ritiro delle truppe da parte inglese o anglo-americana (senza previo accordo cioè fra tutte le parti interessate) nè tanto meno un accordo (che potrebbe quindi rendere possibile tale ritiro), accordo che non è più vicino ora di quanto sia mai stato dopo la dichiarazione bipartita dell'8 ottobre, che rimane lettera morta ormai da quattro mesi.

ABOLITE NEL CARNARO le ultime scritte bilingui

Vienna, 5

Si apprende che con recenti provvedimenti dei comitati popolari di Fiume e di Abbazia sono state proibite in quelle città le ultime scritte bilingui delle vie e delle piazze, esercizi pubblici, ecc., che sino a ora erano compilate in lingua italiana e croata.

CRONACA DELLA CITTA'

466 PERSONE RIMASTE SENZA ALLOGGIO A CAUSA DEL MALTEMPO

SI CHIEDE L'INTERVENTO DEL G.M.A. per la sistemazione definitiva dei senzatetto

La gravità del problema esaminata dal Consiglio comunale

Benchè non sia ancora possibile fare un bilancio, sia pure sommario, dei danni causati dal maltempo, l'entità del disastro si rivela sin d'ora molto seria. Il problema di maggiore urgenza è per adesso di trovare una sistemazione per quanti hanno dovuto sgomberare le loro case, divenute inabitabili in seguito a crolli e devastazioni. La gravità della situazione ha fornito argomento per varie interrogazioni nel corso della seduta di ieri al Consiglio comunale, tanto che si è deciso di rinviare una più approfondita discussione alla prossima seduta, così da giungere all'approvazione di una mozione che richiami le autorità di Governo alla responsabilità di provvedere con tutti i mezzi a disposizione per venire incontro ai bisogni della popolazione.

Il Sindaco ha rivolto anzitutto un commosso pensiero alle famiglie dei quattro concittadini che hanno perduto la vita sotto all'infuriare degli elementi, e l'assemblea ha ascoltato in piedi le sue parole di cordoglio. L'argomento era stato introdotto da un'interrogazione del cons. Gridelli (D.C.), il quale ha lamentato che per ospitare i sinistrati della bora si sia ricorso alla requisizione dell'edificio scolastico di via Paolo Veronese. Ha detto di essere perfettamente d'accordo sulla necessità di provvedere all'assistenza e alla sistemazione dei cittadini così duramente colpiti, ma ha fatto altresì presente che la scuola è già abbastanza sacrificata. Per primo ha risposto l'ass. Sciolis, chiarendo che la requisizione della scuola è stato un provvedimento di assoluta emergenza.

Purtroppo, non si hanno favorevoli prospettive per l'immediato futuro e vi è da temere che la situazione di disagio, e per la scuola e per i sinistrati, possa prolungarsi più del lecito: per questo bisogna che le autorità di Governo decidano finalmente a risolvere una volta per tutte, e in maniera radicale, il gravissimo problema dei senza tetto.

Ha preso poi la parola l'assessore Dulci, per tracciare un quadro della situazione. Sino ad oggi il Comune ha provveduto a sistemare precariamente ben 147 famiglie sinistrate per un complesso di 466 persone: e si tratta di una cifra suscettibile di notevole aumento, perchè non tutte le case pericolanti sono ancora state evacuate. Ma il Comune non ha altre disponibilità di alloggi; completamente esauriti sono ormai i posti delle palestre di via della Valle e di via Cattedrale e nella scuola di via Lazzaretto Vecchio; e anche la scuola di via Paolo Veronese è in gran parte occupata. Una situazione nient'affatto rosea, anche perchè nella scuola di via Paolo Veronese non si è potuto provvedere ad alcuna sistemazione degli ambienti, così che coloro che vi abitano vivono in uno stato di grave disagio. Quanto alle masserizie dei sinistrati, si è provveduto al loro ricupero e sono state sistemate, con la collaborazione della Post-bellica, in alcuni capannoni del porto.

Ma tutta la situazione si presenta sotto un aspetto drammatico. Le previsioni sono poco confortanti, perchè sinora il G.M.A. non ha accolto le varie proposte avanzate dal Comune. Secondo notizie ufficiose, vi sarebbe l'idea di mettere a disposizione dei sinistrati delle baracche esistenti in via Doberdò (Opicina), ma non è una proposta accettabile perchè si tratta di ambienti assolutamente inabitabili, specie nelle attuali condizioni climatiche. Una soluzione possibile sarebbe quella di derequisire la Casa dell'emigrante, trasferendo i pochi agenti di polizia che vi abitano nella scuola di via Lazzaretto Vecchio, che il Comune metterebbe a loro disposizione. «Il Comune — ha concluso il prof. Dulci — ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità. Ha fatto fors'anche di più, procedendo persino alla requisizione di un edificio scolastico. E' in più alto loco, ora, che si deve provvedere».

Sempre in tema di alloggi di emergenza e di assistenza ai bisognosi, si sono avute due altre interrogazioni, formulate dalla consigliere Gruber (P.S.V.G.) e Weiss (P.C.). La prima ha fatto presente lo stato di gravissimo disagio in cui versano i ricoverati nella scuola Duca d'Aosta, nelle baracche dello Scalo legnami, nel ricovero di via Pindemonte e nella scuola di Scoglietto: c'è della gente che è costretta a dormire per terra perchè non può disporre neppure di materassi o di reti metalliche; vi sono degli ambienti infestati dai ratti, altri privi di riscaldamento e persino di acqua, e così via. La cons. Weiss ha suggerito invece alcune migliorie che potrebbero venir realizzate nell'alloggio popolare «Gaspare Gozzi». Il Sindaco ha dato assicurazioni in proposito, rilevando che il Comune si sforza con ogni mezzo di alleviare il disagio dei cittadini costretti a sistemazioni precarie: si provvede anche ad assisterli dal punto di vista morale, igienico e sociale.

Un accenno della cons. Gruber alla tendenza al rialzo, che sembra osservarsi nel prezzo dei combustibili, e una successiva interrogazione del cons. Gentile (D.C.) sui prezzi del caffè in tazza e del latte, ha portato la discussione sul pericolo di una corsa al rincaro della vita. Il Sindaco ha deplorato che gli esercenti pubblici abbiano mancato alle loro promesse, violando le norme della libertà commerciale e imponendo a tutti il prezzo unico sul caffè: «Non è stata questa — ha detto con amarezza il Sindaco — un'azione positiva sul piano civico». Quanto al latte, invece, egli ha dato notizie rassicuranti, riferendo dell'accordo ieri intervenuto fra le varie categorie interessate (ne diamo dettagliata relazione in altra parte del giornale). L'assessore Rinaldini ha aggiunto che l'accordo tien conto anche degli interessi dei produttori e dei rivenditori al dettaglio. Al cons. Morelli (M.S.I.) il quale aveva chiesto se fosse stata autorizzata la stampigliatura dello stemma di Trieste sulle bottiglie del Centro di pastorizzazione, il Sindaco ha risposto: «Cosa vuole, il nostro stemma ci viene preso da chiunque: non ci hanno chiesto il permesso». Egli ha aggiunto però di essere convinto che con lo stampare lo stemma sulle sue bottiglie, il Centro di pastorizzazione intendeva onorare la città e non commettere un abuso; e ha concluso riservandosi di sentire il parere dell'ufficio legale sull'opportunità di avviare un'azione giudiziaria per ottenere un indennizzo.

Il cons. Radich (PC) sollevato il problema dei rivenditori ambulanti e dei pescivendoli, che sono in agitazione per protestare contro l'aumento della tassa di occupazione di suolo pubblico, a suo tempo deliberato dal Consiglio comunale. L'ass. Rinaldini ha precisato che l'agitazione è dovuta non tanto all'aumento in se stesso, quanto al fatto ch'esso coincide con un periodo particolarmente critico nel settore del piccolo commercio in seguito alla contrazione verificatasi nelle vendite (in gran parte dovuta anche al maltempo). L'assessore ha confermato che per recenti accordi intervenuti, si è deciso di accordare facilitazioni di pagamento alle categorie interessate e che si studierà inoltre la possibilità di rivedere le attuali tariffe fissate dal Comune, in vista appunto delle difficoltà contingenti in cui versano i commercianti ambulanti; quest'ultimo provvedimento verrà discusso nel corso di una riunione convocata per mercoledì prossimo, fra autorità e categorie interessate.

Rispondendo al cons. Presti (PNM), il Sindaco ha detto che l'iniziativa promossa dalla Lega Nazionale per l'apposizione di targhe marmoree a ricordo del sacrificio dei martiri triestini delle giornate di novembre attende per essere realizzata, l'approvazione della Sovrintendenza ai monumenti. Un'interrogazione di ampio respiro è stata avanzata dal cons. Teiner (PSI), il quale ha chiesto l'intervento del Sindaco nientemeno che per incrementare gli scambi economici con la Unione sovietica: in particolare, egli ha auspicato una più vasta partecipazione dei Paesi dell'Europa orientale alla nostra Fiera campionaria internazionale. Il Sindaco si è associato nell'auspicare un sempre maggiore allargamento della Fiera, ma per il resto ha osservato che la cosa esulava parecchio dalle competenze e soprattutto dalle possibilità del Comune.

Dopo la presentazione di qualche altra interrogazione su piccoli problemi cittadini (paletti e corde per la bora a Gretta, sistemazione dei marciapiedi della nuova Università, ecc.), il Consiglio ha approvato per votazione segreta la nomina del signor Gennaro Degano a membro della Commissione unitaria per l'assegnazione degli alloggi, in sostituzione della prof. Ester Bastiani, che ha presentato le sue dimissioni. Nel rivolgere il suo ringraziamento alla cons. Bastiani per la preziosa opera svolta in seno alla Commissione, il Sindaco ha precisato che le dimissioni sono state motivate da esigenze professionali, in quanto la signorina Bastiani ha assunto recentemente la presidenza di un scuola media. Con un'altra delibera, il Consiglio ha confermato l'avv. Giuseppe Sosich quale rappresentante del Comune in seno alla Commissione amministratrice dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer.

La prossima seduta del Consiglio è convocata per martedì.

Proposte del Sindacato edili per i lavoratori della SELAD

Un'istanza degli impiegati rimasti senza lavoro - Oggi all'UPDEL la discussione sull'indennità di emergenza

Malgrado le avverse condizioni atmosferiche, si è tenuto in questi giorni a Muggia il primo convegno organizzativo del Sindacato edili aderente alla Camera del lavoro. Nel corso del convegno, al quale ha partecipato i tre segretari camerali, sono state presentate e approvate relazioni di carattere sindacale, finanziario ed organizzativo. Da ultimo è stata approvata una mozione in cui si invita il consiglio direttivo di categoria ad insistere su determinate direttive di carattere generale, al fine di potenziare l'attività organizzativa del Sindacato, nonchè di proseguire l'azione in corso a favore dei lavoratori della SELAD. In particolare si richiede nella mozione che: 1) siano nuovamente assegnati alla SELAD i lavori di giardinaggio; vengano messe a disposizione degli operai apposite baracche-spogliatoio; sia riconosciuto ai lavoratori il diritto di restare occupati per sei mesi di effettivo lavoro; 2) venga modificato l'Ordine n. 197, in modo da consentire miglioramenti sul trattamento economico a favore dei dipendenti.

Un gruppo di impiegate, rimaste prive di occupazione dopo aver saltuariamente lavorato alle dipendenze del Comune, ci prospetta un problema senz'altro meritevole di considerazione, sotto un profilo schiettamente umano più che sindacale. Giustamente — esse osservano — sono state adottate talune iniziative a favore del personale operaio disoccupato che, attraverso l'istituzione prima e il potenziamento poi dei «lavori in economia» ha avuto la possibilità di trovare occupazione, sia pure temporaneamente. Perchè un'iniziativa di tal genere non viene promossa anche a favore del personale impiegatizio privo di lavoro, e già tanto disagiato? Fra pochi mesi — continua la lettera — è previsto il rinnovo delle carte di identità. Sarebbe quanto mai opportuno che il G.M.A. in tale occasione autorizzasse il Comune ad assumere un certo numero di impiegati straordinari, almeno fino al compimento del lavoro di rinnovo.

Ricordiamo che oggi alle 17, nella sede della C.d.L. (via Duca d'Aosta 12, stanza n. 40), si terrà l'annunciata riunione promossa dall'Unione provinciale dipendenti enti locali per decidere l'atteggiamento da adottare in ordine alla indennità di emergenza. Alla riunione sono invitati i rappresentanti sindacali del Comune, della Provincia, dell'E.C.A., degli Ospedali riuniti, dell'Ospedale infantile, della Camera di commercio, dell'Ente per il turismo, dell'Opera orfani di guerra e dell'Opera invalidi di guerra.

I funerali di Mons. Saverni

Ieri nella chiesa di S. Teresa si sono svolti i funerali di mons. Saverni. Era presente S. E. mons. Vescovo, con una folte schiera di sacerdoti e numerosi estimatori dello scomparso. Mons. Saverni lascia un buon ricordo di sè. E' stato per molti anni l'assistente ecclesiastico diocesano della G. I. d. C. Dal 1950, fu il paterno cappellano del carcere del Coroneo. Morì sulla breccia. L'ultima sua attività fu di confessare i detenuti dal letto del suo dolore. Con lunga agonia si spense serenamente confortato dalle speciali benedizioni del S. Padre.

Un'autolettiga della CRI è accorsa alle 15.30 di ieri presso la distilleria Stock, al Punto Franco annesso al Porto Vittorio Emanuele III, dove i sanitari hanno raccolto l'operaia Viola Gombac, di 34 anni, da Santa Croce 80, la quale presentava la sospetta frattura del malleolo esterno sinistro. Nello scendere le scale che dall'ufficio, dove aveva riscosso la paga, conducono al suo reparto, la Gombac era scivolata e ruzzolata per alcuni gradini. E' stata accompagnata all'ospedale.

Commosse onoranze funebri alle tre vittime della bora

Con larga e commossa partecipazione di popolo si sono svolti ieri pomeriggio i funerali delle tre vittime della bora. Poco dopo le 14, alla cappella di via Pietà si sono raccolti i congiunti di Graziella Gellini, della guardia della Forestale Pio De Pauli e del ferroviere Giovanni Vascotto. Il Sindaco, ing. Gianni Bartoli, ha voluto essere presente alle esequie dei tre cittadini. Egli ha rivolto parole di conforto ai parenti dei tre scomparsi, e si è soffermato accanto alle tre bare.

Per primo si è mosso il funerale della compianta giovane Graziella Gellini; la bara, letteralmente coperta di fiori, è uscita dalla cappella seguita dagli affranti genitori, da amiche e conoscenti. Dietro la famiglia veniva una larga rappresentanza del Lloyd Triestino e del Circolo della Marina mercantile, essendo la Gellini occupata presso la nostra massima Società di navigazione. Indicibile la pena dei coniugi Gellini, che hanno perduto in modo così tragico eppur banale la loro unica figliola; il loro dolore trovava lenimento nella vasta solidarietà umana suscitata dalla loro sciagura.

Poco dopo hanno avuto luogo le esequie di Pio De Pauli. La bara, preceduta da uno scaglione di agenti, era portata a spalla da quattro commilitoni; seguivano i parenti, il cappellano del Corpo, mons. Novak, tre vicesuperintendenti alleati, l'ispettore capo De Giorgi ed altri funzionari del Corpo di Polizia. In via Parini il feretro è stato deposto sull'autobara, per essere traslato al cimitero di Sant'Anna.

Alle 16.30, hanno avuto luogo infine i funerali del ferroviere Giovanni Vascotto, e anche la terza vittima del ciclone di bora ha avuto il commosso omaggio dei cittadini.

Il gen. Pizzorno al Sindaco

In risposta all'indirizzo di saluto rivoltogli dal Sindaco e dalle personalità convenute a Trieste per la rievocazione della battaglia dei Tre Monti, S. E. il Gen. Pizzorno, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha diretto all'ing. Bartoli il seguente telegramma: «Gratissimo del vostro ricordo nel giorno consacrato alle glorie della Brigata Sassari, invio il mio cordiale memore saluto».

Assemblea degli esercenti il piccolo commercio

Gli esercenti il piccolo commercio sono nuovamente convocati in assemblea per domattina alle ore 10, nella sede sociale di via S. Nicolò 7. Nella riunione l'apposito comitato, nominato dalla categoria per trattare con le autorità i problemi del piccolo commercio, darà relazione degli interventi fatti e degli sviluppi dell'azione sin qui svolta. L'Associazione degli esercenti il piccolo commercio invita tutti gli associati a partecipare all'assemblea.

ASTERISCHI

LA SOC. GINNASTICA...

...comunica che il Veglioncino che doveva aver luogo questa sera è stato rimandato a sabato 14 p.v. Domani, domenica, Ballo studentesco dalle 16 alle 19.30.

† Il giorno 4 spirava

Aldo Raffaelli

lasciando nello strazio che non ha conforto la moglie ANGELA, la figlia ADA ed il papà ANTONIO unitamente a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ISPETTORATO, la DIREZIONE e il PERSONALE dell'I.N.P.S. si associano, con immenso dolore, al lutto della famiglia del loro benvoluto e stimato dipendente e collega.

Aldo Raffaelli

† Improvvisamente il giorno 5 corr. ci lasciò per sempre la nostra cara mamma e nonna

Beatrice ved. Saetti

nata PIAZZESI

Ne dànno il triste annuncio i figli FRANCO con la moglie SILVIA e MARIO con la moglie EDITTA e i nipotini GIANFRANCA, LUCIO e LILIANA.

I funerali seguiranno oggi, sabato 6 corr., alle ore 16, dalla via Fabio Severo 4 direttamente al Cimitero.

† **Bruno Tellini**

ci ha lasciati per sempre

La desolata consorte, la sorella, i nipoti unitamente a tutti gli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno domenica 7 corr. alle ore 10 dall'Ospedale della Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro Caro

Giuseppe Sanzin

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la Sua memoria.

Un grazie particolare alla Direzione e al Personale della Esso Standard Italiana - Raffineria di San Sabba e ai colleghi del fratello Candido della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea. Famiglie: SANZIN - JAMANN

I FAMILIARI della compianta

Maria Gombac

ringraziano di cuore per le amorevoli cure il primario dott. Lovenati, il dott. Maionica, il dott. Scrobogna, le buone suore e il personale del rep. oncologico e i medici e personale della I medica dell'Ospedale Maggiore, nonchè tutti i buoni che hanno inviato fiori o sono intervenuti ai funerali malgrado l'inclemenza del tempo.

Famiglie: KEMPERLE - MAURI

† Addì 1 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Andretta

nata ZNIDARSIC

lasciando nel più profondo dolore la sorella EMILIA, i fratelli FRANCESCO e MILAN con la moglie FEDERICA e la nipote ADELE.

In suffragio della cara Estinta verrà celebrata una S. Messa nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco mercoledì 10 corrente alle ore 7.30.

Trieste-Roma

† **Giuseppina ved. Martini**

nata PUCCHI

spirò serenamente il 5 corrente lasciando nel dolore i figli LUIGIA, CARLA, MARIA con il marito CARLO GUGLIE, GIUSTO con la moglie GISELLA, la nipote NEREA (assente) e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Biasoletto n. 79.

† Santamente come visse rese la sua bell'anima a Dio la nostra adorata

Maria Gotti ved. Micol

Ne dànno il triste annuncio gli angosciati figli VITTORIO e GILDA in unione alla nuora, al genero, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 15.45 da via Settefontane n. 29.

Non fiori ma opere di bene

† Il 4 corr. è spirata

Carolina Zotti

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito MARIO, i figli GRAZIA, GERMANO con la moglie ASSUNTA, e MARIO, la sorella MARIA e i parenti e congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 6 corr., alle ore 14.30, dalla Cappella di via Pietà.

† Dopo lunga malattia è deceduto a Padova il 31 u. s.

Ernesto Wolf

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta a Trieste nella tomba di famiglia le addolorate nipoti anche a nome dei parenti tutti.

Commossa per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla mia adorata

Mamma

ringrazio di cuore tutti coloro che hanno preso parte al mio immenso dolore.

Imperitura riconoscenza vada all'esimio primario dott. Renato conte Portada che con tutti i mezzi e con cuore d'amico tentò di strapparla all'inesorabile.

La figlia BRUNA QUINTAVALLE

Nel IV anniversario della dipartita di

Giuseppina (Fini) Milotti

n. GRESSANI

il marito ROMANO, le figlie ENRICA, PIERINA POPATNIG col nipotino ROBERTO ed i parenti tutti La ricordano con immutato dolore.

Trieste-Enemonzo, 6.2.1954

L'OPPORTUNITÀ DI UNA POLITICA DI DISTENSIONE FISCALE

UN NUOVO PESANTE CARICO sulle piccole e medie aziende

L'aumento dei contributi per gli assegni familiari, comunicato di recente dall'I.N.P.S. a mezzo stampa e con lettere dirette alle aziende, ha suscitato serie preoccupazioni tra gli operatori economici. Soprattutto nel campo delle piccole e medie aziende, oltrechè ansietà per il non indifferente maggiore onere, il provvedimento ha dato luogo a un'amara delusione, perchè non nuovi aggravi s'aspettavano le aziende, ma l'attuazione delle agevolazioni promesse già lo scorso novembre per sollevare l'economia cittadina dalla difficile situazione in cui versano particolarmente le imprese che impiegano numerosa mano d'opera.

L'aumento del contributo dal 22.50 al 30 per cento delle retribuzioni, comporta in media un onere maggiore di circa 70 lire al giorno per dipendente, con una maggiorazione quindi notevolmente sensibile, specie se si tiene conto del fatto — e le autorità e gli istituti previdenziali non lo ignorano — che molte sono già le aziende in arretrato con il pagamento degli oneri previdenziali. Le aziende lamentano inoltre la procedura seguita per l'imposizione dell'aumento. Mentre ancora si attende che in sede nazionale il Parlamento si pronunci su tale provvedimento, e senza che a Trieste sia intervenuta un'ordinanza ufficiale a porlo in vigore, l'ente esattore è stato autorizzato a esigere il maggior contributo con effetto retroattivo, a partire dallo scorso primo gennaio.

Ci consta che l'Associazione degli industriali è intervenuta presso le autorità, onde prospettare difficoltà e disagi causati alle aziende dal provvedimento, e analoghi interventi sono stati fatti, o saranno compiuti, anche da altre categorie economiche. Numerose sono le segnalazioni che le aziende stesse rivolgono a noi, e tutte esprimono perplessità e preoccupazione per quest'aggravio che viene ulteriormente ad appesantire le situazioni aziendali, anche perchè l'onere colpisce direttamente uno dei settori vitali delle aziende stesse e dell'economia generale: l'impiego della mano d'opera.

Da parte nostra — in vista della difesa dei comuni interessi cittadini — vogliamo confidare che le autorità sapranno vagliare attentamente il problema, e vorranno soprattutto prendere in considerazione i reclami delle aziende con adeguata comprensione, nello spirito di quella politica di «distensione» in campo fiscale che appunto era stata promessa nei mesi scorsi. La situazione delle piccole e medie aziende, agli effetti dell'occupazione della mano d'opera, non ha certo bisogno di essere ricordata e sottolineata.

Inaugurazione dell'anno accademico alla Scuola medica ospedaliera

Domani, domenica, alle ore 11, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore verrà inaugurato, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, l'anno accademico della Scuola medica ospedaliera. Terrà la prolusione il prof. dott. Ervino Slavich sul tema: «L'arteriosclerosi nei suoi aspetti eziopatogenetici, sociali e profilattici».

Nell'occasione verranno consegnati i premi di studio intestati ai nomi del primario Attilio Coflerì dottori Cosciani, Zillotto, dott. Fausta Geniram, dott. Aldo Michieletto, dott. Augusto Cavini e studenti in medicina Dall'Olio Renata e Tito Livio Colonnello.

Sono invitati ad intervenire medici e studenti in medicina.

L'inaugurazione dei corsi di istruzione agricola

Nella sala maggiore della Camera di commercio si svolgerà domattina la cerimonia inaugurale dei corsi di istruzione professionale agricola per i coltivatori diretti locali. E' questa una lodevole e proficua iniziativa della Federazione coltivatori diretti della nostra città, in unione al comitato locale dell'Istituto nazionale per l'istruzione professionale agricola, intesa a meglio indirizzare e valorizzare la attività degli agricoltori della nostra zona. Due saranno i primi corsi che avranno inizio domani: uno di primo addestramento riservato agli uomini e che si svolgerà a Crevatini di Muggia; il secondo dedicato alle donne riguarda l'economia domestica rurale e si svolgerà a Santa Barbara di Muggia.

Con l'intervento delle autorità la cerimonia inaugurale sarà aperta alle ore 10 dal presidente della Federazione coltivatori diretti e del comitato I.N.I.P.A. e seguirà, alle ore 10.30, la prolusione ai corsi che sarà svolta dal dott. Rustia-Traine sul tema: «L'istruzione professionale in agricoltura». Agli allievi verrà consegnato materiale didattico e di propaganda antinfortunistica.

Le tasse per pescivendoli e venditori ambulanti

A completamento di quanto è già stato pubblicato, il Municipio comunica che la Giunta ha autorizzato i venditori ambulanti, entro e fuori dei mercati rionali, a versare la tassa di occupazione suolo pubblico per l'anno in corso entro il 28 febbraio prossimo, nella misura di un acconto corrispondente alla tassa annuale già fissata per l'anno 1953. Ai pescivendoli del Mercato centrale è stata invece concessa l'autorizzazione a prorogare il versamento della tassa di posteggio entro il 30 aprile, nella misura corrispondente alla nuova tariffa in vigore, per le quattro rate mensili che verranno a scadere alla data predetta. Entrambe le autorizzazioni sono state concesse nell'intento di dare frattanto all'Autorità comunale il tempo di esaminare la possibilità di una revisione delle tariffe già approvate per il 1954.

Una piccola falegnameria semidistrutta dal fuoco

Anche ieri i pompieri hanno totalizzato ben 24 interventi, per rimuovere camini e tegole pericolanti, grondaie divelte ed altre cose rese instabili dalle raffiche dei giorni scorsi. Alle 9.30 due carri comandati dal capitano Bellani e dal tenente Sgorbissa sono accorsi in via del Veltro 83, dove un piccolo edificio, costruito parte in legno e parte in muratura, aveva preso fuoco. L'incendio, determinato sembra da un corto circuito, si era manifestato in un'estremità della costruzione, dove funziona una piccola falegnameria, e le scintille erano cadute su un cumulo di trucioli, appiccandovi il fuoco. La parte adibita a laboratorio è andata pressochè distrutta, i danni sono ingenti. Alle 18 un incendio di sterpaglia è divampato in Guardiella San Giovanni nei pressi della stazione ferroviaria di Rozzol, estendendosi su una superficie di tremila metri quadrati. E' stato sedato dai vigili.

Al freddo è imputabile anche la disavventura capitata all'apprendista Mario Covra, di 24 anni, abitante in via Ratto della Pileria 2. Verso le 14 il giovanotto, che è occupato presso il calzaturificio americano «Lucky Shoe», all'hangar 26 del Porto Vittorio Emanuele III, avvertendo un senso di freddo si avvicinava alla stufa del reparto per vedere se la legna ardesse o meno. Ma appena aperto lo sportello, uno sbuffo di vento ha rinfocolato le fiamme e una vampata ha investito il Covra in pieno, producendogli ustioni di I grado al viso e alle mani. L'infortunato è stato trasportato all'ospedale dalla CRI.

Gli studi per capi di aziende si concluderanno a Trieste

UN CONVEGNO DAL 23 AL 26 FEBBRAIO NELLA SEDE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Nella terza decade di febbraio si concluderà nella nostra città il ciclo di convegni di studi per capi di piccole e medie aziende, promossi nei maggiori centri industriali italiani dal Comitato nazionale della produttività, in collaborazione con la Confindustria e con la partecipazione di esperti americani. Il convegno si svolgerà nella sede dell'Università degli studi, dal 23 al 26 febbraio, e sarà aperto il giorno 22 con una cerimonia nella sala maggiore della Camera di commercio e industria, presenti le autorità cittadine. Alla manifestazione partecipano, assieme agli industriali triestini, quelli delle consorelle Associazioni di Udine, Gorizia e Monfalcone e ad essa ha aderito inoltre l'Associazione dei dirigenti d'azienda.

Quattro temi principali saranno trattati nel convegno triestino: direzione e amministrazione; direzione delle vendite; direzione della produzione e relazioni umane.

INVARIATO IL PREZZO DEL LATTE

A 74 lire il litro quello sfuso, a 84 quello imbottigliato - Un invito a tutte le rivendite

Il prezzo di vendita del latte rimane invariato, come vigente lo scorso mese, e cioè a lire 74 il litro per il latte sfuso e a lire 84 il litro per il latte pastorizzato e imbottigliato. Le rivendite che già hanno praticato aumenti negli ultimi giorni, sono invitate a ripristinare da oggi i predetti prezzi. Questo è il risultato dell'opportuno e tempestivo intervento della Prefettura e del Comune, coronato ieri mattina dal raggiungimento di tale accordo con le categorie economiche interessate.

La seconda riunione degli interessati alla produzione e alla distribuzione del latte, è stata presieduta ieri mattina in Prefettura dal dott. Miceli, e per il Comune vi è intervenuto il dott. Rinaldini, assessore all'annona. Buona volontà è stata dimostrata dai delegati delle varie categorie, i quali si sono fatte reciproche concessioni al fine di ridurre al minimo il rispettivo margine di utile ed infine l'accordo è stato raggiunto, lasciando inalterato il prezzo di vendita al dettaglio. Nel corso della riunione è stato discusso anche il particolare problema dei produttori locali e da parte della società gestrice del nuovo stabilimento di pastorizzazione e imbottigliamento è stata data assicurazione per l'assorbimento anche del latte prodotto nella nostra zona.

Giornale parlato. Lunedì alle 21, nella sala Ridotto del Rossetti, sarà tenuto a cura della Federazione del M.S.I. il consueto giornale parlato per gli iscritti. Gli inviti possono essere ritirati presso la sede della Federazione in via Rismondo 12, I piano.

Artigiano che si distingue. L'artigiano sarto triestino Luigi Betageli ha conseguito il diploma di terzo grado al Concorso nazionale della moda maschile indetto a Milano. Vive felicitazioni.

Gite e soggiorni

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Domenica 7 febbraio gita sciatoria a Tarvisio in autopulman. Iscrizioni seralmente nella sede sociale di via S. Nicolò n. 5, dalle 18.30 alle 20.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domattina gita sciatoria a Sappada. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93-329.

A. S. EDERA - ENAL. Con partenza domenica 7 corr. alle ore 5.30 da piazza San Giovanni, gita alla volta di Tarvisio in occasione della coppa «Lui e Lei». Informazioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132.

STATO CIVILE

del giorno 5 febbraio 1954

Nati 9, morti 8, matrimoni 2.

MORTI: Turko Emilia a. 71; Micheli in Dreossi Orsola a. 53; Chenda in Zotti Carolina a. 64; Vertancoli ved. Pontini Palmira a. 71; Tenze in Purich Maria a. 71; Biasioli Guido a. 37; Rafaeli Aldo a. 40; Bruna Ermanno a. 74.

MATRIMONI RELIGIOSI: Lughi Enrico cameriere marittimo con Naldin Maria casalinga; Nicolini Emmanuele cursore con Benedetti Lidia casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima —0.6, minima —4.9; pressione 1016 mb in diminuzione; umidità 49 per cento; temperatura del mare 4.9; vento da E-N-E, velocità media km. 36, raffiche a 63.

Oggi: S. Tito. — Il sole sorge alle 7.23, tramonta alle 17.17. La luna sorge alle 8.24, tramonta alle 21.12.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Il Ballo del Mare

Fra poche ore gli accoglienti saloni del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», all'uopo caratteristicamente decorati, si apriranno per accogliere la migliore società marinara cittadina per il suo tradizionale Ballo del Mare.

Vivissima è l'attesa e la curiosità per questo avvenimento mondano al quale interveranno gli esponenti dell'armamento giuliano.

La festa, che avrà inizio alle ore 22, sarà allietata da due scelte orchestre e le danze si protrarranno fino al mattino successivo.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la scuola media: Qui, l'Aja — documentario a cura del Giornale radio — radiocronista Pia Moretti; 11.30: Concerto sinfonico diretto da Arturo Basile; 12.15: Dino Olivieri e la sua orchestra; 13.25: Musica operistica; 14: Canzoni senza parole; 14.25: Segnaritmo; 15: «Gli addii», tre atti di Guido Cantini; indi: Musica leggera; 17: Sorella radio; 17.45: Ritmi dell'America latina; 18.20: Musica da ballo; 18.50: Caffè concerto; 19.35: Estrazioni del lotto; 19.40: Attualità economiche: «L'industria cinematografica del 1953» — al microfono il professor Giorgio Roletto; 20.25: Rosso e nero — panorama di varietà; 21.25: Dalle nostre valli — Coro dei canterini romagnoli; 21.50: Racconti e novelle: da «Il cappotto» di Gogol — al microfono Carlo D'Angelo; 22.20: Parole e musica; 22.55: Franco Russo e la sua orchestra da ballo; 23.30: Harlem notturno.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17.45: Primo atto dell'opera «Nabucco», di G. Verdi; 18.30: Complesso caratteristico Esperia; 19: Orchestra Nicelli; 20: Musica leggera; 21: Rifugio Punkett, radiodramma di W. Jacques e R. Sassi; 22: Orchestra d'archi Savina; 22.30: Gente dei carugi, documentario.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Cergoli; 14: Piedigrotta 1953; 14.30: Rassegna degli spettacoli; 15: Bande militari; 15.30: Orchestra Angelini; 16: Cuori in ascolto, romanzo musicale di Nizza e Morbelli; 17: Orchestra Fragna; 17.30: Ballabili; 18.30: Programma per i ragazzi; 19: Prospettive musicali; 19.30: Orchestra Ferrari; 20.30: Le canzoni di Teddy Reno; 21: Il matrimonio segreto, melodramma giocoso in quattro atti, musica di Domenico Cimarosa.

SPETTACOLI

Le repliche al Verdi de "La farsa amorosa,,

Questa sera al Verdi, alle ore 20.30, in turno di abbonamento «C» per la platea ed i palchi e «B» per le gallerie ed il loggione, seconda rappresentazione de «La farsa amorosa» di Riccardo Zandonai, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Argeo Quadri. L'opera verrà replicata domani alle ore 16 in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti.

Petre Munteanu alla S.d.C.

Petre Munteanu adopera la sua educatissima voce con rara intelligenza musicale e riesce quindi a far risultare al massimo le doti tecniche e interpretative senza che le une prevalgano sulle altre, giacchè se ne avvantaggiano reciprocamente. E' una vertù che già gli conoscevamo e pertanto quella di iersera è stata soltanto una riconferma, ma val la pena di farla notare ancora una volta perchè è privilegio di pochi essere esecutore impeccabile e musicista completo. Tale è Munteanur poichè non si può dire che egli si esprima meglio nei momenti delicati che in quelli drammatici, o viceversa, e infatti ha cantato egualmente bene «un'aura amorosa» (da Mozart «Così fan tutte») che «Erlkönig» di Schubert, tanto per fare un esempio.

Il programma comprendeva altre arie di Mozart e Schubert oltre a brani di A. Scarlatti e di Wolff, al quale ultimo era interamente dedicata la seconda parte del concerto. L'intonazione sempre centratissima, la duttilità del canto, la poetica calibratura del colore hanno caratterizzato tutte le interpretazioni di Munteanu, indici di una sensibilità pronta e aristocratica che spontaneamente modella l'espressione.

Il pubblico, non molto numeroso a cagione del freddo, ha seguito il cantante con ammirazione continua e tanto lo ha applaudito da costringerlo alla concessione di tre fuori programma. Ha egregiamente collaborato al pianoforte Franz Holetschek.

G. d. F.

Allievi alla ribalta

I trattenimenti artistici del Circolo C.R.D.A. indetti dal Piccolo Teatro della Prosa avranno luogo domani domenica, alle ore 17, e martedì alle ore 21, con la partecipazione degli allievi dei corsi di dizione e recitazione. L'ingresso è gratuito, verso presentazione dell'apposito invito

"Femmine folli,, al C.U.C.

Domani domenica, sarà in programma al Cinema Italia, a cura del Centro universitario cinematografico, il famoso film di Erich von Stroheim «Femmine folli». Il film è il quarto del ciclo «Rassegna storica della cinematografia europea» organizzata dall'Archivio storico della Cineteca italiana e dall'Ufficio cinema dell'UNURI. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 10.15; in precedenza si accetteranno ancora iscrizioni al Centro.

«In città... è un'altra cosa!...» al Circolo Poligrafici. Oggi, sabato, nel teatro sociale del Circolo Poligrafici di via Trento n. 2, il G.A.D. «Piccola ribalta» presenterà «In città... è un'altra cosa!...», tre atti di G. Caglieri. I biglietti si possono ritirare dalle 17 in poi, presso il bar sociale, e stasera alla cassa del teatro.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi, alle 20.30: Seconda rappr.: «La farsa amorosa» di R. Zandonai. Turni abbonamento C e B.

ROSSETTI. Ore 21: Successo Comp. riviste Carlo Dapporto che presenta: «Baracca e burattini», due tempi di Amendola e Mac. Turno palchi D.

EXCELSIOR. 16: «Accadde a Berlino», con James Mason, Claire Bloom. E' un emozionante London Film. Ultima 22.

NAZIONALE. 16.30: «Gli amori di Cleopatra», un grandioso technicolor Columbia, con Rhonda Flemming e William Lundigan. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): In panoramico un technicolor Fox: «Destinazione Mongolia», con Richard Widmark e Don Taylor. Segue Incom d'attualità.

ARCOBALENO. 15.30: La RKO presenta un technicolor: «Gli sparvieri dello stretto», con Y. De Carlo, Rock Hudson. Segue: Incom a colori 1049.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Il tesoro del fiume sacro», avvincente technicolor con John Payne, Rhonda Flemming. Precede Incom. Ult. 22.

CRISTALLO (via Ghirlandaio - piazza Perugino). 16: Un Ferraniacolor di stupenda ricchezza cromatica: «Magia verde», una straordinaria avventura attraverso l'oceano verde del Mato Grosso, la regione paludosa del Paraguay, la giungla boliviana. Prezzo unico: lire 150.

AUDITORIUM (via Giustiniano — piazza Oberdan), 16.30: «Donne proibite», con Linda Darnell, Valentina Cortese, Lea Padovani, Giulietta Masina, Carlo Dapporto, Anthony Quinn. Un film di G. Amato. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.

GRATTACIELO. 16: «Gli amori di Cristina», Eleanor Parker, Fred Mac Murray. Una commedia gustosa e indiavolata che vi incanterà come un filtro d'amore. E' un 20th Century Fox.

ALABARDA. 14: «Moulin Rouge», il colosso dell'annata, capolavoro in supertechnicolor di John Huston con José Ferrer, Colette Marcand e Zsa Zsa Gabor seducente interprete della canzone «Moulin Rouge». Spettacoli ore 14, 16, 18, 20 e 22.

ARISTON. 16 (ult. 21): «Speroni e calze di seta», uno spettacolo esilarante in un vertiginoso carosello di matte risate e musiche gaie. Magnifico technicolor con D. Morgan, J. Carson e D. Malone. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15.30: «L'amore che ci incatena», Delizioso RKO. J. Simmons, V. Mature. Strepitoso successo della rivista «Ai tempi di Za la Mort».

AURORA. 16: «Lili», con Leslie Caron, J. P. Aumont, Mel Ferrer, Zsa Zsa Gabor. Eccezionale e stupendo technicolor musicale Metro.

GARIBALDI. 15: «La danzatrice» (La danseuse nue), parlato in italiano con P. Larquey, J. Deboucourt. Vietato ai minori di 16 anni.

IDEALE. 16 (ult. 22): I segreti di un harem, Totò e cento belle ragazze in un grande film a colori: «Un turco napoletano». Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16: «Letto matrimoniale», con Lilli Palmer e Rex Harrison. Insuperabile capolavoro Columbia.

ITALIA. 16: «Moulin Rouge», il colosso dell'annata, capolavoro in supertechnicolor di John Huston con José Ferrer, Colette Marcand e Zsa Zsa Gabor seducente interprete della canzone «Moulin Rouge».

MARE. 16: «Le vacanze del signor Hulot», con Jacques Tati. Premiato dalla critica al Festival di Cannes.

MODERNO. 16: «Casablanca», Ingrid Bergman, Humphrey Bogart e Paul Henreid.

SAN MARCO. 16: «L'ultima sentenza» (Amore che uccide), Eleonora Rossi Drago, Jacques Sernas, Antonella Lualdi. Ultimo giorno.

SAVONA. 15: «Niagara», grandioso technicolor Fox con la conturbante Marilyn Monroe e Joseph Cotten. Vietato ai minori.

SECOLO. 16: «Scaramouche», in technicolor, con S. Granger, E. Parker.

VIALE. 16: «A Sud rullano i tamburi», in technicolor, con J. Craig, B. Payton.

VIALE. Domenica ore 10 e 11.30: mattinata con «Lo scrigno delle sette perle», un technicolor di Walt Disney. Prezzo lire 100.

VITTORIO VENETO. 16: «La lupa», Kerima, E. Manni, May Britt. Regia Lattuada, capolavoro con successo senza precedenti. Vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 16: Spettacolare technicolor avventuroso Warner Bros: «La meticcia di Sacramento», con Randolph Scott, Patricia Wymore. Grandioso successo.

BELVEDERE. 16: «I 10 della Legione», drammatico, avventuroso technicolor Ceiad, con Burt Lancaster e J. Lawrance.

FERROVIARIO (San Vito). Chiuso per ragioni tecniche.

MARCONI. 16: «La ragazza della domenica», brillante technicolor, con i celebri ballerini Marge e Gower Champion.

MASSIMO. 16: «Corona nera», un film interessante, drammatico, mirabilmente interpretato da Vittorio Gassman e Maria Felix. Proibito ai minori.

NOVO CINE. 16: «Stirpe dannata», Stevart Granger, Valerie Hobson nel famoso capolavoro in technicolor.

ODEON. 16: «L'isola del peccato», uno spettacolare technicolor con Linda Darnell, Tab Hunter, Donald Gray. Ultime repliche.

RADIO. 16: «Andalusia», amori, canzoni, danze, corride nello spettacolare technicolor con gli indimenticabili interpreti di «Violette imperiali» Louis Mariano e Carmen Sevilla.

VENEZIA. 15.30: «L'ultimo dei Moicani», Jon Hall, M. O'Shea. Un film tanto atteso in technicolor.

TAVERNA STERN. Dalle 21 alle 2 Orchestra Pitani. Domani domenica tè danzante dalle 17 alle 19.30.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO, giornaliero, ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO (via Treviso), feriale, ore 7.30.
CIT VENDITA BIGLIETTI: PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Piazza Libertà Tel. 24006 Stazione Autocorriere — Largo Barriera Tel. 93212

KOZMANN STUFE - CUCINE Le migliori al miglior prezzo PIAZZA OSPEDALE N. 7

Dott. ernesto Zar… SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE Ore 11-13 - 17-19 Festivi 11-12 Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 38030

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE E VENEREE Via Rossini 14 — Telefono 374-24 Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30 Piazza della Borsa N. 10, IV p. Telefono 2-45-66

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III TELEFONO N. 96384

Dott. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12 V.le XX SETTEMBRE 24-D Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

LUOGHI E PROBLEMI

Sabbioneta

TRA Mantova e il Po sorge la piccola e deliziosa Sabbioneta. Come Pienza, per mirabile fantasia del Papa Pio Piccolomini, venne costruita quale città ideale, così lo fu Sabbioneta dal duca Vespasiano Gonzaga. Erano entrambi due formidabili italiani del Cinquecento e in quel secolo le città si costruivano in rapporto a una eccezionale raffinatezza umana. Sabbioneta non gode come Pienza di una stupenda inquadratura di paesaggio (quel lontano ed esaltativo paesaggio del Monte Amiata e della vallata dell'Orcia) ma si pensa che appunto per reagire alla piatta pianura lombarda, il duca Vespasiano sia stato stimolato ad accrescere i palazzi della piccola città di tanti elaborati soffitti in ogni stanza. Esperto in architettura militare egli volle in primo luogo che la sua città fosse cinta da bastioni che le diedero nel perimetro una forma di stella. Una piazza era al centro col palazzo ducale, altri più modesti per la sua corte e il Duomo. Dietro al palazzo vi era la chiesa privata a cui si accedeva per un corridoio aereo. Accanto a questa era un convento, una tipografia per curare belle edizioni di classici, una zecca per battere moneta con la sua effige e una scuola d'arte alla quale aveva chiamato eccellenti artisti del tempo. Davanti al palazzo vi era una bella strada diritta con palazzetti per i suoi funzionari e col teatro fatto costruire da Vincenzo Scamozzi a imitazione di quello del Palladio di Vicenza che era stato terminato qualche anno prima. In altra zona il duca aveva invece il suo Castello dove risiedevano le milizie e accanto vi era uno spiazzo per le giostre e per le parate. Dal Castello si comunicava per un corridoio aereo, di cui ancora rimane traccia, col Palazzo d'Estate che si incastonava tra un giardino all'italiana, pieno di grottini fantastici, e una Galleria delle Antichità. Questa è la Sabbioneta ideata da Vespasiano Gonzaga.

Oggi molto risulta distrutto o lasciato andare in abbandono, ma ancora molto rimane per dare una idea dello splendore di questa gemma dell'urbanistica. Il castello venne abbattuto e al suo posto sono state costruite delle orrende scuole comunali, nel giardino all'italiana del Palazzo d'Estate vi razzolano le galline e i frequentatori di un'osteria inclusa vi giocano alle bocce. Lo spiazzo per le giostre e per le parate invece di rimanere nel suo stato antico fu tramutato in uno dei soliti giardinetti pubblici soprattutto coll'intenzione di nascondere l'esterno della Galleria delle Antichità, perchè la sua schietta costruzione cinquecentesca a mattoni, sopra un lungo portico, fu giudicata brutta e disadorna. Il convento è stato trasformato in un ospedale e il Palazzo Ducale è diventato sede del municipio. Quelli che erano i palazzetti dei dignitari di corte esistono ancora nelle facciate e dai caminetti e dai soffitti si può ancora immaginare come fossero, ma sono stati adattati a usi diversi senza alcuna cura per il loro passato. Il teatro, che con quello Olimpico di Vicenza sono ancora i soli rimasti nel mondo a testimoniare l'edilizia teatrale del Cinquecento, fino a qualche anno addietro serviva da cinematografo. Un terzo teatro cinquecentesco era quello di Parma, ma venne distrutto in quest'ultima guerra.

Adesso la Soprintendenza ai monumenti si è finalmente mossa per restaurare il Palazzo d'Estate, la Galleria delle Antichità e il teatro. Era tempo ed era estremamente necessario, per non passare presso gli stranieri che conoscono Sabbioneta più degli italiani non come barbari, ma come stupidi negligenti delle nostre bellezze. Adesso è necessario affrontare il problema del Municipio che deve essere fatto sloggiare dal Palazzo Ducale e questo deve ritornare il più possibile come era al tempo del suo sfarzo. Queste sublimi sale ducali ridotte a sale comunali fanno pena. Stufe con lunghi tubi attraversano le pareti rasentando gli affreschi e minacciando di affumicare quei soffitti di cedro scolpito che hanno uguali alla reggia spagnola di Carlo Quinto. Il duca Vespasiano che fu a quella corte, fece appunto venire dalla Spagna gli stessi artefici. Le statue equestri in legno dipinto che rappresentano i Gonzaga e i meravigliosi caminetti di marmo nero alternano ai bandi comunali affissi alle pareti e agli impiegati colle mezze maniche alle prese con le registrazioni dell'anagrafe. Non si sa quali affreschi possano essere rivelati il giorno che dalle pareti verrà raschiato l'intonaco sovrapposto nei secoli di abbandono. Secoli che furono ben tristi se si pensa che si voleva smantellare dopo il Castello anche la Galleria delle Antichità, degna di Versailles, e la cappella privata dei duchi per ricavarne pietre da costruzione.

Fu impedito il sacrilegio per vera protezione divina. La chiesa messa all'asta fu comperata da un ebreo, Leone Donato Forti, il quale nobilmente la donò alla fabbricceria della parrocchia perchè la custodisse. Per suo merito oggi abbiamo ancora intatta questa chiesa con affreschi a inganno eccezionali. La Galleria delle Antichità fu salvata invece dal sindaco di allora, era il 1870, Gianguglielmo Cessi. In due giorni egli ottenne dalla Pretura l'ordine di sospensione dei lavori di demolizione e un anno dopo riuscì a fare emanare un decreto reale che rendeva demaniale la Galleria.

In quei tempi, con un'Italia appena costituita, un intervento così rapido per salvare un'opera d'arte, ha del prodigioso. Ma se si visita il teatro con la sua loggia a balaustre, a colonne e a statue, tutte affrescate alle pareti e si vede che queste pareti sono state sfondate per fare le uscite di sicurezza del cinema e per fare passare il fascio luminoso della proiezione, ci si domanda dove erano fino a pochi anni addietro i tutori delle nostre belle arti e i nostri uomini di cultura. Adesso si è riparato alla lunga incuria, ma lo stesso si deve fare per il Palazzo Ducale e per il giardino all'italiana. E soprattutto bisogna vigilare ad occhi ben aperti perchè Sabbioneta cominci a diventare una delle più originali attrazioni turistiche d'Italia, non abbia a riscaldarsi ed entrare anch'essa nella fase tragica degli sventramenti e degli ammodernamenti delle sue tipiche case. L'abitato entro ai baluardi deve essere mantenuto intatto attorno agli edifici famosi, non sia toccata una pietra, come se il sindaco Gianguglielmo Cessi fosse sempre il reggitore. Se si vuole costruire, si costruisca fuori.

GIOVANNI COMISSO

Onoranze a Pascoli

Milano, 5

Si è costituita in questi giorni a Milano, sotto la presidenza di Arnoldo Mondadori, editore di tutte le opere di Giovanni Pascoli, una commissione incaricata di preparare una serie di manifestazioni e raccolte di scritti e documenti in occasione del centenario della nascita del poeta — dicembre 1855. Tra l'altro, verrà pubblicato uno speciale volume che si intitolerà «*Omaggio a Giovanni Pascoli*», cui collaboreranno i maggiori studiosi italiani del poeta, e che comprenderà anche preziosi scritti inediti e interessanti lettere pascoliane.

Della commissione, diretta da Emilio Cecchi e Manara Valgimigli, fanno parte Egidio Bianchetti, Corrado Carradini, Ervino Pocar, Italo Stefani e Augusto Vicinelli.

A Lionello Fiumi
il Premio delle "Amitiés Françaises"

Parigi, 5

La «Société des Poètes Français», il più vecchio e autorevole sodalizio poetico di Francia, fondato nel 1901 da Sully-Prudhomme e José Maria de Heredia, attribuisce ogni anno il suo grande «Prix International des Amitiés Françaises» per statuto «à un grand poète étranger» scelto motu proprio dal comitato direttivo. Questo anno la scelta è caduta sull'Italia, e precisamente su Lionello Fiumi, per l'insieme della sua opera e particolarmente per il suo ultimo volume, «Sul cuore, l'ombra»; mentre l'altro «Grand Prix», destinato a coronare tutta la carriera d'uno scrittore francese, è toccato al celebre poeta e autore teatrale Charles Vildrac. La proclamazione ha avuto luogo, conforme l'uso parigino, alla fine di una colazione in un famoso ristorante presso la Maddalena, presenti i premiati, l'Ambasciatore d'Italia Quaroni, i Ministri dell'Education Nationale et des Beaux-Arts, André Marie, Jeaugeard, i rappresentanti dell'Académie Française, de l'Académie Goncourt, della Sorbona, Jules Romains, Francis Carco e altri scrittori e poeti illustri. Discorsi sono stati pronunziati da Pascal-Bonetti, presidente, e altri, per esaltare l'opera poetica di Lionello Fiumi, che ha ringraziato in perfetto francese. Il poeta italiano sarà festeggiato con altri ricevimenti, tra cui uno al Cercle Republicain, e uno alla Société des Gens de Lettres, il maggiore sodalizio letterario di Francia.

Un concorso dell'Istituto
per gli studi di politica internazionale

Milano, 5

L'I.S.P.I. ha bandito un concorso per premiare la migliore tesi di laurea dell'anno accademico 1953-1954, svolta in una Università italiana, su un problema internazionale esaminato dal punto di vista politico, o storico-diplomatico (secolo XIX e XX), o giuridico, od economico.

Le tesi di laurea dovranno essere inviate alla sede dell'Istituto non oltre il 15 dicembre 1954. Il presidente dell'Istituto nominerà una commissione esaminatrice, il cui giudizio sarà inappellabile. Il premio è di L. 100 mila. Il premio potrà essere diviso secondo il parere della commissione.

Assolto a Lione
il giornalista Ciucci

Lione, 5

Al termine di un processo svoltosi a porte chiuse, il tribunale militare di Lione ha assolto dall'accusa di spionaggio il giornalista italiano Carlo Ciucci, arrestato recentemente a Bourg dove si era recato in occasione del matrimonio dell'Arciduca Rodolfo d'Absburgo e Margherita di Savoia-Aosta.

LO SPAZZANEVE IN AZIONE IN UNA STRADA DEL KENT, IN INGHILTERRA, CHE LE ABBONDANTI NEVICATE AVUTESI NEI GIORNI SCORSI AVEVANO CHIUSO AL TRAFFICO

BRACCIA LEVATE NEL SALUTO ROMANO IN UN «PUB» LONDINESE

Torna a far parlare di sè il capo dei fascisti inglesi

Sir Oswald Mosley ha in mente grandi progetti ma nessuno crede seriamente che vi sia un avvenire in Inghilterra per il neofascismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, febbraio

Mosley è tornato a Londra, e alla vita politica, il giorno del suo cinquantasettesimo compleanno. In un «pub» dell'East End, all'insegna delle «Tyssen Arms», si erano riunite circa duecento persone, uomini e donne, giovani e di mezz'età. Avevano all'occhiello della giacca, o appuntato al petto, o trasformato in fibbia per un cinturone di cuoio nero militaresco, il distintivo dei mosleiani: il fulmine argenteo stilizzato incastonato in un cerchio nero. Qualcheduno aveva addirittura la camicia nera, o più prudentemente, un maglione nero che giungeva fin sotto alla gola. Alla parete di fondo del «pub», di fronte al banco del bar, era appeso il ritratto di Elisabetta II, raffigurata fra due bandiere inglesi, con sopra la scritta «God save the Queen». Doveva essere restato là dall'epoca dell'incoronazione. Sotto al ritratto, il cartello regolamentare con la scritta: «In questo locale sono proibiti i giuochi d'azzardo e le scommesse»; in un angolo della stanza, oltre i banchi e i tavoli di quercia lucidata dagli anni, un pianoforte, con attorno ancora un residuo di decorazioni multicolori natalizie. Insomma, il tipico «pub» inglese, e anche, a prima vista, il tipico pubblico di frequentatori di «pubs», se non fosse stato per i distintivi, per una aria mezzo cospiratoria con cui gli intervenuti si salutavano, e per i quattro poliziotti che passeggiavano lentamente avanti e indietro dinanzi all'ingresso del locale.

SIR OSWALD MOSLEY

Arriva il «Boss»

Finalmente, davanti ai quattro poliziotti, si fermò una «limousine» nera, e ne scese, con passo elastico e marziale nonostante i 57 anni, Sir Oswald Mosley in persona, fondatore e capo — il «leader», o «Boss», come è chiamato dai suoi seguaci — del fascismo inglese. Sir Oswald Mosley, ex deputato conservatore, ex deputato indipendente, ex deputato laborista e figura fra le più brillanti del laborismo inglese, fondò, nel 1931, la «British Union of Fascists» dopo un viaggio in Italia per cercarvi insegnamento e ispirazione. Dall'Italia di Mussolini era tornato con il simbolo della camicia nera e con la passione della violenza come sentimento purificatore; dalla Germania di Hitler, o anzi dal nazionalsocialismo, che allora non era ancora la Germania, aveva copiato invece il più violento e primitivo antisemitismo; quanto al saluto, Mosley salutava sempre piuttosto mussolinianamente; i suoi seguaci invece tenevano il braccio rigidamente puntato in avanti, piuttosto alla maniera nazista. Per il loro inno i mosleiani adottarono la musica dell'«Horst Wessel», e per salutare il «leader» gridavano alla tedesca: «Heil Mosley».

Il fascismo inglese, naturalmente, morì con la guerra — ma non si può dire che avesse mai prosperato, nonostante le manifestazioni più o meno di massa, le camicie nere, le divise e i cinturoni militareschi, e l'impiego della violenza. Sir Oswald — respinto dal mondo politico, e dalla bella società, di cui un tempo aveva fatto parte, e da cui era stato considerato una grande promessa — dopo essersi opposto naturalmente all'entrata in guerra della Granbretagna, fu arrestato, nel '40. Fu rimesso in libertà nel '43, per ragioni di salute; fece qualche tentativo di tornare alla vita politica nell'immediato dopoguerra (nel '46 mosleiani e antimosleiani ebbero scontri sanguinosi nell'East End di Londra, a poca distanza dal «pub» delle «Tyssen Arms»), infine sembrò ritirarsi definitivamente; vendette perfino nel '51 la sua tenuta dello Wiltshire, e comprò una magnifica casa in Irlanda, nella contea di Galway, sulla costa dell'Atlantico, dove si ridusse a vivere.

Per un paio d'anni di Mosley non si sentì più parlare. Ricomparve nel '53, allorchè il «British Union Movement» — etichetta che copre il neofascismo inglese —, si presentò, nel maggio, alle elezioni municipali per il borgo di Stepney, a Londra. La campagna elettorale dei mosleiani fu condotta sulla questione dell'assegnazione delle case costruite dal municipio di Londra; «Le dànno tutte ai maledetti stranieri», fu il loro grido di battaglia, e il loro candidato riuscì a ottenere il 10 per cento dei voti, anche se non fu eletto. In fondo il neofascismo inglese si riduceva ancora una volta praticamente all'antisemitismo, almeno in quelle zone dell'East End di Londra.

«Heil Mosley»

Così fu preparato il ritorno del «leader» in persona. Mosley è un bell'uomo, dal profilo tipicamente aristocratico, dall'aria di chi è conscio della sua importanza e del suo potere sui seguaci. Alle «Tyssen Arms» fu accolto da grida di «Heil Mosley», mentre le duecento persone che affollavano il «pub» irrigidivano il braccio nel saluto: erano quasi tre anni che Mosley non tornava in Inghilterra; ora incedeva con passo elastico verso il banco del bar per ordinare con voce ferma: «Birra per tutti».

Mentre i quattro impassibili poliziotti montavano la guardia all'esterno, l'atmosfera surriscaldata e fumosa del «pub» si faceva sempre più carica di entusiasmo. Qualcuno attaccò al piano la «Horst Wessel», e tutti cantarono, poi, «Lili Marlene», e un'altra canzone in cui si parlava di «marciare contro il nemico straniero». Infine, molto inglesemente, «For he's a jolly good fellow»: il «gran buon uomo» era naturalmente Mosley, che ascoltava con un enigmatico sorriso.

Alla fine, Mosley ricevette i non troppo numerosi giornalisti presenti. Parlò del programma politico del suo movimento: il nemico numero uno è il comunismo, e quando laborismo e conservatorismo in Inghilterra e in Europa i vecchi marci partiti democratici d'ogni tipo saranno arrivati al fallimento, allora il fascismo entrerà in scena, sconfiggerà il comunismo, e trionferà. Mosley guarda a una federazione europea che arrivi fino al Sud Africa e al Sud America; dice di non essere più antisemita; per lo meno, non condivide più il piano hitleriano per lo sterminio di tutti gli ebrei, è diventato più sionista dei sionisti più accesi perchè vuole che gli ebrei di tutto il mondo se ne vadano in Palestina. Ha grandi piani per l'Africa, vuole creare una specie di gigantesca riserva per i neri nell'interno del continente africano, e aprire il resto dell'Africa all'immigrazione dei bianchi.

Così ha fatto il suo ritorno ufficiale sulla scena politica l'unico «leader» fascista sopravvissuto alla guerra — a parte il generale Franco. Che il fascismo di Mosley abbia un avvenire in Inghilterra, per la verità, nessuno lo crede seriamente. Ma Sir Oswald ha annunciato che sta preparando una grande campagna nazionale, con riunioni pubbliche e private da indire in tutto il paese durante il '54. E non ha fatto mistero della sua intenzione di ripresentarsi candidato al Parlamento, al momento opportuno, in una delle circoscrizioni dell'East End di Londra. E' convinto che l'Inghilterra subirà quest'anno un tragico crollo economico, e che questo favorirà il ritorno in auge dei fascisti.

Perchè, effettivamente, i mosleiani sono, prima di tutto, dei ribelli contro la società, amareggiati, violenti, disposti a distruggerla, se possibile. E' vero che in Inghilterra i ribelli di questo genere sono, di solito, comunisti; ma forse, specie se ci fosse davvero una crisi come Mosley la preconizza, potrebbe farsi anche un po' di posto per i neofascisti; anche se, per ora, la scena nel fumoso «pub» dell'East End, lo spettacolo di quelle canzoni militaresche e di quelle braccia alzate nel saluto romano, e le grida di «Heil», sembravano così stranamente anacronistiche, da non credere, quasi, che fuori dalla porta ci fossero quattro «bobbies» in uniforme azzurra che marciavano pacatamente avanti e indietro, e da far pensare che il ritratto di Elisabetta II d'Inghilterra fosse capitato lì per isbaglio.

ARRIGO LEVI

A VIAREGGIO FERVONO I PREPARATIVI PER I GRANDIOSI CORSI MASCHERATI DELL'IMMINENTE CARNEVALE. NELLA FOTO: DA MANI ESPERTE NASCE UN ALLEGRO PINOCCHIO

CINE ATTUALITÀ

ROMA — Due film italiani sono in fase di doppiaggio: «Pietà per chi cade» e «Canto per te» (titolo definitivo di «Ladro d'amore»). Il primo è un film drammatico, diretto da Mario Costa e realizzato da Guido Bartolomei e Carlo Salsano per la produzione associata Rizzoli-Royal. «Pietà per chi cade» è stato interpretato da Amedeo Nazzari (nel ruolo di un reduce che al suo ritorno in patria trova la famiglia cambiata e ne è così sconvolto da giungere al delitto), Antonella Lualdi (la giovane figlia del reduce), Nadia Gray (la moglie, che si è innamorata di un altro uomo), Lida Baarova, Andrea Checchi, Massimo Serato. Il soggetto è tratto da «Una donna» di Anton Giulio Majano e Domenico Meccoli. Distribuirà il film la Dear. «Canto per te» è invece un film musicale, e lo ha diretto Marino Girolami per la Bocar Film. Interpreti principali sono stati il tenore Giuseppe Di Stefano, Hélène Rémy, Alda Mangini, Carlo Campanini, Ave Ninchi, John Kitzmiller, Galeazzo Benti, Arturo Bragaglia, Fanfulla, Olinto Cristina. Ha partecipato alla lavorazione Franca Marzi. «Canto per te» sarà distribuito dalla API Film.

Dalla sigaretta al cancro se difetta la vitamina A

L'accertamento suffragato da gran copia di dati statistici, di uno stretto nesso fra l'intensità del fumo di tabacco e la frequenza di manifestazioni neoplastiche ha prodotto tra i fumatori una ben giustificata apprensione.

Recenti e interessanti studi hanno messo in luce che il solo sistema per prevenire i danni prodotti dal fumo sulle delicatissime mucose delle vie respiratorie consiste nell'aumentare il tasso di vitamina A nell'organismo. La vitamina A infatti esercita specifica azione di difesa sulle mucose contro l'azione di tutti gli agenti tossici. A questo fattore è bene associare, inoltre, quelle sostanze che esplicano una vera azione sedativa sulle irritazioni delle vie respiratorie e possono prevenire quelle piccole soluzioni di continuità dell'endotelio, oppure affrettarne la cicatrizzazione.

Negli Stati Uniti alcuni tabaccai hanno cominciato ad offrire in omaggio ad ogni acquirente di un pacchetto di sigarette o di cinque sigari, alcune pastiglie con vitamina A.

Tale metodo del resto è già diffuso in Italia dove i fumatori usano come mezzo preventivo delle alterazioni delle vie respiratorie le pastiglie bronchiolina, che contengono appunto la vitamina A in dosi opportunamente studiate.

L'eccezionale primato
di un donatore di sangue

Pontremoli, 5

Un artigiano pontremolese, Giulio Beghetti, di 42 anni, ha donato 253 kg. del proprio sangue in 12 anni; tale primato è stato raggiunto oggi con la trasfusione di 200 gr. di sangue su una donna affetta da anemia persistente. Egli iniziò la sua attività nel 1942 durante la guerra, quando le richieste erano molto numerose. Da quell'epoca egli si è prestato per oltre 800 trasfusioni, conteso tra i vari ospedali della Lunigiana e salvando la vita a centinaia di persone.

Richiesto di quale sistema egli si serve per rinnovare il sangue perduto, egli ha risposto che dopo ogni operazione gli ci vogliono cinque bistecche, e un flasco di vino della Lunigiana.

Curiosa avventura
di un impiegato milanese

Milano, 5

Alle 18 di questa sera il cinquantottenne Rodolfo Baragion, impiegato, avvertendo un certo malessere accompagnato da dolori di ventre pensava bene di entrare in un bar di via Cesare Correnti per ristorarsi con un bicchierino di cordiale. Dopo qualche minuto entrava nel locale di toeletta e vi si rinchiudeva ma erano passati pochi secondi quando da esso si udiva provenire una specie di boato accompagnato da un urlo e da un sordo tonfo. Cosa mai poteva essere accaduto? Gli altri clienti del locale ed il proprietario, giustamente preoccupati, provvedevano con energiche spallate a forzare la porta dell'ambiente: nel minuscolo locale però non v'era traccia del cliente occasionale. Una piccola voragine si era prodotta nel punto prima occupato dalla vaschetta della ritirata ed il povero impiegato era andato a finire nell'ambiente sottostante. Il Baragion è stato prontamente ricuperato alla superficie mezzo tramortito e in preda a choc nervoso. Per sua, diciamo così, buona sorte, il brusco salto nel vuoto non era stato troppo profondo e così, ha potuto cavarsela con danni relativi.

Una bimba colpita
da una rara malattia

Novara, 5

Una bimba di 4 anni, Maria Spinelli, figlia del segretario comunale di Fontaneto d'Agogn, è da qualche tempo ricoverata all'ospedale dermatologico di Novara essendo affetta da una malattia rarissima, la «micosi da licelia e da monilua», che si manifesta con la formazione di piccoli funghi nel naso, nelle orecchie, a volte anche nell'apparato digerente, ed in altre parti del corpo. La bambina è in cura dal dermatologo prof. Leigheb, che è riuscito ad ottenere sinora, mediante assidue cure, notevoli miglioramenti, anche se non ancora la guarigione. Tempo fa la famiglia Spinelli aveva anche fatto appello all'Ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Boothe Luce, affinchè eventuali ulteriori scoperte effettuate oltre Atlantico riguardo a questa malattia, potessero essere sfruttate anche a favore della loro piccola. La malattia è stata ereditata dalla bimba dal padre che, probabilmente, l'ha contratta durante il periodo di prigionia trascorso in un campo di concentramento in India.

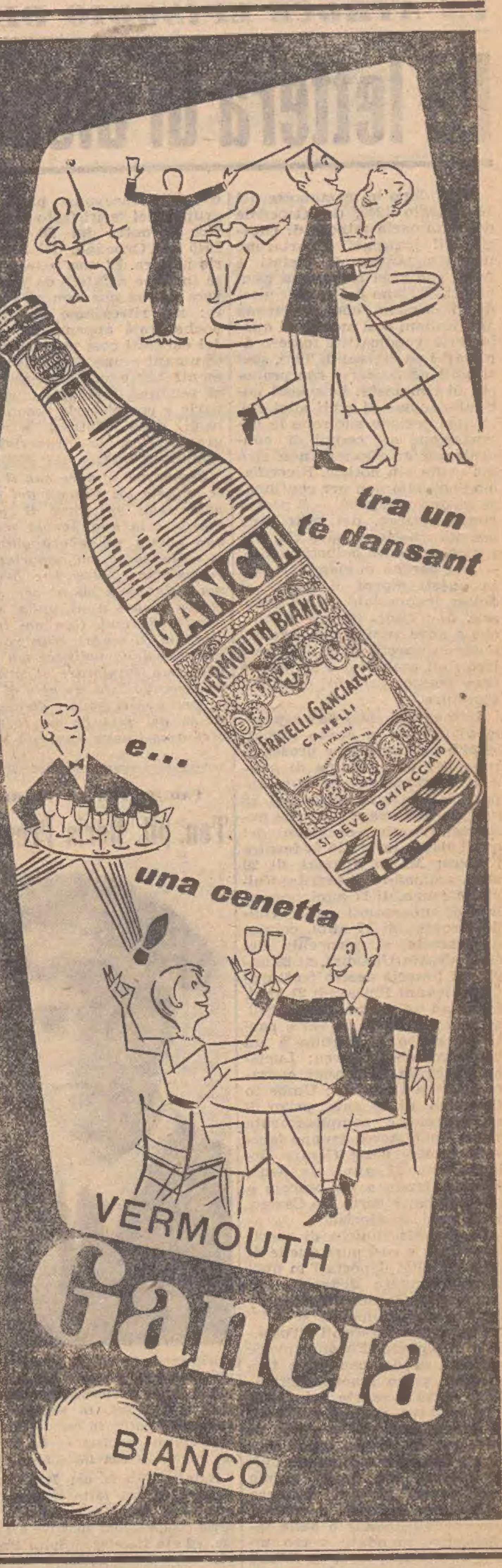
LIBRI RICEVUTI

Nella collana dei «Libri del Tempo» l'editore Laterza ha pubblicato un volume di Achille Battaglia, «*Processo alla giustizia*» (pp. 228; L. 1000). Il libro è dettato da quel senso di preoccupazione generalmente avvertito dopo parecchi e gravi episodi giudiziari che recentemente hanno commosso l'opinione pubblica. Il problema della giustizia è affrontato in tutti i suoi aspetti (istruttoria, amnistia, arresti, abusi di polizia, interrogatori, torture, nullità degli atti, responsabilità dei funzionari, diritti della difesa, giurie popolari ecc.) ed è visto come un problema vitale della democrazia. Il tono del libro è polemico e appassionato, ma — scrive l'autore — «i giudizi sono spesso più meditati di quanto non sembri»; ogni affermazione è motivata da analisi storiche che si rifanno alle vicende passate delle nostre istituzioni e ricorrono frequenti confronti con le istituzioni di altri paesi.

L'editore Bompiani ha dedicato una collana ai «problemi più urgenti che l'uomo incontra nella sua vita spirituale»; e l'ha intitolata «L'Uomo». I problemi inclusi in un simile programma sono quanto mai numerosi e diversi come attestano i volumi finora usciti, compresi i due più recenti che affiancano la scienza modernissima della cibernetica (volume 14.o) col problema della ricerca della felicità dell'uomo, antico quanto il mondo (volume 15.o). De «*La cibernetica*» tratta *Norbert Wiener*, professore di matematica al Massachusetts Institute of Technology, lo scienziato che più di qualsiasi altro ha contribuito al progresso della nuova scienza (trad. di O. Righelli L. 1000); de «*L'uomo e la felicità*» disserta *Georg Brochmann*, uno scrittore norvegese che, nella prefazione, confessa di avere avuto la prima idea e compiuto la stesura dell'opera proprio quando la Norvegia era in ceppi sotto il dominio nazista (traduzione di Alda Manghi, L. 1000).

La cibernetica è, come tutti sanno, la tecnica magica dei supercervelli meccanici, dei termostati, dei sistemi di pilotaggio e di puntamento automatico, dei proiettili-razzo che cercano il bersaglio, delle calcolatrici ultrarapide, degli apparecchi di protesi elettronica, insomma dei più perfezionati «robot». Realizzando nel metallo l'equivalente dei circuiti e dei sistemi nervosi, la cibernetica si vale di basi matematiche e fisiche ed anche psicologiche e biologiche. Essa ha inoltre acquistato nel mondo moderno un'enorme importanza sociologica, e più ne acquisterà in futuro perchè, sviluppandosi, finirà inevitabilmente col fare una terribile concorrenza all'uomo, non solo nel suo lavoro manuale come il resto delle macchine, ma in quello che finora era il suo dominio esclusivo: il lavoro del cervello. L'importanza e l'interesse del libro del professor Wiener sta per l'appunto nel fatto di avere egli trattato il problema della cibernetica sotto tutti questi aspetti.

La straordinaria constatazione di sentirsi quel che si dice un «uomo felice» mentre, insieme ai suoi compatrioti, soffriva l'occupazione nazista, ha indotto Georg Brochmann a meditare sul problema della felicità, a compulsare tutto quanto era stato scritto sul medesimo, e infine a mettere sulla carta le proprie idee e i risultati della propria esperienza. Partendo da una sua definizione personale della felicità, intesa come qualità del carattere e da una differenziazione tra la felicità come sensazione e come disposizione, il Brochmann accetta però anche la felicità come mistero spirituale e religioso.



La novità dell'anno!

Selezione
è oggi un libro!
(sempre mensile e sempre a 120 Lire)

Quando apparve in Italia nel 1948, Selezione ottenne subito lo stesso incondizionato successo delle altre 27 edizioni del Reader's Digest diffuse nei 5 continenti con 18 milioni di copie al mese. E le ragioni sono evidenti se si riflette a ciò che Selezione ha saputo offrire.

Articoli che hanno fatto epoca

«La fossa dei serpenti»... «Vi fa bene o male il caffè?»... «Kon Tiki»... «Quel che avvenne a bordo della Bismarck»... «Il diario segreto di Truman»... «Il romanzo di un Re»: ecco una piccolissima parte dei numerosi articoli che hanno messo a rumore il pubblico internazionale!

Oggi Selezione ha un nuovo formato

Al pubblico italiano Selezione offre oggi una nuova presentazione tipografica. Non più un fascicolo, ma un autentico volumetto: e senza alcun aumento di prezzo! Per sole 120 lire, Selezione vi presenta ogni mese il meglio della stampa mondiale. Oltre 112 redattori specializzati passano giornalmente al vaglio quanto viene pubblicato in tutto il mondo. Acquistate dunque oggi stesso il nuovo numero di Selezione! Ne sarete entusiasti!

Nel numero di FEBBRAIO un articolo sensazionale
Come eliminare il veleno delle sigarette

È meglio fumare lentamente o rapidamente? È più consigliabile fumare la pipa, il sigaro o le sigarette? E i filtri ed il tabacco «denicotinizzato» rappresentano un aiuto o non piuttosto un pericolo ignorato? Tutti i fumatori si sono posti domande simili una volta almeno nella loro vita. Ed oggi infine quest'articolo — dovuto ad un medico che ha fatto sul fumo lunghe indagini cliniche — risponde in modo esauriente ad ogni interrogativo e risolve definitivamente ogni dubbio.

Eccovi ora i titoli di alcuni fra i più interessanti dei 28 articoli che compaiono nello stesso numero di Febbraio di «Selezione»:
Come sconfiggere la tensione nervosa - Il Kremlino, truce ma splendido - Sappiate dire «no!» ai ragazzi - L'uomo mistero dell'atomica.

Lire 120
Selezione
dal Reader's Digest

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
INFORMAZIONI, PREVENTIVI A RICHIESTA
U. P. I. - TRIESTE
Via S. Pellico 4, T. 94044

UN ATROCE EPISODIO DEL MAGGIO 1945

La lettera di alcune mamme

Poco dopo la mezzanotte del 18 maggio 1945, dall'Ospedale del Seminario minore di Gorizia, gli jugoslavi deportarono una cinquantina di malati e feriti che vi si trovavano ricoverati. Fu uno dei tanti episodi di crudeltà che rivelarono agli italiani e al mondo di quale furia vendicativa fossero animati i partigiani di Tito, scesi nelle nostre terre con propositi di conquista. Di questi uomini — come di tanti altri che in quel periodo subirono la deportazione nei campi di concentramento slavi — non si è poi avuta più notizia. Ricordiamo l'episodio non per continuare in una polemica — il nostro contraddittore, del resto, non osa più ribattere, salvo che con qualche confuso balbettamento, — ma perchè ci siamo trovati in questi giorni di fronte al dolore inconsolabile e all'angoscia di alcune povere donne, che a nove anni di distanza attendono ancora di sapere se i loro figli sono vivi o se le loro ossa hanno trovato cristiana sepoltura.

I «prelevamenti» dall'ospedale di Gorizia si erano iniziati ai primi di maggio e proseguirono per una ventina di giorni. Nel gruppo dei feriti strappati dai letti la notte del 18 maggio, si trovavano anche numerosi triestini, di alcuni dei quali siamo in grado di fornire i nomi: Mario Spazzal, di 20 anni, ammalato di nefrite; Fulvio Mirengo, di 17 anni, ammalato di tubercolosi ossea; Duilio Brosolo, di 17 anni, colpito da sinovite al ginocchio destro; Cesare Ubaldini, di 20 anni, col braccio destro fratturato; Giovanni Piussa, di 21 anni, ferito ad un occhio; Elio Orell, di 24 anni, ferito in varie parti del corpo in seguito a un bombardamento aereo; Luciano Moscarda, di 22 anni, operato di ernia strozzata; Umberto Covacich, di 29 anni, privo di un braccio e completamente cieco. Dello stesso gruppo facevano inoltre parte Cesare Bologna, di 21 anni, da Isola d'Istria, ferito a un braccio e alle gambe; e certo De Castro, di 21 anni, da Gorizia.

Le cartelle cliniche di questi ricoverati, e così pure quelle di tutti gli altri deportati in quei giorni, vennero distrutte. Al momento della deportazione, ai feriti e agli ammalati si disse che venivano trasferiti all'ospedale di Trieste. Furono invece caricati su dei camion e trasportati verso ignota destinazione sotto la scorta dei mitra.

Si trattava, come è evidente, di uomini non più in grado di nuocere; di povere carni macerate dal male o dilaniate dalla guerra; con quale animo quei poveri giovani vennero fatti alzare dai letti e, avvolti ancora dalle bende o dalle ingessature, mandati verso un tragico destino, forse la foiba? L'ospedale avrebbe dovuto essere invalicabile alle masnade armate e furenti di odio; l'umano rispetto al luogo di dolore e di sofferenza avrebbe dovuto impedire l'accesso alle vendette, ai rancori. La guerra era ormai finita da qualche settimana; vi avrebbe dovuto essere pietà almeno per coloro che in nessun modo potevano più offendere, e che comunque, se avessero avuto delle colpe, non potevano più fuggire e un giorno avrebbero potuto essere chiamati a rispondere. Fucilare i malati e i feriti è l'onta più vergognosa per un popolo; e fucilarli a guerra finita! L'episodio di Gorizia è mostruoso, non ha nessuna attenuante. Come suonano stolte certe frasi scritte dal nostro contraddittore nella sua disperata e vana arringa in difesa dei massacratori. Esso è giunto a parlare di *reazione del popolo troppo compresso dal fascismo*, a scrivere parole come queste: *«Infamie? Antitalianità? Fu furore di popolo, niente altro»*. La vera infamia sta proprio in queste parole.

Le madri, le mogli e i parenti delle vittime, che hanno peregrinato da un campo di concentramento all'altro, lungo tutta la Jugoslavia, da un comando militare all'altro; che hanno inviato documentazioni, istanze e suppliche alla Croce Rossa e alle altre organizzazioni internazionali, non sono mai riusciti a trovare una benchè minima traccia dei loro cari.

E il tormento di questi lunghi anni non ha ancora fine. Abbiamo ora ricevuto una lettera firmata da alcune madri dei «prelevati» di Gorizia. I loro figli facevano parte del gruppo dei feriti fatto scomparire la notte del 18 maggio 1945 dall'Ospedale del Seminario minore. E' una lettera messa insieme a fatica da una povera donna che non sa scrivere: ma ritroviamo in quelle poche frasi appena abbozzate dei concetti così profondamente umani e una piena di sentimenti tanto commoventi, che ci sembra impossibile riordinarle e completarle secondo le leggi della sintassi e della grammatica. Le trascriviamo semplicemente:

Seguiamo sempre con il cuore in gola gli articoli del giornale nella speranza di poter scorgere in una parola scritta una novità, un incoraggiamento sulla sorte dei deportati in Jugoslavia: fosse pur brutta, ma il dubbio è più atroce, s'avvicina i nove anni, nulla, solamente illusioni. Con noi tante migliaia di madri. Non vogliamo fare della politica, ma solo vogliamo implorare il grande maresciallo Tito, un atto di pietà per questi poveri disgraziati, se dei vivi ce ne fossero, crediamo i nove anni già scontati siano abbastanza. Vorrà perdonarmi, signor direttore, il mio mal scritto, lo faccio con le lagrime che mi offuscano la vista e la mano mi trema tremendamente».

Non vogliamo aggiungere una parola: che cosa potremmo dire al «grande maresciallo» che già non abbiano detto in questi anni le lacrime di tante madri?

Personale di Bastianutto nella Sala d'arte comunale

Oggi, alle ore 18, verrà inaugurata, presso la Sala comunale d'arte di piazza Unità, la Mostra del pittore Riccardo Bastianutto.

Reynolds promosso tenente colonnello

Il magg. Reynolds, nuovo ufficiale legale addetto alla Corte alleata, venuto a sostituire il ten. col. Grabb rientrato in patria, è stato in questi giorni promosso tenente colonnello. Al valente ufficiale legale esprimiamo vive felicitazioni.

AL CONSIGLIO DI SANITÀ

Il raggruppamento della Clinica lattanti con l'Ospedale infantile - La costruzione del «Centro Tumori»

Nei giorni scorsi si è tenuta in Prefettura, presieduta dal Presidente di Zona, la seconda riunione del Consiglio provinciale di Sanità, con l'intervento di tutti i suoi componenti.

Il medico provinciale, dottor Graziadei, ha letto una sua relazione sul progettato raggruppamento della Società amici dell'infanzia e relativa Clinica lattanti, con l'Ospedale infantile Burlo Garofolo. A conclusione dell'ampia discussione che ne è seguita, ed alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti, il Consiglio di Sanità ha espresso all'unanimità il suo parere favorevole al progetto di raggruppamento, a condizione che sia garantita l'alta qualificazione del personale medico ed infermieristico, sia ospedaliero che della Clinica lattanti, e che siano anche osservati i suoi diritti acquisiti ed il trattamento economico e previdenziale di cui oggi fruisce.

Al secondo punto dell'o. d. g. vi era il progetto per la nuova costruzione del «Centro Tumori». Dopo intesa la relazione dell'ufficiale sanitario del Comune, dott. Lovenati, e previo esame tecnico da parte di una Commissione ristretta nominata dai componenti lo stesso Consiglio di Sanità, è stata riconosciuta la rispondenza del progetto che verrà quindi trasmesso con parere favorevole all'autorità competente per l'ulteriore corso.

Infine, su proposta modifica al Regolamento del Mercato all'ingrosso del pesce a Trieste, relativa ai sistemi per il rimborso delle spese comunali ed ai compensi per gli astatori, il Consiglio di Sanità non ha trovato alcuna obbiezione da sollevare dal lato sanitario.

Domenica 14 febbraio ripresa del treno bianco

Il Compartimento ferroviario informa che l'effettuazione del treno bianco per Tarvisio, sospesa per motivi di carattere tecnico dal 17 gennaio, sarà regolarmente ripresa domenica 14 febbraio. Nei prossimi giorni saranno fornite dettagliate informazioni sulle tariffe, gli orari ed ogni particolare organizzativo.

Barcollò e cadde ucciso da una sincope

LA MORTE D'UNA CENTENARIA — TRE ALTRI DECESSI

Un sottufficiale dei vigili urbani, che percorreva verso le 16 la via Tor San Piero, vedeva un uomo, che lo precedeva di poco, accasciarsi improvvisamente al suolo. Il funzionario si precipitava accanto allo sconosciuto — identificato successivamente per il marittimo Marino Marchetti, di 65 anni, abitante in via degli Apiari 19 — e con l'aiuto di due spazzini, lo trasportava nel vicino deposito della Nettezza urbana, in via dei Giacinti 1, e correva quindi a telefonare alla CRI. Ma all'arrivo del medico di turno il povero Marchetti era già spirato, ucciso da una sincope. Il marittimo, che da tempo aveva lasciato la navigazione, era uscito di casa per recarsi a trascorrere la notte su un motoveliero, dove, probabilmente, disimpegnava le mansioni di guardiano. Aveva seco una borsa contenente un thermos di caffè, della frutta e altri generi di conforto. Sul posto sono intervenuti il medico legale dott. Nicolini e funzionari della Segnaletica, e dopo i rilievi di legge la salma è stata traslata all'Obitorio.

Tristissimo il ritorno a casa, iersera, del pensionato Ermenegildo Calligaris, di 78 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio n. 12. Appena entrato — erano all'incirca le 19 — egli ha bussato alla porta di una sua subinquilina Giuseppina Cetertich, di 99 anni (le mancavano 10 mesi per toccare il traguardo del secolo) per chiederle se abbisognasse di qualcosa. Ma nessuno ha risposto ai suoi richiami, e il Calligaris si è deciso allora ad entrare nella piccola stanza, dove, riversa al suolo, vicino al letto, giaceva ormai cadavere la povera Cetertich. Angosciato, l'uomo si è aggirato a lungo per la casa indeciso sul da farsi, e infine verso le 22.45, ha chiamato la C. R. I. Ma al medico intervenuto non è rimasto che constatare la morte della Cetertich il cui trapasso, era avvenuto una ventina d'ore prima. Il Calligaris, come usa fare ogni giorno, appena alzato era uscito di casa per recarsi presso una famiglia di parenti, dove trascorre tutta la giornata. Probabilmente la vecchietta, sentendosi venir meno, avrà tentato di alzarsi dal letto, ma una paralisi l'ha folgorata. Tra le carte della donna è stato trovato un libretto dell'ECA e un certificato anagrafico.

A una paralisi è soggiaciuta anche Beatrice Saetti, di 65 anni, oriunda da Sulmona, e abitante in via Fabio Severo 4. Verso le 15.30 la signora è stata colta da malore, e i suoi, dopo averla soccorsa, l'hanno accompagnata su un divano, dove, appena distesa, la Saetti è spirata. La sua morte è stata constatata da un medico della CRI.

Alle 9.30 è deceduta improvvisamente Maria Gatti ved. Micol, di 78 anni, abitante in via Settefontane 29. E' accorsa la CRI, ma al medico di turno non è rimasto che constatare la morte della vecchia signora.

Nel reparto ortopedico dell'ospedale, dov'era stato accolto il 18 gennaio, è deceduto il pensionato Giuseppe Zulmin, di 79 anni, abitante in Salita Trenovia 4. In una caduta accidentale il vecchio signore aveva riportato la sospetta frattura del femore sinistro.

RESA DEI CONTI DOPO SEI ANNI DI LATITANZA

Era ricercato per correità nel battere moneta falsa

Non aveva detto bugie l'uomo senza cappotto

Un caso particolarmente interessante è stato esaminato ieri alla Corte alleata di rinvio, presieduta dal ten. col. Reynolds; quello d'un uomo sul cui capo pende da quasi sei anni l'accusa di correità con un falsario di am-lire, già da parecchio tempo arrestato e condannato. L'imputato — si chiama Bartolomeo Viskovich — è comparso soltanto ora di fronte ai giudici in quanto, a quell'epoca, s'era reso irreperibile rifugiandosi in Jugoslavia. In questi giorni è stato scovato dalle autorità della Repubblica federativa, e consegnato al posto di blocco alla nostra Polizia. Ed ecco il fatto.

Il primo aprile del 1948 due agenti di polizia arrestavano, proprio di fronte all'albergo «Excelsior», un certo Vincenzo Jugo. La accusa era di sospetto contrabbando; senonchè, prima di seguire i poliziotti, lo Jugo cercò di liberarsi, buttandolo in mare, di un pacchetto che aveva in tasca. Il gesto però non sfuggì agli «angeli custodi», uno dei quali, prima che il pacchetto affondasse, scese rapidamente una vicina scaletta, e riuscì ad afferrarlo. L'involto conteneva cinquecento banconote da cinquecento am-lire, false se pur bene imitate. Indosso allo Jugo vennero inoltre trovate 52 mila lire e 10 scrips, questi ultimi — comunque — perfettamente validi. Nel corso di una perquisizione a casa dell'arrestato, la polizia scoperse inoltre una vera e propria zecca clandestina di am-lire: oltre a numerosi pacchetti di banconote contraffatte, nascoste per la maggior parte in alcune paia di scarpe (per un totale di 129.000 lire), venne trovata una macchina completa per stampare, un'altra incompleta, e quattro pezzi litografici; inoltre, una quantità imprecisata di carta da stampa, e varie boccette di acido. Gli esperti della polizia espressero la convinzione che lo Jugo non poteva aver agito da solo; e fu così che venne fuori il nome del Viscovich, dal quale sembra che il falsario si facesse aiutare. Si apprese inoltre che il Viscovich aveva addirittura tenuto, per un certo periodo, in casa propria la macchina da stampa.

Di fronte al giudice, il Viscovich ha negato d'aver preso parte, in qualsiasi modo, all'attività dello Jugo: «Io — ha detto — mi sono limitato a riparare la macchina stampatrice dello Jugo, senza minimamente sapere di cosa si trattasse. Tant'è vero che lo Jugo aveva due litografi che lo aiutavano. Anzi, potrei anche dirvene i nomi...».

«E perchè non li avete detti alla polizia?», ha chiesto il giudice. «Perchè — ha risposto il Viscovich — non hanno voluto ascoltarmi». Il giudice l'ha rinviato in carcere in attesa del regolare procedimento a suo carico. «Tutto quel che sapete — ha concluso il ten. col. Reynolds — lo direte al processo».

In precedenza era stato esaminato il caso di quel tale Nicola Anton, profugo del campo di San Sabba, che domenica scorsa era stato trovato ubriaco davanti alla raffineria Aquila, accanto a un ciclomotore e ad una borsa contenente un martinetto. Poichè l'Anton non aveva saputo, in un primo tempo, dimostrare esaurientemente il possesso del veicolo e del martinetto, era stato rinviato a giudizio. Ieri però s'è appreso che il ciclomotore gli appartiene; e che — per quanto riguarda il martinetto — nessuno aveva presentato, fino a quel momento, alcuna denuncia di furto di un oggetto del genere. In considerazione di un tanto, il caso è stato archiviato. Salvo a riparlarne, però, nel caso che alla polizia dovesse, in un secondo tempo, risultare che il martinetto è stato rubato.

Un altro caso, pure archiviato, è quello del profugo Kristo Borovsky, denunciato perchè s'era rifiutato di partecipare al prescritto turno di lavoro, a Prosecco. Il Borovsky aveva detto d'essersi rifiutato perchè non aveva cappotto; all'udienza di ieri le sue dichiarazioni sono state confermate dalla Polizia, e perciò il giudice ha archiviato il caso. Particolare interessante; dopo la precedente udienza, finalmente, il povero Kristo aveva ricevuto 16 mila lire dall'ufficio assistenza del campo, per comperarsi un cappotto. Non l'ha acquistato ancora, però (forse aspetta, giorno per giorno, la fine dell'ondata); e in aula s'è presentato con una specie di spolverino preso a prestito da un compagno.

Pres. ten. col. Reynolds; interprete Crumml.

Nello scendere, ancora il mattino del 3 corr., dal letto, Maria Stefani, di 80 anni, abitante in via Soncini 112, ha perduto l'equilibrio ed è stramazzata sul pavimento, riportando la sospetta frattura del femore destro. Ieri è stata trasportata all'ospedale.

CADUTI PER LA PATRIA

Ten. pil. Boris Premrù

Ricorreva in questi giorni l'anniversario della morte del tenente pilota Boris Premrù, avvenuta nel 1947 a Cagliari, in seguito alle sofferenze patite in campo di concentramento nazista e che avevano minato la sua forte fibra.

Nato a Sesana nel 1913, Boris Premrù si era fatto notare, per prestanza fisica e ardimento, in varie competizioni sportive a Trieste, ed era fratello di Spiro Premrù, capo della squadra sciatori triestini spesso portata vittoriosamente nelle gare nazionali. Il giovane Boris aveva poi servito con onore nell'Aviazione italiana col grado di tenente pilota, guadagnandosi una medaglia d'argento al valore militare in azione di guerra. Ecco la magnifica motivazione della ricompensa:

«Puntatore di velivolo da bombardamento, durante un'azione contro forze navali e terrestri avversarie, attaccato prima di poter effettuare il tiro di caduta da forze da caccia nemiche preponderanti e colpito gravemente, con superbo stoicismo si portava presso la sua arma e contribuiva validamente alla difesa dell'apparecchio. Colpito nuovamente, occultava durante il volo di ritorno il suo grave stato affinchè i piloti potessero attendere con serenità alla difficile guida del velivolo gravemente danneggiato. Sbarcato dall'apparecchio, incurante delle sue otto ferite, esprimeva con virili parole il rammarico di non poter più prestare la sua opera per gli alti ideali della Patria. Sempre presente a se stesso era di ammirazione a tutti, esempio fulgido di grandezza d'animo e di eccezionale spirito di sacrificio. Cielo di Sollum, 19 dicembre 1940».

Dopo l'occupazione tedesca del Nord Italia, egli tenne fede al giuramento e, con le ferite non ancora rimarginate, preferì la deportazione in campo di concentramento anzichè aderire all'esercito repubblichino. Ritornato in Patria in gravissime condizioni fisiche, morì poco dopo, lasciando la moglie e due figli. Il suo corpo riposa nel cimitero militare di Cagliari. Nell'anniversario, lo ricordano con affetto i parenti e gli amici.

SOTTO GLI AUSPICI DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE

Un convegno di esperti dei trasporti collettivi urbani

L'intervento di noti studiosi con a capo il sen. Corbellini

Promosso dal Magnifico Rettore della nostra Università, prof. Ambrosino, su iniziativa del direttore dell'Istituto di economia, prof. Trevisani, si svolgerà nei giorni 20 e 21 corr. un «incontro» fra docenti ed esperti per discutere su di un argomento di particolare attualità: «Moderni orientamenti in tema di trasporti collettivi urbani».

La manifestazione merita di essere sottolineata per due ragioni. La prima sta nella sua stessa origine e nella stessa sua sede, in quanto vuol essere veramente un incontro fra la dottrina e la pratica, tra gli uomini che insegnano dalla cattedra e gli uomini che hanno la responsabilità delle aziende. La seconda ragione sta nella importanza dei problemi che saranno trattati, in quanto la materia dei trasporti urbani forma tuttora oggetto di approfonditi studi che investono sia i suoi aspetti tecnici che i suoi riflessi economici, anche in rapporto alle esigenze di decongestionamento del traffico nelle zone centrali di quasi tutte le nostre maggiori città.

Parteciperanno ai lavori, con a capo il sen. Corbellini, studiosi ben noti quali il prof. Immirzi, il prof. Vallecchi, il prof. Santoro, e una larga schiera di dirigenti e tecnici delle aziende e delle ditte costruttrici degli impianti e del materiale rotabile.

Un apposito comitato, presieduto dall'ing. De Antonellis, direttore dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione, sta predisponendo cordiali accoglienze agli ospiti.

LE INIZIATIVE DELL'ENAL

"Piccoli alla ribalta,, e il concorso delle maschere

Come annunciato, domenica 21 febbraio, all'Auditorium (g. c.) di via del Teatro Romano, si terrà il primo spettacolo della rassegna dell'ENAL «Piccoli alla ribalta». Le iscrizioni dei giovani artisti che intendono prendere parte a questa manifestazione di arte varia, che raccoglierà cantanti, attori, imitatori, macchiettisti, dicitori, prestigiatori, ballerini, musicisti, ecc., si ricevono presso l'ENAL, via Mazzini 32, II. In occasione di questa rivista in sedicesimo, si terrà, sempre a cura dell'ENAL, con la partecipazione degli attori del «Teatro per i ragazzi» di Radio Trieste, e con il concorso del Sindacato artigiani fotografi, il I Concorso per le «Piccole maschere di carnevale», al quale possono partecipare tutti i bimbi, di ambo i sessi, sino al 14.o anno di età.

Attività del Sindacato medici

Il Sindacato provinciale medici di Trieste, sorto negli ultimi mesi del 1953, ha iniziato regolarmente la sua attività dai primi di gennaio, affrontando alcuni dei problemi sindacali più urgenti della categoria. La vastità degli argomenti che interessano i medici e che attendono una soluzione in sede sindacale, dimostrano la necessità e l'innegabile utilità dell'opera del Sindacato. La giunta ed il consiglio del Sindacato, chiamati dalla fiducia dei colleghi ad assolvere il loro compito di responsabilità, rivolgono a tutti i colleghi il più fervido invito alla attività ed alla collaborazione.

Tre intossicati dal gas

Pur vivendo in una casa priva dell'impianto a gas — lo stabile n. 3 di via Trasversale del Bosco — Giuseppina Bregantich in Gorenz, di 70 anni, ha riportato un'intossicazione da gas illuminante. Per tutta la mattinata la vecchia signora aveva avvertito un inspiegabile malessere, e solamente verso mezzogiorno, accompagnata da una vicina, si era decisa ad andare all'ospedale. Il medico astante, visitata la Gorenz, le ha riscontrato i sintomi dell'intossicazione, per cui l'ha fatta ricoverare nel I reparto medico con prognosi di 4 giorni. E' stata aperta un'inchiesta per appurare come il gas sia filtrato nella casa.

Nel pomeriggio altre due persone sono rimaste leggermente intossicate dal gas. Verso le 16 Marika Borri, di 31 anni, da Corfù, abitante in via Boccaccio 7, usciva di casa per recarsi a prelevare alla scuola una bimba sua parente. Ma prima ha voluto fare una breve sosta presso una famiglia amica — gli Umek — che abita in via Rittmeyer 4. La Borri è stata fatta accomodare nel salotto, ed ella si è accostata alla stufa a gas, nei cui pressi era già seduto un figlio degli ospiti, l'impiegato Bruno Umek, di 24 anni, per riscaldarsi. Ma evidentemente la stufetta «perdeva», e poco dopo, tanto la Borri quanto il Bruno, che erano vicinissimi alla piccola fonte di calore, venivano colpiti da malore. Veniva subito avvertita la CRI, e un'autolettiga con a bordo il medico di turno, dott. Osti, giungeva sul posto. Il medico ha praticato all'Umek e alla Borri iniezioni cardiotoniche, che li rimettevano completamente in sesto.

I privatisti agli esami di abilitazione magistrale

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha consentito anche per il corrente anno scolastico, eccezionalmente, di prorogare fino al 28 febbraio il termine utile per l'accettazione delle domande di ammissione alle esercitazioni didattiche, presentate da coloro che aspirano a presentarsi, in qualità di candidati privatisti, agli esami di abilitazione magistrale nelle sessioni dell'anno scolastico in corso.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8875 (8800), Bastogi 1255 (1266), Generali 13210 (13260), Ras 5570 (5590), Assicuratrice 3800 (3820), Cantoni 11800 (11620), Olcese 2120 (—), Cucirini 8230 (8220), Un. Manif. 70000 (69000), Rossi 17950 (17925), Fisac 160.50 (—), Fibre 2535 (2540), Snia 1364 (1369), Finsider 418.50 (420), Ilva 277.75 (278), Catini 1380 (1381), Fiat 677 (—), Sade 969.50 (970), Edison 2042 (2047), Seso 2167 (2845), Sip 1230 (—), Vizzola 2292 (2303), Merid. 1001 (1002), Rom. El. 3675 (3672), Terni 171.50 (174), Stet 2415 (2430), Eridania 19990 (19970), Anic 1438 (—), Saffa 1286 (1290), Italgas 1246 (1243), Pirelli Ital. 1878 (1880), Pirelli e C. 1733 (1740).

TRIESTE

Finmare 361 (—), Generali 13250 (13300), Assicuratrice 3840 (—), Ras 5525 (—), Snia 1364 (1368), Catini 1376 (1381), Crda 401 (—).

Valute libere: Sterlina 6200, marengo 4975, unitaria 1690, dollaro 635, svizzero 149.

Colpo ladresco in punta di piedi

Il proprietario del negozio dormiva nel retrobottega per evitare brutte sorprese - Anche un'adiacente sartoria visitata dai malviventi

Per evitare sgradite sorprese ladresche, da tempo Giovanni Congedi, di 53 anni, abitante in via della Zonta 9, aveva adottato il sistema di pernottare nel retrobottega del suo negozietto di calzature, in via della Cereria 14. Ma ciononostante i soliti spericolati malviventi sono riusciti a perpetrare un colpo ai suoi danni. Mentre il Congedi, stanco morto dopo una lunga giornata di lavoro, dormiva, i ladri riuscivano a forzare la saracinesca del negozio, e dopo avere infranto uno dei vetri della porta d'ingresso giravano la chiave, infilata nella toppa dalla parte interna. Penetrati nel negozio, essi si impossessavano di 10 paia di scarpe per donna, che erano allineate su uno dei banchi, mentre da un cassetto prelevavano 71 mila lire. Scoperto il furto, il Congedi telefonava all'Emergenza, e gli agenti avevano appena raccolto la richiesta d'intervento quando il loro telefono tornava a squillare: si sollecitava la loro presenza in via Cereria 14, per un secondo furto, ai danni di Gerardo Merola, di 39 anni, abitante in via Belpoggio 6, proprietario della sartoria adiacente alla calzoleria. Nel riaprire il suo laboratorio, il Merola aveva constatato che ignoti, aperta la saracinesca con chiavi false e frantumato un vetro, erano penetrati nell'interno, da dove avevano asportato un cappotto ancora privo di maniche, un vestito già tagliato, un paio di calzoni nuovi, una giacca usata. Il sarto lamenta un danno di 60 mila lire.

Il meccanico Pompero Sartori, di 26 anni, abitante in via degli Artisti 6, è stato derubato iersera della sua Fiat 600, targata TS 14246, che dalle 21 alle 21.15 era rimasta incustodita, ma con le portiere regolarmente chiuse, all'altezza di via Bonomo 1. Lamenta un danno di 300 mila lire.

Tra le 23.15 e le 23.30 dell'altra sera è stata rubata la Vespa TS 5580, che Basilio Smotlak, di 25 anni, da Gracoglie di San Dorligo della Valle 29, aveva lasciato incustodita all'altezza dello stabile n. 32 di via Lorenzetti. Lo Smotlak ha subito un danno di 179 mila lire.

Con un voluminoso fagotto sottobraccio — conteneva tre lenzuola, tre federe, tre paia di mutande e un numero imprecisato di fazzoletti e asciugamani — Narcisa Alberi in Raseni, di 31 anni, da Faiti di Muggia 264, usciva verso mezzogiorno di casa per recarsi a prendere la corriera che doveva condurla in città, dove doveva consegnare il bucato a una signora. Ma prima di raggiungere la fermata, la donna ha dovuto fare una breve tappa da una vicina, e ha abbandonato il fagotto sul prato prospiciente la casa. Cinque minuti più tardi, quando è uscita, la Raseni non ha trovato più il pacco, che conteneva indumenti per un valore di 15 mila lire.

Nel riaprire, verso le 15.30, il negozio di elettrodomestici di via Genova 12, il signor Bruno D'Osmo, di 35 anni, abitante in via Carducci 29, ha appreso dall'impiegata Silvana Pasterutti, abitante in via Toti 10, la quale lo aveva preceduto di pochi minuti, che durante il periodo di chiusura, iniziato pochi minuti prima delle 13, ignoti ladri avevano perpetrato un furto nell'esercizio. La porta era stata forzata, e mezzo battente era stato sganciato dai cardini. I due entravano precipitosamente nel negozio, e aperto il cassetto del banco, constatavano la sparizione di 30 mila lire.

Venuta a Trieste per visitare dei parenti, Dirce Tomasich in Scribano, di 33 anni, residente a Catania in via Orto dei Limoni 3, è rimasta vittima di un grosso borseggio. Verso le 15.30 ella saliva, in via Battisti, su un convoglio tranviario della linea «9». Alla fermata nei pressi dell'Albergo «Excelsior», la Scribano scendeva dal tram, e fatti appena pochi passi si accorgeva che la borsetta che aveva al braccio era aperta. Insospettita, vi tuffava una mano, e constatava la sparizione dei portafogli contenente 80 mila lire.

Dopo avere effettuato, verso le 18, alcuni acquisti nel magazzino UPIM, in Corso, Enea Borlettini in Volpi, di 47 anni, abitante in via San Lorenzo in Selva 14, si avvicinava alla cassa per pagare, ma ha avuto un bel frugare nella tasca esterna del cappotto; il portafogli, con 15 mila lire e 15 bollette per altrettante giocate al lotto effettuate poco prima in una ricevitoria di via San Nicolò non c'era più. Allora la Volpi si è ricordata di un fatto al quale, lì per lì, non aveva dato soverchia importanza: entrando poco prima nei magazzini, uno sconosciuto la aveva urtata in un modo che poteva anche apparire sospetto, ma ella, pressata dalla fretta, s'era scansata ed aveva proseguito la sua strada. Evidentemente lo spintone non era casuale. La Volpi lamenta un danno di 18 mila lire.

UN COLLEZIONISTA DI CONDANNE

L'ULTIMA TERNA: VIOLENZA danneggiamento e ubriachezza

Non contento delle copiose annotazioni già impresse sulla sua fedina penale, il cinquantatreenne Luigi Barbo, senza fissa dimora, ne ha voluto aggiungere delle altre: per resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e ubriachezza, infatti, il nostro uomo è stato condannato ieri a un anno e sei mesi di reclusione e tre mesi di arresto, mentre è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di tentata violazione di domicilio. I fatti che l'hanno condotto di fronte alla V Sezione del Tribunale, risalgono al 30 dicembre scorso; giorno nel quale il Barbo, verso le 23.10, s'era presentato — barcollante sulle gambe per il troppo vino bevuto — in casa d'una sua buona conoscente d'un tempo, tale Bruna Salvagno, abitante al pianterreno dello stabile numero 6 di via Carpison. Il Barbo voleva entrare a tutti i costi. La donna, visto che non riusciva a fargli intender ragione, era uscita allora in strada e aveva invocato l'aiuto da due agenti di Polizia del distretto di via Cologna, che — fortunatamente — proprio in quel momento stavano passando in quei pressi. Quando i tutori dell'ordine gli si presentarono dinanzi, il Barbo — che nell'attesa s'era... comodamente sdraiato sul pianerottolo — incominciò a dare in escandescenze per finire con lo scagliarsi contro uno dei due poliziotti — la guardia Ferruccio Pintar — che afferrò per il collo e colpì con una pedata allo stomaco. Finalmente ridotto all'impotenza, l'energumeno era stato trasportato al distretto di via Cologna con una vettura dell'Emergenza, fatta intervenire telefonicamente; ma qui, mentre stava per essere interrogato, era balzato in piedi all'improvviso, aveva afferrato una macchina per scrivere e l'aveva lanciata contro una finestra. Conclusione: due vetri rotti e la macchina danneggiata.

Come abbiamo detto, ieri è comparso di fronte ai giudici; ed è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione e tre mesi di arresto. Pres. Gnezda; P.M. Amodeo; canc. De Vecchi. Difensore avv. Fischer.

Un'altra barca scomparsa

Si apprende che a causa della bora e del mare grosso degli ultimi giorni è scomparsa un'altra barca. Il proprietario, Giordano Garbeis, di 30 anni, abitante in via Genova 4, si è rivolto ieri alla Polizia portuale e ferroviaria per denunciare che, nella notte fra l'1 e il 2 corrente, era scomparsa dal Canale la sua barca a remi «Tina», contrassegnata col n. 1973 del locale compartimento marittimo. La barca aveva a bordo due remi, uno scandaglio di 60 metri, due impermeabili, un vaso con 5 kg. di pittura, e i documenti relativi alla pesca e alla navigazione. Il Garbeis lamenta un danno di 40 mila lire.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

	cm.	temp.
Tarvisio	35	— 8
Camporosso	40	— 8
Monte Lussari	100	— 12
Fusine Laghi	45	— 8
Rifugio Zacchi	120	— 15
Valbruna	50	— 8
Sella Nevea	90	— 10
Ravascletto	40	— 5
Forni Avoltri	50	— 5
Collina di Forni Avoltri	70	— 5
Forni di Sopra	85	— 5
Villaggio Monte Cocco	75	— 8

In tutte le suddette località neve farinosa e cielo coperto.

Ferito gravemente un lambrettista nello scontro con una motocicletta

Gravi lesioni ha riportato ieri Santo Marzi, di 40 anni, da Basovizza 30, in un incidente stradale. Verso le 13.30 Bruno Covelli, di 20 anni, abitante in via Fabio Severo 72, percorreva, in sella alla Lambretta TS 12577, la via di Servola in direzione della chiesa del Villaggio. Lo scooterista si stava avvicinando allo stabile n. 67, quando scorgeva un motociclista, — era il Marzi, in sella alla moto «Guzzi» 1682 — che si accingeva, con una conversione, a riprendere la corsa nella sua stessa direttiva di marcia. Lo scontro è stato inevitabile, e la Lambretta è finita con la ruota anteriore contro la parte laterale sinistra della motocicletta; i due uomini sono rovinati al suolo. Il Covelli è rimasto incolume, mentre il Marzi ha riportato contusioni al viso e al capo, stato commozionale e la sospetta frattura della base cranica, per cui è stato poco dopo raccolto da un'autolettiga della CRI di piazza Sansovino e trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi riservata nella I divisione chirurgica. La Lambretta e la moto hanno subito ingenti danni.

Poco dopo le 18, pilotando il motocarrozzino targato TS 0578, l'impiegato Luigi Legat, di 51 anni, abitante in viale III Armata 11, percorreva la strada nuova che dalla via Fabio Severo porta in Villa Giulia. A un tratto, il Legat ha incrociato un autocarro e i fari abbaglianti accesi della macchina lo hanno accecato, per cui è andato a sbattere contro la parte posteriore di un carro a cavalli che lo precedeva di poco. Il poveretto, che ha riportato ferite multiple, è stato poco dopo soccorso da un passante, il quale, dopo averlo adagiato nel sidecar del motocarrozzino, si metteva al posto di guida e lo accompagnava alla CRI. Il medico di turno, dopo avere riscontrato al Legat contusioni all'addome, al ginocchio destro e alla mano destra, lo faceva trasferire all'ospedale con un'autolettiga. Il ferito è stato ricoverato nel reparto urologico con prognosi di 20 giorni.

NAVI IN PORTO

Il giorno 5 febbraio 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 9 «Milvia» (it.); B. 10 «M. Olivier» (br.); B. 14 «Tinos» (gr.); B. 15 «Skopje» (jug.), «Mauro Sante» (it.); B. 16 «A. Markos» (gr.); B. 18 «Celio» (it.); B. 23 «Otranto» (it.); B. 26 «C. di Catania» (it.); B. 37 «Southport» (am.); B. 39 «Agioi Victores» (li.); B. 43 «Sandra Maria» (it.); «Cocle» (pa.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Giulia» (it.). San Marco: «Trieste» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

5 febbraio: «Celio» da B. 18 a mare. 6 febbraio: «Markos» da B. 16 a B. 48; «Sandra Maria» da B. 43 a B. 15; «Skopje» da B. 15 a mare; «C. di Catania» da B. 26 a B. 48 N.; «Trieste» da S. Marco a mare (prove).

NAVI IN ARRIVO

5 febbraio: «P. Blessas» B. 16; «Andriana L.» B. 24; «Agios Nicolaos» B. 14 b. 6 febbraio: «Midas» B. 26; «Campidoglio» B. 22.

LE CONFERENZE

◆ Le bellezze artistiche e le glorie storiche di Mantova sono state illustrate al folto pubblico che ha ascoltato ieri sera la parola dell'avv. Emilio Fario, ospite della Società nazionale «Dante Alighieri». Presentato dal prof. Furlani, l'oratore ha ricordato i legami che l'uniscono alla nostra città. Ha quindi svolto il tema della sua conferenza, iniziando col dare una visione geografica di Mantova e dei paesi vicini, percorsi dal fiume caro a Virgilio. La venerazione per il Poeta attrasse in ogni epoca su Mantova l'attenzione di personalità illustri. Da Virgilio al Medioevo. Sorgono i grandi palazzi, le famose famiglie, fra le quali una diviene signora della città: i Gonzaga. Comincia così l'epoca d'oro I più grandi pittori, dal Mantegna a Tiziano, al Rubens; i più grandi artisti, del Poliziano al Monteverdi; i più grandi architetti, primo Leon Battista Alberti, fanno di Mantova la città più bella del Rinascimento. Tratteggiata la grandezza di Isabella d'Este, cui seguì la lenta decadenza dei Gonzaga, l'oratore ha parlato della dominazione austriaca, che, con Maria Teresa, contribuì allo sviluppo culturale di Mantova. Quindi l'occupazione napoleonica, il Regno italico e, a Mantova, la capitolazione del Viceré. Ben diversa e cruenta la seconda dominazione austriaca durante la quale Mantova divenne la capitale del Risorgimento. Intorno alla città, l'epopea del 1848: Curtatone e Montanara e Goito. Dopo Custoza l'attività segreta, coronata dal sacrificio dei Martiri di Belfiore, e nel '59 la vittoria presso i colli di Mantova: Solferino e S. Martino. Finalmente nel 1866 la liberazione. Ma, fra occupazioni straniere e guerre, quanti tesori artistici distrutti. Mantova però non è una città morta, ed il suo popolo è in lenta ma costante ripresa. Dopo aver citato le parole del Poeta che in Mantova si ispirò al suo romanzo «Forse che sì, forse che no», l'oratore ha così concluso: «Questa città di silenzio è città di vita sopra ossa che ardono. Il suo passato non è gloria inerte e giacente, sopra una cintura di acque tacite, ma è una forza cicatrice, e un fermento perenne».

◆ Ieri sera il prof. Carravetta, primario dell'Ospedale Maggiore, ha iniziato, all'Associazione sportiva-culturale Acegat, una serie di conferenze a carattere divulgativo, attraverso le quali l'illustre chirurgo si ripromette di portare a conoscenza del vasto pubblico il problema dell'operabilità e della definitiva guarigione di alcune malattie, che fino a pochi anni fa erano considerate inguaribili, e che ora possono essere curate con successo dal chirurgo, «solo se affrontate in tempo utile». Il prof. Carravetta dopo aver fatto un riassunto storico sulle operazioni toraciche e dopo aver dato un breve cenno di anatomia, fisiologia e patologia degli organi endotoracici, ha affermato che, grazie ai sorprendenti progressi fatti negli ultimi anni dall'anestesia, il chirurgo può ora con grande sicurezza aggredire il cuore ed i polmoni e molte malattie di questi organi: tumori maligni dei bronchi e dei polmoni, le infezioni ascessualizzate, i vizi congeniti ed acquisiti del cuore, e specialmente la stenosi della valvola mitrale, triste retaggio dell'infezione reumatica. L'oratore ha fatto notare come tali interventi siano possibili solo nei grandi complessi ospedalieri quale è il nostro Ospedale Maggiore, giacchè essi richiedono, oltre alla stretta collaborazione del chirurgo e dello internista nello stabilire la diagnosi e la giusta indicazione operatoria, una attrezzatura complessa ed un servizio di personale specializzato, che coadiuvi l'opera del chirurgo prima, durante e specialmente dopo questi grandi interventi operatorii.

◆ Oggi, alle 19.30, nel salone parrocchiale di via del Ronco 12, in continuazione delle conversazioni mariane, il Padre Cuffariotti tratterà il tema: «La Vergine immune dal peccato d'origine e delle sue conseguenze». Ambiente riscaldato.

◆ Per l'Istituto studi assicurativi, oggi, alle ore 17.30, lezione di demografia del prof. Giorgio Bonifacio, e alle ore 18.30 lezione di calcolo attuariale del prof. Bruno de Finetti. Le lezioni avranno luogo alla Facoltà di economia e commercio (Università via F. Severo 158).

◆ Alla Società di Minerva, la riunione che avrebbe dovuto aver luogo oggi è rinviata per ragioni tecniche.

MISCELA "Eccelsa"

MALTO "Eccelsa"

OGGI ALL'EXCELSIOR

OGGI - ALL'IMPERO - OGGI
LILLI PALMER e REX HARRISON
vi narreranno la storia allegra, piccante e commovente di un
Letto matrimoniale
CAPOLAVORO COLUMBIA CEIAD

OGGI - AL MASSIMO - OGGI
UNA COPPIA DI GRANDI INTERPRETI
VITTORIO GASSMAN e MARIA FELIX in
CORONA NERA
«Un film intensamente drammatico»
PROIBITO AI MINORI DI 16 ANNI

A Sud rullano i tamburi
OGGI al CINE VIALE
IN TECHNICOLOR
con J. CRAIG - B. PAYTON

CINEMA Cristallo TEATRO
(VIA GHIRLANDAIO-PIAZZA PERUGINO
Filovie 5, 18, 19, 20, 11)
OGGI ALLE ORE 16
20th Century Fox
la rivelazione dell'annata
MAGIA VERDE
in FERRANIACOLOR
Regia: G. G. NAPOLITANO
Prod. ASTRA CINEMATOGRAFICA - LEONARDO BONZI
DISTRIBUZIONE 20th CENTURY-FOX
PREZZO UNICO D'INGRESSO L. 150

La Pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare Vi assicura ricca messe di affari. Per aumentare le Vostre vendite fate la pubblicità dei Vostri Servizi e dei Vostri prodotti sulla grande stampa internazionale
Rivolgersi per informazioni e preventivi:
Società per la Pubblicità in Italia S.P.I.
UPI TRIESTE - Via S. Pellico 4
Telefono 94-044

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Nuove nevicate aggravano la situazione nell'Abruzzo

Centinaia di località sempre bloccate: scarseggiano i viveri e i medicinali - Difficile l'opera di soccorso - Branchi di lupi negli abitati - Anche in Alta Italia è ripreso a nevicare

Roma, 5

La situazione meteorologica si mantiene pessima in tutta la regione *abruzzese-molisana,* accrescendo le preoccupazioni per le sorti della gente di montagna e delle centinaia di Comuni isolati. Le brevi pause nella caduta della neve non portano ad alcun miglioramento della situazione, nè consentono un deciso avviamento dell'opera di sgombero dell'enorme quantità di masse nevose che hanno cancellato nelle due regioni ogni rilievo, trasformandole in sconfinati campi di sci, senza più alberi di media altezza.

Dalle ore 15 una bufera, la più violenta di questi giorni, avvolge i Comuni del Parco nazionale d'Abruzzo. A Castel di Sangro non è possibile camminare per le strade. La resistenza dei tetti è minacciata dal peso della neve, che si è accumulata. Il Ministero della Difesa ha disposto che, in aggiunta ai provvedimenti di soccorso già adottati in favore delle popolazioni, alcuni reparti di sciatori siano concentrati al più presto a Sulmona da dove, opportunamente ripartiti, provvederanno ai rifornimenti di medicinali e viveri agli abitanti della zona.

In provincia di Chieti i Comuni bloccati sono 45. L'opera degli spalatori è stata paralizzata dalla nuova nevicata. A 500 metri da Casa Canditella una pattuglia di P.S. si imbatteva in una slitta rudimentale che trasportava la sedicenne Ilda Serafini, colpita da appendicite acuta. Gli agenti la caricavano sulla propria jeep e la trasportavano a una clinica di Chieti, dove poteva essere felicemente operata. Orsogna è isolata da cinque giorni, e alcuni malati gravi non possono essere trasportati all'ospedale. Nella zona mancano medicinali e viveri.

Un'altra abbondante nevicata è caduta questa notte sulla Marsica. I lupi si sono spinti fino ad Avezzano; uno è stato ucciso in via Don Minzoni, altri due sono stati messi in fuga alla periferia della città; un altro lupo è stato ucciso ad Arielli-Stazione, dopo che aveva sbranato un cane. Ogni traffico tra Avezzano e Roma, Pescara, Sora, Napoli e L'Aquila è tuttora interrotto, a causa dello spesso strato di ghiaccio che ricopre le strade.

Anche a L'Aquila città ha ripreso a fioccare intensamente. Le scuole sono chiuse. Il lago di Scanno è ghiacciato. Il traffico sulla Anversa stazione-Scanno è estremamente pericoloso per la continua caduta di frane. Pure a Sulmona nevica senza posa. I collegamenti stradali per L'Aquila, Roma e Napoli sono interrotti.

Nella provincia di Teramo i paesi isolati sono saliti a cento. Branchi di lupi si avventurano fino ai centri abitati.

Nel Molisano, la neve continua a fioccare senza interruzione. A Capracotta lo strato bianco ha uno spessore di 5 metri e 20 centimetri. Il paese è isolato da oltre un mese. Il sindaco ha rivolto un appello all'America per l'invio di un pezzo di ricambio allo spartineve donato dagli Stati Uniti che è fermo in seguito ad avaria. Scarseggiano i viveri e gli antibiotici. Trecento operai hanno preparato una pista di atterraggio per l'elicottero inviato dal Ministero della Difesa tuttora bloccato a Campobasso in seguito a un incidente. Le autorità del capoluogo si prodigano per far giungere dov'è possibile, con mezzi di fortuna e tramite l'organizzazione della Croce Rossa, medicinali, viveri e coperte. A Montelongo è crollata la volta della chiesa di San Rocco, senza conseguenze per le persone. A Montenero di Bisaccia, una frana minaccia l'intero abitato.

Duecento operai sono stati inviati dalla Prefettura di *Benevento* nelle zone del Fortore, della valle del Tammaro e dell'alto Telesino, dove, a causa della neve che cade ininterrottamente da tre giorni, tredici centri, con una popolazione complessiva di 60.000 abitanti, sono totalmente o parzialmente isolati. Automezzi carichi di vettovaglie e medicinali sono partiti alla volta delle varie località isolate, che sarà possibile raggiungere a mano a mano che il lavoro di spalatura sarà compiuto. Una commissione composta dal dott. Muccio, ispettore dell'Alto Commissariato d'igiene e sanità e da medici provinciali ha raggiunto stamane dopo un viaggio fortunoso Baselice, il piccolo centro del Fortore nel quale si sono avute negli scorsi giorni tre vittime per una epidemia di angina. E' stato così possibile accertare che l'epidemia è d'origine difterica, ma appartiene al tipo cosiddetto «banale», con decorso clinico benigno.

Il maltempo continua ad imperversare su tutta la *Puglia.* L'Ofanto ha di nuovo straripato nei pressi di Canosa, danneggiando vasti appezzamenti di terreno coltivati a vigneti ed ortaggi. Dalla provincia di Foggia vengono segnalate nuove abbondanti nevicate nelle zone del sub-Appennino Dauno e del Gargano; la situazione di numerosi piccoli centri, da vari giorni isolati, si è notevolmente aggravata. A Castelluccio Valmaggiore la neve accumulatasi sui tetti ha determinato il crollo di un intero lato della chiesa parrocchiale e di alcuni vecchi fabbricati. Non si segnalano vittime.

Nel corso di una violenta bufera un fulmine ha colpito il campanile del convento di San Francesco di Paola a Spezzano della Sila, in provincia di Cosenza, provocandone il crollo. Un vivo panico si è diffuso fra le orfanelle del convitto attiguo al convento. Il vecchio campanile si è abbattuto sulla piazza centrale del paese, che era in quel momento deserta.

La neve ha ripreso a cadere anche in molte località dell'Italia centrale e settentrionale. A *Siena* ha raggiunto in giornata i 25 centimetri. Sulla montagna dell'Amiata infuria la tormenta e non accenna a diminuire. Neve abbondante pure nel *Grossetano* e sul litorale da Viareggio a Bocca di Magra.

Nel pomeriggio, verso le 16, la neve ha ripreso a cadere fitta su *Milano* e dintorni. La temperatura è molto rigida. Anche a *Torino* il freddo è molto intenso: la temperatura minima registrata stamane alla stazione meteorologica di Caselle è stata di meno 12,3. Da mezzogiorno nevica. Situazione analoga a *Genova,* dove la neve ha fatto la sua comparsa per la prima volta. La temperatura si mantiene costantemente sotto lo zero. Dalle prime ore del pomeriggio anche la provincia di *Verona* è sotto una fitta nevicata. Sulla nazionale Milano-Venezia, alle porte della città, una macchina milanese slittando è sbandata ed ha investito il falegname Antonio Facci, di 32 anni, che è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

Nel *Basso Polesine* continua a soffiare un forte vento da Nord-Est; il mare è sempre molto agitato. All'idrometro di Scardovari tuttavia la piena sembra in diminuzione, avendo segnato metri 1,81 sulla media marea nelle ultime ore.

I lavori per il tamponamento della falla in zona di Forti continuano attivamente. Entro domani saranno in azione le pompe idrovore sussidiarie.

Il freddo in Europa

Spezzato con la dinamite il ghiaccio alla foce dell'Elba

Londra, 5

L'inverno più freddo che si ricordi da anni continua a mietere vittime in Europa. La speranza di un miglioramento delle condizioni atmosferiche è venuta meno in molti centri, e solo a Parigi, Londra e Belgrado si registrano oggi lievi rialzi di temperatura.

Il freddo ha colpito con particolare violenza la Francia, che da 85 anni non attraversava un inverno così rigido, seguiva dalla Jugoslavia, dove il freddo ha fatto 22 vittime. In Ungheria, le strade ferrate sono bloccate dalla neve per oltre 500 miglia. Da Francoforte si apprende che per spezzare l'enorme barriera di ghiaccio formatasi all'estuario dell'Elba, è stato necessario ricorrere, oltre che ai rompighiaccio, anche alla dinamite.

A Londra si prevede che la temperatura, salita oggi oltre zero gradi, tornerà domani sotto lo zero. Buona parte della Granbretagna è ora libera dalla neve e dal ghiaccio.

Diciotto antifranchisti condannati in Spagna

Pene detentive da 16 a sei anni ai «cospiratori»

Madrid, 5

Un tribunale militare spagnolo ha oggi condannato a pene detentive varie 18 spagnoli, fra cui due donne, accusati di aver tentato di raccogliere in un movimento compatto elementi dissidenti ostili al regime di Franco.

Non sono stati annunciati i particolari esatti delle sentenze ma fonti attendibili hanno detto che il segretario generale del comitato nazionale del partito (anarchico) Cipriano Damiano Gonzales, ha avuto il massimo della pena: 16 anni. Un ex ufficiale di Stato Maggiore che durante la guerra civile prestò servizio sotto Franco è stato condannato a sei anni e quattro mesi. Diciassette dei diciotto imputati hanno ammesso di far parte della C. N. T. (Confederazion Nacional Trabajadores) che è stata messa fuori legge. Il diciottesimo, l'ex maggiore dell'esercito José Pardo Andrade, ha detto di essersi associato a membri della C.N.T. ma in effetti non si era mai iscritto al partito.

La C.N.T., insieme ai partiti socialista e comunista e altre organizzazioni di sinistra, era stata messa fuori legge nel 1936 dal Governo di Franco con sede a Burgos. Al termine della guerra civile la messa al bando è stata confermata ufficialmente.

Gli imputati avrebbero dichiarato, nel corso dell'udienza odierna, che essi appartenevano al gruppo della C.N.T. che non effettua attività antifranchiste. Un altro gruppo del partito, denominato «Montesenistas» dal nome del capo, Monteseny (che si ritiene sia una donna), per diversi anni si è dato ad attività terroristiche anti-governative. Alcuni testi al processo avrebbero dichiarato che la C.N.T. ha ora la sua sede in Francia, ma la cosa non ha conferma ufficiale.

GRAVE EPIDEMIA d'influenza in Polonia

Vienna, 5

Da notizie pubblicate da giornali polacchi giunti oggi a Vienna, si è appreso che in Polonia è in corso una estesa epidemia di influenza. Secondo un giornale, nella sola Varsavia si registrano oltre 3000 casi di influenza ogni giorno. Un funzionario dell'ufficio di igiene di Varsavia avrebbe dichiarato che l'epidemia avrebbe già superato la sua fase culminante nella capitale polacca, ma sarebbe tuttora in fase di sviluppo nelle province.

Incendio a Venezia al Pastificio S. Marco

Venezia, 5

Una cinquantina di milioni di danni ha causato un incendio che ha devastato il pastificio San Marco alla Giudecca.

L'opera di spegnimento è durata parecchie ore ma non ha potuto impedire che andassero distrutte le due vaste sale delle macchine situate al primo e al secondo piano, e contenenti una ventina di essiccatoi e oltre cento quintali di pasta lavorata. Tre negozi al pianterreno sono rimasti seriamente danneggiati.

LA MODA DEI «FUMETTI» INTERPLANETARI

Mosca accusa l'America di «imperialismo spaziale»

Efficace replica della stampa alle ridicole affermazioni russe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

La guerra fredda ha trovato un nuovo terreno di battaglia: gli spazi interstellari e la minaccia misteriosa dei pianeti che sono al di là dell'orbita della terra. Sono argomenti ormai familiari agli spettatori delle sale cinematografiche, dove a ritmo sempre più cadenzato si proiettano le avventure degli uomini nello spazio, o le rabbrividenti vicende della invasione del globo da parte di conquistatori provenienti da altri mondi. Ma la guerra fredda di cui parliamo non è un episodio di queste battaglie dell'avvenire, confinate per ora nella fantasia di scrittori dozzinali.

E' la polemica, suscitata nella stampa e nella propaganda sovietica, contro l'uso deliberato, colpevole, che gli americani farebbero di queste immaginazioni allo scopo di diffondere nel mondo una atmosfera di terrore. Il critico Ghiorghi Avarin ha pubblicato nel più importante periodico sovietico di notizie cinematografiche un lungo articolo dal titolo «Hollywood con gli occhi sul futuro», nel quale accusa gli ambienti cinematografici americani di essere l'avanguardia di un nuovo e gigantesco imperialismo, che ha per obiettivo la conquista degli altri pianeti.

L'articolo di Avarin è stato ampiamente riassunto dai dispacci delle agenzie americane che hanno loro corrispondenti a Mosca, e oggi i quotidiani di New York e di Washington dedicano largo spazio alla riproduzione dell'articolo e ampi commenti su di esso. Il «World Telegram», capogruppo della catena Scripps Howard, ne fa addirittura la sua colonna di fondo, accompagnata dalla fotografia di capitan Video, il più popolare eroe dei films di avventure interspaziali e protagonista di un celebre spettacolo settimanale su una delle maggiori reti di TV americane. E' un po' grottesca la fotografia di capitan Video, vestito di gomma e di amianto, nella cabina di un immaginario aereo a razzo per i viaggi interplanetari, con la dicitura: «Questa è la figura di un imperialista».

Sul tono grottesco, con larga dose di ironici commenti, è portata un po' tutta la vicenda della polemica accesa in Russia intorno ai «guerrafondai dello spazio». Il critico sovietico, citando come pezza di appoggio il noto film «Cozzo di due mondi», in cui si assiste alla distruzione di New York per l'urto scatenato dalle forze di altri pianeti, afferma che con questi e simili spettacoli i vari Baruch americani tentano di «spaventare a morte» l'uomo della strada e di «giustificare la corsa agli armamenti». La impostazione, evidentemente, è assurda, è un esempio limite dell'assurdità cui può portare l'uso indiscriminato della propaganda.

«I marziani di oggi — scrivono in risposta a Avarin i commentatori americani — sono lo equivalente degli indiani di ieri, e le avventure di Capitan Video sostituiscono la declinante popolarità dei romanzi e dei film polizieschi. Si tratta di aspetti del costume, di attitudini e inclinazioni che fanno parte delle vicende sentimentali e private, e niente affatto politiche e pubbliche, di un paese o di una società.

«I russi avevano già trovato un tema di propaganda nei films di Tarzan, additati come una esaltazione morbosa della violenza e della forza bruta. Adesso sfruttano Capitan Video e i viaggi sulla luna.

«Certo — concludono gli americani nelle repliche a Avarin — il nostro pubblico non accetterebbe di andare al cinematografo per vedere soltanto disboscamenti di foreste o costruzioni di grandi canali. Sono opere che si compiono regolarmente anche in America, ma il farne oggetto di spettacolo significa annoiare le platee. Tra le altre libertà, quella che noi abbiamo e che ai russi manca è anche la libertà di avere gli spettacoli che ci piace vedere, e non quelli che ci vengono ordinati».

VICE

Era un "D. C. 6„ l'aereo esploso a Ciampino

I rappresentanti della «Lockheed Aircraft Corporation» di Burbank, California, costruttrice degli apparecchi «Constellation», ci pregano di precisare che l'aereo esploso a Roma il 14 gennaio scorso era un Douglas DC-6 e non un «Constellation» come venne erroneamente riferito.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è ancora interessata da una depressione alla quale sono connesse delle perturbazioni provenienti da Sud-Ovest. Pertanto su tutta la Penisola e sulle isole permarrà tempo perturbato con annuvolamenti estesi e precipitazioni sparse e carattere nevoso sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, Umbria, Marche e sull'Appennino centrale.

Temperature minime e massime: Bolzano —8.8, 4.4; Trento —6.8, 0.4; Torino —12.3, —3.6; Milano —8, —3; Venezia —6.6, 0.6; Genova —2.4, 0.4; Bologna —5.2, —4.6; Pisa 0.8, 3.8; Firenze 0, 2; Perugia —2.6, 0.8; Ancona —2, 1.5; Pescara 1, 3; L'Aquila —4, 0; Roma 3.7, 9.8; Napoli 2.3, 10.1; Campobasso —4.3, 2.4; Bari 2.6, 8; Potenza —1.2, 5.2; Reggio Calabria 10, 16; Palermo 8.5, 16.8; Messina 11.3, 14.6; Catania 4.4, 15.2; Sassari 4.5, 9.9; Cagliari 6.5, 13.2.

NUOVO COLPO DI SCENA NELLA VICENDA DI WILMA MONTESI

INATTESO SOPRALUOGO A CAPOCOTTA dei magistrati e della polizia scientifica

Ufficialmente la «ricognizione» è collegata al processo contro il giornalista Muto - Anna Maria Moneta Caglio è giunta questa notte a Roma - L'avvocato della ragazza, che è stato interrogato dal Procuratore della Repubblica, sminuisce l'importanza del «memoriale»

Roma, 5

Mentre la stampa di opposizione, soprattutto i giornali social-comunisti, stanno dilatando il caso Montesi - Moneta - Bisaccia fino all'inverosimile, cercando di includervi in tutti i modi consentiti dalla legge sulla diffamazione il numero maggiore possibile di personalità, si nota nella stampa di informazione la netta tendenza a ridurre la portata dei fatti, dopo che su di essi — involontariamente o intenzionalmente — protagonisti e giornalisti hanno accumulato milioni di parole e di punti interrogativi. A questo «sgonfiamento» hanno contribuito in gran parte gli stessi che avevano provocato la primitiva esplosione, cioè i vari membri della famiglia Moneta, cui si sono uniti ieri e oggi anche i due avvocati.

Comunque, due fatti nuovi registra la cronaca odierna, uno dei quali di grandissimo interesse.

Ed è questo. La polizia scientifica e il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Bruno Bruno, incaricati, com'è noto, della istruttoria a carico del giornalista Muto, si sono recati stamane nella tenuta di Capocotta e a Castelporziano. Nella tenuta di Capocotta il dott. Bruno e il Questore dott. Ugo Sorrentino hanno assistito al procedimento dei rilievi fotografici, topografici e di misurazione, rilievi che si reputano indispensabili ai fini della istruttoria sulla morte di Wilma Montesi.

Dopo la notizia della riapertura dell'istruttoria sulla morte della Montesi e la successiva smentita seguita nella medesima serata, la «ricognizione» odierna dei magistrati e della polizia scientifica a Capocotta costituisce un nuovo e autentico colpo di scena.

Per quanto il sopraluogo venga ufficialmente messo in relazione non alla morte di Wilma Montesi, bensì, semplicemente, alla vertenza giudiziaria riguardante il giornalista Muto, non si può sottovalutare l'importanza, in questo momento, di una simile inchiesta, tanto più che ad essa prendono parte, con rilievi fotografici, topografici e di misurazione, i funzionari della polizia scientifica.

Nell'ultimo rigo del comunicato «Ansa» relativo al sopraluogo a Capocotta si parla esplicitamente di «istruttoria sulla morte di Wilma Montesi» e ciò conferma che, malgrado ogni smentita, tale istruttoria è stata effettivamente riaperta.

Oltre questo fatto, che ha un po' il sapore, come si diceva, del colpo di scena, c'è il lungo colloquio avutosi stamane — finalmente — tra il Procuratore della Repubblica, dott. Sigurani, e i due legali di Anna Maria Moneta, gli avvocati De Marchis e D'Angelantonio: il primo venuto da Milano, il secondo del Foro romano, chiamato dal collega all'ultimo momento.

Il colloquio, iniziatosi alle ore 10.45, si è protratto fino alle ore 13.20. Nel grande corridoi adiacente all'ufficio del Procuratore erano raccolti in attesa una ventina di giornalisti.

Si può dire subito, a titolo d'impressione, che l'enorme «aerostato dei si dice» va di ora in ora sgonfiandosi, e presto tutti coloro che hanno dato la stura alle varie voci si troveranno a dover presentare le prove di quanto hanno affermato, o a negare, come farà Adriana Bisaccia, la quale ha deciso di ripararsi dietro una provvidenziale amnesia.

Ma è Anna Maria Caglio, ora, al centro della vicenda. Ed a puntualizzare la situazione (verbo che è dispiaciuto all'avvocato De Marchis) sono stati proprio i suoi legali. L'avvocato De Marchis ha portato al dott. Sigurani una lettera del notaio Caglio, «una nobilissima lettera» secondo l'espressione usata, in cui «un padre si è rivolto all'uomo e al magistrato» per giustificare forse, e spiegare come siano stati possibili tanti equivoci.

Il memoriale infatti non esiste. Qui è un punto fondamentale, dopo le tante parole di questi giorni. «Un memoriale necessita di una firma autentica di fronte ad un notaio», ha spiegato sottilmente l'avvocato De Marchis; esiste però un diario, secondo l'espressione usata con tono bonario dall'avv. D'Angelantonio.

«Un diario giovanile — è stato chiesto — o qualcosa che doveva essere un documento?».

La domanda non è piaciuta all'avv. De Marchis che, con molto calore, ha risposto: «Insomma, è un diario dove la ragazza, per consiglio del padre e del fratello, che, è medico, ha sfogato le sue pene segrete».

Alla domanda se vi fossero dei nomi, «vi sono i suoi ricordi — ha replicato l'avvocato — le sue esperienze, la descrizione di un mondo particolare, di un ambiente corrotto».

Questo può costituire un atto d'accusa circostanziato? Ecco la risposta: «Per un certo costume forse, ma il Procuratore non s'interessa al diario che è senza materia, qualora abbia delle basi, per un diverso procedimento. Al dott. Sigurani interessa solo interrogare la Caglio sul caso Montesi».

Lo stesso avvocato ha detto poi che, a suo avviso, Anna Maria Caglio non ha alcuna rivelazione da fare sulla morte di Wilma Montesi, e che il diario non ha alcun elemento che possa invalidare la conclusione delle indagini della magistratura: conclusione che, com'è noto, afferma trattarsi di disgrazia.

Precisata in tal modo la posizione della «prima donna» di questa vicenda, e definita quella della Bisaccia, che non ricorda nulla, non resta che udire al processo il pubblicista Muto.

Dopo il primo incontro col Procuratore della Repubblica gli avvocati, secondo quanto si prevede ed hanno essi stessi affermato, sono in attesa dell'interrogatorio della loro cliente. Nel marasma di pettegolezzi, affermazioni, smentite, contraddizioni e conferenze stampa, la vicenda va lentamente inquadrandosi sotto una nuova luce, per cui fin d'ora i legami fra la morte di Wilma Montesi e le attività vere o supposte di un determinato ambiente e di alcune persone non appaiono più così stretti come sembravano in un primo tempo.

Sarà ora la magistratura a stabilire, in base ad affermazioni probanti, se si debba parlare di «un caso Montesi» o non piuttosto, di un «caso Caglio-Bisaccia».

Per la donna che aveva determinato la straordinaria avventura egizia di Cesare, innamorare di sè Antonio fu un gioco molto facile. Cleopatra, che fu chiamata il «Serpente del Nilo», si vuole abbia scelto la morte da veleno di aspide. (Vedi il film GLI AMORI DI CLEOPATRA *con* Rhonda Fleming *e* William Lundigan*).*

Ha lasciato il rifugio Anna Maria Moneta Caglio

Roma, 5

La signorina Anna Maria Moneta Caglio è giunta alle 24 alla stazione Tiburtina, sottraendosi così all'assalto dei giornalisti e dei fotografi che l'attendevano alla stazione Termini. Alla stazione erano due auto della polizia con il capo della polizia giudiziaria, dott. Marchetti.

Anna Maria Moneta Caglio, era uscita dal suo rifugio fiorentino questa sera partendo alla volta di Roma con il direttissimo delle 19.11.

A POCHI GIORNI DI DISTANZA DA UN «COLPO» CLAMOROSO

Nuova audace rapina ai danni delle poste inglesi

Stavolta però i ladri non hanno trovato oggetti di valore nei sacchi della corrispondenza rubati dal furgone

Londra, 5

A pochi giorni di distanza dal furto di ventidue pacchetti di gioielli da un furgoncino delle Poste in pieno centro di Londra, un nuovo audace colpo di mano è stato compiuto nelle prime ore di stamane, in una strada provinciale del Surrey contro un altro furgone delle Poste carico di sacchi di lettere e pacchetti raccomandati.

Questa volta però i banditi hanno agito in base a informazioni non del tutto esatte, giacchè fra i quaranta sacchi di pacchetti raccomandati e lettere che essi hanno portato via non ve n'era alcuno contenente oggetti di valore. In compenso però i gangsters hanno obbligato con le minacce il conducente del furgone a rivelare loro il metodo segreto per aprire i furgoni. E questo metodo segreto che era del tutto nuovo e che avrebbe dovuto essere adottato prossimamente come antifurto su tutti gli automezzi delle Poste è diventato così ora del tutto inutile.

La rapina è avvenuta alle due del mattino: l'autista delle Poste Dennis Blackhall si stava dirigendo col suo furgone carico di ottanta sacchi di posta dal villaggio di Redhill a quello di Rye. Procedeva su una strada provinciale deserta, quando vedeva due autocarri in mezzo alla strada, delle lanterne rosse e degli uomini che agitavano le braccia. Pensava che si trattasse di un incidente e si fermava — dopo essersi però rinchiuso, per misura di sicurezza, dentro la cabina del furgone. Di colpo si vedeva però circondato dai sei uomini mascherati i quali con una grossa chiave inglese spezzavano i vetri della cabina, estraevano il disgraziato autista e agitandogli dinanzi agli occhi dei pesanti sfollagente di ferro, gli dicevano che se non avesse rivelato loro il metodo segreto per aprire il furgone lo avrebbero conciato.

Intanto alcuni dei banditi avevano portato camion e autista — questi era pure stato legato — in mezzo ai campi sin dietro a un grande pagliaio abbandonato. Il Blackhall capiva che era inutile resistere e rivelava il segreto per aprire il furgone. Subito dopo veniva gettato dietro il pagliaio e i banditi dopo avergli applicato grossi cerotti sulla bocca e sugli occhi gli dicevano che se avesse cercato di scappare subito lo avrebbero fatto fuori. E se ne andavano con una quarantina degli ottanta sacchi della posta. Dopo un paio d'ore il Blackhall riusciva a liberarsi le mani e a slegarsi e correva attraverso i campi fino al vicino villaggio di Shipley-Bridge dove poteva finalmente dare l'allarme.

Scotland Yard, a quanto sembra, si aspettava un colpo del genere. I suoi «agenti segreti» del mondo della malavita, membri della «squadra fantasmi», erano stati avvertiti infatti di una imminente nuova rapina ma non si sapeva dove.

ALLA CORTE D'ASSISE DI ROMA

PER QUATTRO ORE LA MADRE scagiona il figlio uxoricida

La donna ha insistito sulla tesi del suicidio

Roma, 5

Per quattro ore Anna Costantini ha cercato stamane di convincere i giudici della Corte d'assise dell'innocenza di suo figlio Ezio Coccia, accusato di uxoricidio. «Non posso credere — ha detto la testimone — che mio figlio abbia gettato nel Tevere la moglie, la sera del 24 novembre 1952. Non aveva alcun motivo per farlo. Antonia Santucci era nevrastenica; aveva molte volte espresso il desiderio di farla finita con la vita gettandosi in un pozzo; avrà attuato il suo proposito lanciandosi nelle acque del fiume oppressa dalla gelosia che nutriva verso il marito, da quando questi si era invaghito di un'altra giovane compaesana, Ubalda Gneo, ed aveva avuto da essa un figlio».

PRESIDENTE: «Da quale precisa circostanza traete la convinzione che vostra nuora si sia suicidata?»

TESTE: «Venti giorni prima della sua morte, venne a trovarmi ad Alatri. Era sconvolta e minacciò, se la situazione con suo marito non fosse migliorata, di uccidere la Gneo o di buttarsi essa stessa da qualche posto. Aggiunse che non era più in grado di lavorare e non intendeva tornare al paese vergognandosi di quanto era accaduto».

PRESIDENTE: «Avete altro da aggiungere?»

TESTE: «Sì, una circostanza importantissima. Il 29 agosto scorso, incontrai ad Alatri Ubalda Gneo. Le confidai che volevo mettermi a posto la coscienza, perchè non riuscivo più a dormire la notte, e l'invitai a dirmi quanto sapeva sulla misteriosa fine di Antonia Santucci. La Gneo rispose di non sapere nulla: allora io le chiesi le ragioni che l'avevano indotta ad accusare mio figlio Ezio dinanzi alla Polizia ed al giudice istruttore. Mi spiegò che erano stati gli zii ed i genitori ad indurla a fornire tali notizie».

PRESIDENTE: «La Gneo era stata avvicinata da qualcun altro?»

TESTE: «Aggiunse che il padre della morta, Raimondo Santucci, aveva promesso centomila lire alle persone che fossero state capaci di far castigare Ezio Coccia».

Al termine dell'udienza, il P. M. ha chiesto che la testimone Anna Costantini rimanesse a disposizione della Corte intendendo egli porla a confronto nella prossima udienza con Ubalda Gneo, e riservandosi di incriminarla qualora la sua testimonianza risultasse falsa. Il processo riprenderà lunedì.

Elenco Numeri Estratti
PER LE CASSETTE AUGURI
SARTI

Il 31 Gennaio e il 1° Febbraio 1954 in Bologna alla presenza del Dott. Genova Nicomede, notaio del Distretto di Bologna e di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza, 1° Segretario Dott. Martelli Mario, con tutte le cautele di legge, sono stati estratti i numeri vincenti i premi Cassette Auguri SARTI 1953 (busta interna e busta esterna) nell'ordine qui elencato:

Busta interna serie (A)
il N. 33704 vince una **AUTO FIAT 1100**

Busta esterna serie (B) i numeri sottoindicati vincono:
il N. 68973 **AUTO ALFA ROMEO 1900**

il N. 79833 LAMBRETTA

RADIO MA ELLI TIPO 120
06103 50133 63080

BICICLETTA CIMATTI
07021 57011 51722

ASPIRAPOLVERE HOOVER TIPO DUSTETTE
67525 26915 62428

RASOIO ELETTRICO PHILIPS SHAVE
01484 23442 12222

Servizio posateria inox 12 pers.. con astuccio
19128 56297 28694 56207

Servizio posateria inox 6 persone, con astuccio
48889 49381
50599 25228 08266 24318
60539 73698 09268 08959

NECESSAIRES VIAGGIO IN CINGHIALE
21936 73151 60179 13392
67177 48215 09174 21511
49050 33773 01093 63277
21578 41778 27248 59279
22374 36960 16480 03494

PORTASIGARETTE ARGENTO 800 ‰
36708 20410 29023 77503
79340 29208 41784 12186
50891 21703 10603 54050
09316 37900 16238 54796
02661 35453 60215 58368

Si ricorda che l'estrazione per l'assegnazione di un' AUTO 1100 FIAT ai partecipanti del Referendum "SARTI'S BRANDY„ avrà luogo, come stabilito, il 10 Maggio 1954.

SARTI

GIORNALE SPORT

UN ASSO CHE NON DECLINA

Zeno Colò stacca tutti e vince lo slalom gigante

Anna Pellissier conquista sull'Abetone il titolo nazionale femminile

Abetone, 5

Il ritorno alle gare di Zeno Colò dopo due anni esatti di assenza, l'ultima prova a cui aveva partecipato era stato il campionato italiano 1952 a Canazei, subito dopo la vittoria olimpica, ha coinciso con una grande vittoria dell'asso abetonese. Su di una pista velocissima, tracciata tra abeti, Zeno Colò oggi si è imposto con grande superiorità nello slalom gigante, che ha aperto i campionati italiani assoluti di sci 1954. Si è rivisto il grande campione dei tempi migliori che è partito con il suo stile indimenticabile e che è guizzato come una saetta tra le 50 porte obbligate disseminate sul percorso tracciato lungo la pista Fivizzani.

Nulla è dato per ora di sapere circa l'eventualità di una partecipazione di Colò, in considerazione del suo grande grado di forma, ai prossimi campionati mondiali. Il presidente della F.I.S.I., Oneglio e il commissario tecnico Minardi, prenderanno una decisione in merito. Confortante il fatto che subito dopo Colò si siano classificati, sia pure con netto distacco, due giovani discesisti: Gino Burrini di Madonna di Campiglio e Paride Milianti dell'Abetone, i quali, segnando entrambi lo stesso tempo, hanno preceduto di un decimo di secondo Carlo Gartner detentore del titolo della specialità. Chierroni si è classificato al quinto posto. Albino Alverà è stato squalificato per essere partito in anticipo e Davide David per aver saltato una porta.

Nella prova di slalom gigante femminile, che ha preceduto quella maschile, la valdostana Anna Pellissier si è imposta per 4 decimi di secondo su Maria Grazia Marchelli. Seguono atlete giovanissime: Silvana Sacco, Carla Marchelli, Vera Schenone e Renza Vidossich.

Domani si svolgeranno le gare maschili e femminili dello slalom speciale.

Ecco la classifica dello slalom gigante maschile: 1) Zenò Colò (S.C. Abetone) 2'09"7; 2) ex aequo, Milianti Paride (S.C. Abetone) e Burrini Gino (S. C. Campiglio) 2'13"9; 4) Carlo Gartner (S.C. Sestriere) 2'14"; 5) Vittorio Chierroni (S. C. Abetone) 2'15"6; 6) Otto Gluck (S.C. Gardena) 2'15"8; 7) Zecchini Lino (S.C. Monza) 2'17"'; 8) Giovanni Minuzzo (S.C. Cervino) 2'19"7; 9) Gartner Arturo (S. S. I. Vipiteno) 2'20"3; 10) Ghedina Guido (S. C. Cortina) 2'20"5; 11) Bruno Burrini (S.C. Truppe alpine) 2'20"7; 12) Lacedelli Innocente (S.C. Cortina) 2'20"8; 13) Viotto Viero (S.C. Montebianco) 2'21"3; 14) Mutschlechner Mario (S.C. Cortina) 2'22"4; 15) Nogler Ermanno (S.C. Gardena) 2'22"9.

Slalom gigante femminile: 1) Pellissier Anna (S.C. Cervino) 1'50"4; 2) Marchelli Maria Grazia (S.A.I. Milano) 1'50"8; 3) Sacco Silvana (S.C. Sestriere) 1'52"; 4) Marchelli Carla (S. A. I. Milano) 1'52"7; 5) Schenone Vera (S.C. Sestriere) 1'53"8; 6) Vidossich Renza (S.C. Sestriere) 1'57"3; 7) Ansbacher Gabriella (S.S. Monza) 1'58"9; 8) Seghi Celina (S. C. Abetone) 2'00"2.

Pravda vincitore della discesa di Badgastein

Badgastein, 5

Thea Hochleitner di Salisburgo ha vinto oggi il suo secondo titolo nazionale giungendo prima nello slalom: aveva vinto ieri la gara di apertura, lo slalom gigante. Il tempo per le prove di oggi è stato di 121"5. Seconda Lotte Blattl di Salisburgo 125"8; 3) Regina Schoelf (Tirolo) 126"7; 4) Hilde Hofer (Tirolo) 129"9. Erika Mahringer era stata in un primo tempo classificata quarta con 127"3 ma è stata successivamente penalizzata di cinque secondi.

Christian Pravda (Tirolo) ha vinto la discesa maschile coprendo i 3400 metri del percorso, con 903 metri di dislivello, in 2'53"1 nuovo record sulla difficilissima pista di Graukogel (il vecchio record era di 3'05"8); 2) Ernst Oberaiger (Salisburgo) 2'55"8; 3) Gerhard Hillbrand (Vorarlberg) 2'56"2; 4) Hans Senger (Salisburgo) 2'57" (tempi per il momento non ufficiali).

Record mondiale di giavellotto femminile

Londra, 5

Il record mondiale femminile di giavellotto è stato battuto oggi a Leningrado dalla russa Nadejda Koniaeva con metri 53,56. Lo annuncia la «Tass», specificando che il vecchio record ufficiale era quello della russa Natalia Smirnitskaja con 53,41 e resisteva dal 1949. La Koniaeva è una studentessa di Kiev, che ha iniziato solo da due anni questo sport. Entrò per la prima volta nelle grandi competizioni l'anno scorso, qualificandosi terza ai quarti campionati del festival mondiale studentesco e della gioventù a Bucarest, con 52,26.

La Serie A di basket
Le squadre della S.G.T.

AL COMPLETO LA MASCHILE PURINANI OPERATO — DUBBI SU QUELLA FEMMINILE

La squadra maschile di pallacanestro della Ginnastica gioca grosso domani a Varese, su un campo assai difficile per le necessità di classifica che assillano gli ospitanti. La Triestina schiererà in campo la formazione migliore, essendo state superate le cause che avevano impedito la partenza di Damiani sabato scorso. Intanto si apprende che è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale e sottoposto a intervento chirurgico il giocatore Fabio Purinani, per ulcera perforata. Le sue condizioni dopo l'operazione sono soddisfacenti. Accompagnati da Guarini, che raggiungerà la compagine da Milano, dopo aver assistito all'incontro delle ragazze, partiranno i seguenti elementi: Damiani, Porcelli, Magrini, Bernardis, Miliani, Fabiani, Natali, Salich, Vesnaver, Bizzaro.

Inconvenienti di vario genere hanno invece messo in difficoltà i tecnici della formazione femminile per la composizione della squadra in partenza per Milano. Contro il Sempione scenderanno sicuramente in campo: Padoan Martinoli, Magris, Sossi e Carniel. Sono invece in forse Pausich e Nunzi per ragioni familiari (la seconda è ancora in attesa del permesso del genitore...) oltre alla Prennushi e alla Larini. In definitiva, solo poco prima della partenza, che avverrà nel pomeriggio alle 14, Ghietti conoscerà gli elementi su cui potrà basarsi nella prossima gara, diventata difficile per le accennate circostanze sfavorevoli.

Tutte le corse sospese all'ippodromo di Montebello

La Società Triestina per le Corse al Trotto informa che la riunione di corse in programma per domenica all'ippodromo di Montebello è stata sospesa. Non sarà effettuata nemmeno la corsa Totip.

Rugby Trieste. Convocazione di tutti i giocatori per la formazione della squadra che si recherà a Padova oggi alle ore 17 in sede (via Mazzini 30).

Lo sciatore Monti campione anche di bob

Cortina d'Ampezzo, 5

Ai campionati nazionali di seconda e di terza categoria di bob su due prove, sulla pista olimpica, si registra la clamorosa affermazione di Eugenio Monti il quale, non potendo, per i noti infortuni, praticare lo sci, ha intrapreso l'attività bobistica con una certa facilità. Già ieri, negli allenamenti, aveva eguagliato il primato mondiale ed oggi ha vinto il titolo di campione italiano di seconda categoria. Nella prima discesa, il migliore tempo è stato registrato da Borgonuovo della SAI di Milano con 1'29"20 seguito da Monti a 26 centesimi. Nella seconda discesa, Monti, con una spettacolosa prestazione, otteneva il magnifico tempo di 1'25"20, balzando in testa alla classifica. Secondo Borgonuovo ad un secondo, terzo De Polo, quarto Fabbro, quinto Folonari.

QUASI DIMENTICATO È MORTO BRAGLIA il più grande ginnasta di tutti i tempi

«Sappia il pubblico che non vi sono punti sufficienti per un campione come questo» - Gli applausi e i doni dei sovrani Il tramonto: custode della sede della sua vecchia società

SERVIZIO PARTICOLARE «ANSA»

Modena, 5

Dopo una clamorosa vittoria alle Olimpiadi di Stoccolma nel 1912, Alberto Braglia, il più grande ginnasta di tutti i tempi, si trovò di fronte al re, Vittorio Emanuele III, al Quirinale. Il re disse: «Ditemi che volete e cercherò di accontentarvi», Alberto Braglia rispose: «Un posto di cu[stode] alla manifattura tabacchi».

Quell'episodio riassume di scorcio la sua vita: un'alternativa fra vittorie, e incontri da leggenda con la più modesta realtà e talvolta miseria. Alberto Braglia, il più volte campione olimpionico in tre diversi attrezzi è morto poverissimo verso le tre di oggi pomeriggio, alla clinica chirurgica di Modena, ove era ricoverato dall'ottobre scorso, per trombosi e disturbi al miocardio. A tredici anni si «incontrò» con la ginnastica. «Era un pomeriggio d'estate — aveva raccontato una volta — e capitai per caso alla società ginnastica e scherma «Panaro» dove ragazzi più grandi di me volteggiavano alle sbarre e alle parallele. Il mattino dopo tornai e provai, d'accordo con il custode, che mi disse: «Vieni pure, ragazzo, hai stoffa, iscriviti e diventerai un campione».

Pochi anni dopo, Braglia vinceva i giochi europei di Atene polverizzando gli avversari negli «obbligatori» e nei «liberi». Unico premio, come si usava, era una corona d'alloro. Braglia la gettò sul tetto di una casa vicina appena in albergo, perchè non gli stava nella valigia.

Dopo Atene tornò a Modena per prepararsi alle prossime Olimpiadi. Braglia si allenò quella volta in una stalla della periferia. Vinse nel 1910 a Londra e letteralmente sbalordì a Stoccolma nel 1912: il giudice in prima, non appena l'italiano ebbe finito l'esercizio, s'attaccò al megafono e fuori di sè gridò: «Sappia il pubblico che non vi sono punti sufficienti per un campione come questo!».

Finita la grande guerra, pensò di cambiare mestiere. Ispirandosi a Fortunello e Cirillino i due notissimi pupazzi del «Corriere dei Piccoli», Braglia inventò un numero di varietà che ebbe un successo strepitoso. Il numero passò ben presto a teatri importanti ed infine a Broadway ove Alberto guadagnò cifre cospicue, sino a 500 dollari per sera. Era la ricchezza. Braglia si limitò, per un certo tempo, solo a rappresentazioni per pubblici eccezionalissimi: re, principi, granduchi. La regina d'Inghilterra gli regalò un portasigarette in oro massiccio, lo Zar un cavallo bianco.

Pensò allora, nel 1924, di ritirarsi. Tornò a Modena. Qui, però, vittima in parte di raggiri ed in parte sfortunato nelle operazioni finanziarie, vide ben presto sfumare l'ingente patrimonio. Nel 1945 era alla miseria «peggio che agli inizi», commentava anzi amaramente. Resistette finchè, un bel giorno, si dichiarò vinto. Il grande e celeberrimo campione si ridusse a chiedere una raccomandazione per il ricovero di mendicità. Ormai aveva venduto tutte le medaglie, i ricchi doni fra cui un «solitario» donatogli dal re Cristiano di Danimarca, i trofei. Un giornalista iniziò una campagna di stampa per Braglia, sinchè al povero ex campione fu assegnato dal Coni e dal Comune un sussidio che raggiungeva complessivamente le 30 mila lire mensili.

L'ormai settantenne ex atleta, ebbe pure una stanzetta, gratuita, presso la società «Panaro», di cui divenne il custode. Intanto si ammalò. La sua malattia, conosciuta nel mondo attraverso giornali stranieri, gli procurò centinaia e centinaia di lettere, anche modesti doni in danaro. Un maggiore inglese, di scorta alla fiaccola olimpica nel 1948, passando da Modena, volle vederlo. Appena davanti a lui, il maggiore scattò sull'attenti e si portò la mano alla visiera dicendo: «Saluto il grande campione». Braglia, sorridendo, pur con gli occhi umidi, rispose: «El m'ha miga ciapè par un generel?».

LA SERIE A DI CALCIO VERSO UNA SVOLTA

Forse domani l'Inter di nuovo sola al comando

L'ardua trasferta della Triestina a Bologna - La Fiorentina a un difficile «impasse» - Le squadre romane arbitre della situazione

Dalla quinta giornata di campionato, la Fiorentina non perde, e quella d'altronde è stata l'unica sconfitta patita dai viola. A firmarla, come è noto, è stata la squadra dei campioni d'Italia; ma agli osservatori obiettivi e agli stessi milanesi, la vittoria dell'Inter apparve in quella occasione troppa grazia. Con questa aureola d'imbattibilità, che dura ormai da quattordici domeniche (senza contare quelle delle partite internazionali), la Fiorentina si presenta allo Stadio Olimpico in Roma, per sostenere l'esame al quale la sottoporrà una delle squadre più belle del nostro campionato.

A detta di Frignani, che la forza della Roma ebbe a conoscerla non molto tempo addietro (e il campo di S. Siro rintronò d'applausi per i rappresentanti della Capitale, nonostante la sconfitta del Milan), i giallorossi rappresentano una compagine fin troppo bella, ma non in grado di mantenere uguale rendimento in ogni partita di campionato. Così si spiega, fra l'altro, come la Roma abbia potuto vincere con franchezza a Milano e a Bologna, e poi soccombere — seppure con l'attenuante della clamorosa autorete di Bronée — sul terreno del Genoa, squadra notoriamente debole.

La caratteristica di questa partita, indubbiamente la più interessante del programma di domani, è rappresentata — a parte le considerazioni sulla classifica — dallo scontro fra i reparti più celebrati delle opposte compagini. La Fiorentina spiegherà al completo le forze della sua mirabile retroguardia, mentre la Roma imposterà certamente una partita d'attacco, mettendo a confronto con i più formidabili difensori del campionato i suoi eccellenti uomini di punta. E' opinione generale che la Fiorentina riuscirà a conservare anche a Roma la sua lunga imbattibilità, in quanto si ritiene che l'amicizia che unisce i componenti del «sestetto» viola — cementata vieppiù dalle critiche ad essi rivolte — riuscirà a rendere ancora più omogeneo e impenetrabile il già fortissimo blocco fiorentino. Gli ospiti scenderanno domani in campo al gran completo, mentre molti dubbi assillano i sonni di Mr. Carver, ancora incerto sugli uomini da schierare, per le precarie condizioni di salute che affliggono molti di essi. E' ad ogni modo probabile che venga riconfermata la formazione sconfitta a Genova, con l'unica variante di Renzo Venturi in luogo dell'infortunato terzino Azimonti.

Non molto fortunata appare la Juve, alla quale il compito di battere il Genoa dovrebbe apparire facile; infatti i bianconeri, se ricupereranno quasi certamente il loro regista J. Hansen, dovranno rinunciare per questa tornata al loro valido centromediano Ferrario, infortunatosi nell'allenamento di questa settimana. Il posto di Ferrario dovrebbe essere occupato da Travia. Analoghe a quelle della Juventus, sono le condizioni dell'Inter che, ricuperando Nyers, è costretta a rinunciare a Skoglund. Lo svedese, per la verità, sarebbe dovuto rimanere a casa già domenica scorsa, perchè colpito da un provvedimento disciplinare della sua società, peraltro subito revocato. Nel corso di questa settimana egli si è invece infortunato alla caviglia, per cui Foni deve per forza provvedere alla sua sostituzione. Così, rientrando Nyers, Lorenzi occuperà ancora il ruolo d'interno sinistro, con la conferma di Brighenti centravanti e Fattori ottimo interno.

Proprio in Emilia, la Triestina ha colto, nel girone di andata, il suo unico punto esterno: e fu contro la Spal. L'impresa si potrebbe ripetere domani, in quanto gli alabardati sono reduci da due prove smaglianti, in particolar modo quella fornita domenica scorsa contro la Juventus. L'allenatore Rocco, sfoderando il vecchio slogan, secondo cui «squadra che... convince non si cambia», riconfermerà per esteso, la formazione di domenica scorsa, anche per dare fiducia a Belloni il cui rientro ha soddisfatto. In questi ultimi tempi il giocatore varesino era scontento di sè. Ancora dopo la partita con la Juventus Belloni ha dichiarato di «non essere soddisfatto della prova fornita»». La fiducia in lui riposta da Rocco varrà a convincerlo del contrario e metterlo anche moralmente all'altezza dell'aspettativa. Il Bologna, che ha costituito il fatto sensazionale della giornata imponendosi all'Atalanta sul campo di Bergamo, non varierà la sua formazione per la visita della Triestina, e l'allenatore Viani conta di «lanciare» il promettente giovane Bonafin in un periodo successivo, quando la posta in gioco sarà forse meno importante. Infatti i petroniani debbono riscattare il secco tre a uno subito nella nostra città nel girone ascendente. Ma si guardino da Trevisan che per le partite con il Bologna ha una particolare predilezione! I rossoblù, da oltre un mese, non giocano in casa; logico quindi che essi cerchino di convincere il loro pubblico.

Dopo aver subito a Milano la sua quarta sconfitta consecutiva, l'Udinese cercherà di rifarsi del recente smacco ai danni dell'ospite Palermo, che giunge in Friuli con il morale rinfrancato per la bella partita giocata con il Napoli. Il Palermo sarà a Udine al gran completo, mentre i friulani ricupereranno per l'occasione Zorzi, ma non Szocke. Da otto domeniche il Torino non conosce l'ombra della sconfitta e la sua serie positiva potrebbe continuare ancora, Napoli permettendo. I partenopei attraversano un periodo di scarsa vena, dovuto alla demoralizzazione in seguito agli incidenti originati dalla partita con il Genoa.

In fase di sbandamento, il Novara — pur godendo dei favori del campo — dovrebbe soccombere al Milan che sembra aver risolto con Longoni l'annoso problema dell'ala. Gli azzurri sostituiranno con il giovane Lena il portiere titolare Corghi, espulso dal campo domenica a Ferrara, e squalificato per due giornate. Improbabile, sebbene possibile, il rientro di Piola, al quale è subentrato l'uruguayano Arce, di recente ingaggio. In posizione piuttosto compromessa, il Legnano cercherà di imporsi all'incompleta Lazio, onde non peggiorare la sua situazione di classifica. E anche più gravi pensieri nutre la Spal di scena a Genova contro la Sampdoria. I ferraresi daranno il via ad un nuovo esordio, quello del giovane Fontanesi II al comando della prima linea; ma sarà ben difficile per essi non essere sconfitti contro una animosa Sampdoria, che lotterà per cancellare dalla memoria dei suoi tifosi il triste spettacolo delle sue ultime scialbe prestazioni.

Lega Giovanile calcio. Domani ricupero della III giornata: Villaggio del fanciullo-Muggesana, campo Cantieri ore 10.45. Tutte le altre gare sono sospese per mancanza di campi di giuoco.

Si spera nell'accomodamento del dissidio Binda-Coppi

Alassio, 5

La grossa novità di un possibile accomodamento con Binda annunciata ieri da Coppi è l'argomento del giorno, soprattutto nei vari quartieri di allenamento della Riviera. Il campione chiede con ragione che della faccenda chi di dovere si assuma in pieno la propria responsabilità. Il che è giusto e doveroso. Lo scorso anno a giugno appunto, per il Tour, si attribuirono a Coppi colpe che non aveva ed è per evitare il ripetersi di una simile situazione che il tortonese sin dallo scorso ottobre disse che con Binda commissario tecnico non sarebbe più andato al Tour. Ora però precisa che il suo «no» può essere accomodato a patto che ognuno risponda di quanto è responsabile. A questo punto diremo, fra parentesi, che se Binda ha fatto quello che ha fatto all'epoca della formazione della squadra per il Giro di Francia, successivamente quando si è trattato di varare gli otto azzurri per Lugano non ha affatto tentennato; ha scelto chi meglio credeva e gli dava maggior affidamento ed ha escluso — assumendosene per l'appunto l'intera responsabilità — Bartali.

Ora Coppi ha raggiunto l'intento di far sì che si parlasse in tempo utile del Tour e bisogna insistere per raggiungere quella chiarificazione definitiva che gli sportivi si augurano. Coppi si riservi pure di decidere la propria partecipazione o meno secondo le condizioni di forma e assuma il comando di una squadra a lui totalmente devota.

Del Tour si è parlato anche ieri non soltanto per l'accomodamento lasciato intravvedere da Coppi. C'è infatti anche Astrua che ne ha accennato con grande entusiasmo fra un allenamento e l'altro e si è dilungato sulla vicenda che l'anno scorso lo ha portato a quel terzo posto assoluto nella grande prova francese a tappe.

— Bastava perdere un paio di minuti in meno nella tappa di Albi — ha illustrato il biellese — vale a dire nella tappa in cui eravamo con oltre venti minuti di ritardo sui primi, perchè io indossassi per sei tappe almeno la maglia gialla — Come vorrei tornarci ancora — ha aggiunto; — quando si indossa quella maglia ci si sente più forti. E' una corsa che mi affascina il Tour. Vorrei trovare la forma migliore.

Durante l'inverno Astrua ha fatto il boscaiolo: in meno di un mese ha abbattuto oltre cento quintali di legna, che poi ha spaccato ricavandone 230 fascine che ha provveduto a portare a casa sulle proprie spalle.

Il campionato di Promozione
Domani Ponziana-Monfalcone

Dopo una breve sosta, riprendono i campionati di Promozione. Nella prima giornata del girone di ritorno, il Ponziana affronta sul suo campo l'unica squadra — il Monfalcone — che sia riuscita a batterla. I ponzianini che, per l'occasione, rientreranno in possesso di ben quattro titolari assenti nelle ultime partite, confidano di cancellare l'onta di quell'umiliante sconfitta (5-1) e di ripagare con un'onesta prestazione il loro pubblico affezionato. La gara verrà giocata sul campo di Sant'Andrea alle ore 15 di domani.

Assemblea degli ufficiali gara della F. I. N.

Come già comunicato, domani si terrà nella sede dell'A. S. Edera (g.c.), alle ore 10, l'annuale assemblea degli ufficiali gara della Federazione Italiana Nuoto. Sono invitati a intervenire tutti gli iscritti.

A un anno dalla morte di Carlo Strena

Ricorre oggi un anno dalla morte di Carlo Strena, il benemerito dirigente dell'Yacht Club Adriaco. Grave è stata la perdita non solo per il sodalizio triestino ma pure per lo sport velico italiano cui è venuto a mancare uno dei tecnici più appassionati e competenti. Da oltre sei lustri Carlo Strena era l'animatore e spesso anche l'ideatore di quasi tutte le manifestazioni veliche che si svolgevano in Adriatico. Lo sport della vela era diventato la stessa ragione della sua vita, vi dedicava infatti le sue energie migliori per buona parte dell'anno. Era un lavoratore instancabile e un impareggiabile organizzatore: a queste sue virtù Trieste deve una quantità di manifestazioni sportive di portata internazionale, come le grandi riunioni motonautiche, i campionati europei di vela e le crociere adriatiche. Spesso tutta l'organizzazione di queste imponenti manifestazioni portavano un nome solo, quello dello sportivo che oggi, a un anno dalla dipartita, l'Adriaco e i velisti di tutta Italia ricordano con infinito rimpianto, il nome dello sportman appassionato, dell'esemplare cittadino, dell'italiano integerrimo Carlo Strena.

I lottatori dell'Acegat contro i genovesi

Ancora una volta i dirigenti dell'Acegat hanno dovuto organizzare in sede sociale (via Crispi 7) il secondo incontro di campionato e questa per la materiale impossibilità di avere a Trieste un impianto coperto atto ad ospitare un grande incontro di lotta. Avversari dei tricolori triestini saranno domani i forti lottatori del Club Genovese. Le operazioni di pesatura avranno luogo nella sala sociale di via Crispi 7 alle ore 9 e la manifestazione avrà inizio, sempre nella stessa sede, alle ore 11.

I dieci nuovi campioni triestini di pugilato

Numerosi concorrenti eliminati dalla bilancia - Tre incontri non arrivati al limite

(C. C.) Principale protagonista di questo campionato è stata la bilancia che nella mattinata ha eliminato una buona metà dei concorrenti per eccesso di peso. Si sono avuti così soltanto quattro incontri valevoli per il titolo e tre fuori torneo che sono stati vinti da Donaggio II, Brovedani e Sabadella attraverso una chiara superiorità. Nel primo incontro di campionato il «piuma» Burlovich, autoritario, potente e soprattutto molto deciso, non ha faticato a superare un Cancellieri coraggioso come sempre ma indeciso e impreciso quanto mai. Nei «welter leggeri» Sanna, a sette secondi dalla fine della prima ripresa, con un centratissimo sinistro alla punta del mento ha messo al tappeto il volonteroso Pelizzon il quale, salvato dal gong, desisteva dalla lotta all'inizio della seconda ripresa. L'azzurro Lepre ha trovato nel giovane Glavina un ragazzo di qualche classe inferiore ma deciso. Una prima ripresa in leggero vantaggio di Lepre il quale all'inizio della seconda allo scopo di evitare sorprese è partito a fondo e con una serie di «uno-due» di ottima fattura e potenza ha messo l'avversario alle corde tempestandolo di colpi. Dopo aver subito il conteggio di otto Glavina era costretto alla resa. Ingenerosi e fuori posto i fischi del pubblico all'indirizzo dell'azzurro.

Una tempesta di pugni tra i «welter pesanti» Avian e Banco che è durata tutta la prima ripresa. In apertura della seconda Avian con un destro di rara potenza e precisione ha messo al tappeto Banco che, rialzatosi prima del k.o. ha abbandonato. I combattimenti sono stati egregiamente diretti dall'arbitro nazionale Ottorino Cinti di Ancona. Medico il dott. Polacco. Commissario di riunione Boch.

Fuori torneo: leggeri novizi: Donaggio (CRDA) b. De Vivi (SPT) ai punti; dilettanti: welter leggeri: Brovedani (CRDA) b. Perelli (Polizia Civile) ai punti; leggeri: Sabadella (CRDA) b. Bellini (SPT) ai punti. Incontri di campionato: piuma: Burlovich (APT) b. Cancellieri (UPT) ai punti; welter leggeri: Sanna (SPT) b. Pelizzon (PC) per abbandono alla II ripresa; welter: Lepre (APT) b. Glavina (PC) per getto della spugna alla II ripresa; welter pesanti: Avian (UPT) b. Banco (PC) per getto della spugna alla II ripresa.

I seguenti pugili hanno vinto il titolo per mancanza di avversari: mosca: Dovier (SPT); gallo: D'Agostino (APT); leggeri: Semeraro (APT); medi: Perelli (PC); mediomassimi: Bartoli (APT); massimi: Rizzatti (PC).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 3

VEL elimina il disagio e la fatica della lavatura dei piatti

Piatti e bicchieri splendono senza strofinarli nè asciugarli

Nuovo Prodotto Palmolive

Sicuro, voi potete lavare i piatti in metà tempo col VEL, il nuovo meraviglioso detergente Palmolive. Immergeteli nella schiuma del VEL, sciacquateli... e avete finito! Non dovete strofinare nè asciugare... perchè il VEL non lascia tracce o velature da ripulire.

Col VEL anche i bicchieri diventano tersi e brillanti senza asciugarli! VEL pulisce meglio del sapone e non lascia nel lavandino il solito cerchio di grasso. Non più faticoso raschiare per ridare lucentezza a pentole e tegami! Basta lasciarli immersi nel VEL mentre lavate i piatti: VEL elimina il grasso più rapidamente e radicalmente del sapone, restituendo anche alle pentole più sporche il primitivo splendore.

Non strofinateli

Piatti, posate e bicchieri lasciati immersi nel VEL escono perfettamente puliti.

Non asciugateli

Basta sciacquare piatti e bicchieri perchè diventino tersi e brillanti senza ripassarli con lo strofinaccio.

Veramente innocuo

Prove effettive dimostrano che il VEL è più innocuo alle mani di ogni altro prodotto per la lavatura dei piatti e della biancheria fine.

VEL mantiene più a lungo e come nuove calze, indumenti di nailon e di lana, che basta immergere in schiuma tiepida di VEL, sciacquare e appendere.

VEL dimezza il tempo per lavare i piatti.

VEL elimina rapidamente il grasso anche in acqua fredda e calcarea.

VEL mantiene morbide e bianche le mani.

VEL mantiene come nuove calze e biancheria

Conservate alle vostre calze un aspetto più nuovo e più fresco - più a lungo. Lavatele col VEL: VEL non è un sapone ..non lascia quei residui che rendono ruvido il tessuto e offuscano i colori, come avviene anche coi migliori saponi in scaglie. VEL è particolarmente indicato anche per indumenti di lana, che lava perfettamente in acqua tiepida. Negli Stati Uniti, Svizzera, Francia e Belgio le donne usano il VEL più di qualunque altro prodotto per lavare i piatti.

Medio L. 140 - Grande L. 300

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA tuttofare sappia bene cucinare, cercasi. Sambri, S. Caterina 5, presentarsi con certificati dalle 2-3 pom. 40397 B

INGHILTERRA! Canadà! Cercansi bambinaie pratiche, cuoche, cameriere, ragazze, tutto fare, presso famiglie signorili. Informazioni valigeria Finding, Pozzo del Mare 1. 40408 B

PRESTASERVIZI intera giornata tutto fare, con referenze, cercasi. Rismondo 1-I, destra. 60498 B

PRESTASERVIZI giovane per mattino cercasi. Segantini 14, porta 4. 40392 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, buonissime famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 B

SIGNORINA-signora, buona conoscenza francese, sorveglianza due bambini, pomeriggio, cercasi. Telefonare in mattinata 35818.

C Richieste d'impiego L. 10

ACCORDATORE riparatore pianoforti offresi. Preventivi gratuiti. Stime. Prenotazioni: telef. 41-346. 60502 C

BARBIERE capace offresi anche pomeriggio. Tel. 47342. 40405 C

CUOCO capace offresi mensa aziendale. Cass. 24827 C UPI.

DISTINTA brava cucito stiro guardaroba, offresi famiglie ore accordarsi. Cass. 24823 C UPI.

SIGNORINA media età ex impiegata, con conoscenza sloveno, cerca lavoro. Cass. 24813 C UPI.

VOLONTEROSA licenza magistrale offresi prontamente ovunque. Cass. 24806 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI originali francesi, complete, 1200. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 40348 CC

PERMANENTI specialità svizzera. Taglio 1954. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 40411 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini n. 5. 60493 CC

D Off. d'impiego L. 25

RAGAZZO portapane 14-enne cerca Panificio Centrale via Roma 28. 40398 D

SIGNORINA 18-enne bella presenza, anche non pratica, cerca bar centro. Rivolgersi 14-15, Piccolomini 3-II. 40404 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata comodo cucina affittasi. Bar Ragno d'oro, Oriani 1. 40410 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102.

CAMERE vuote, mobiliate, parte appartamento, camere una persona indipendenti, quartieri vuoti mobiliati 3-6 camere, uffici da una a 6 stanze, laboratorio, affittansi. XX Settembre 9-I, ufficio. 40414 F

CENTRALISSIMA elegante 1-2 letti, bagno, telefono, stufa, eventualmente vitto, affittasi distinto. Machiavelli 13, porta 22. 40403 F

G Istruzione L. 25

ISTITUTO Pedagogico Caldwell, lezioni inglese Chiave Segreta Metodo Caldwell. Torrebianca 41. 40302 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CUCCIOLA boxer smarrita ieri sera, paraggi XX Settembre. Rinvenitore mancia telefonando 96325. 1234 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI lussuosi (ultimi due) 4 stanze, ricchi accessori, vista mare, soleggiati, affittansi zona S. Andrea. Telefonare 24326. 40396 I

FONDO cedo affittanza mq. 1600 con baracconi, tettoie, uffici, cambio magazzino adatto industria, mq. 250-300. Offerte Cass. 24803 I, U. P. I.

VILLA nuova lussuosa, comfort, 45.000; villa mobiliata 32.000; appartamentino mobiliato 30.000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 2 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato, bagno riscaldamento, possibilmente vista mare, cercano coniugi, massimo 30.000. Cass. 24802 L UPI

APPARTAMENTO 2 più stanze cercasi affitto rimborsando spese. Telefonare 93520 ore ufficio. 58 L

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina accessori vuoto cercasi. Cassetta 24824 L UPI.

MAGAZZINO centro cercasi fori esterni, pagando bene. Cassetta 24841 L UPI.

PORTINERIA oppure camera cucina cercano coniugi. Cass. 24833 L. U.P.I.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. CUCINE Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M

A.A. GODESIA ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M

AUTORITA' giudiziaria e privati affidano ATEC, Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita senza asta. Occasioni speciali: pellicce, cappotti, vestiti uomo donna, lampadari, macchine cucire, articoli fotoradiottica. 58 M

CAPPOTTO sportivo donna, marron, ottime condizioni, prezzo 7000. Piazza S. Antonio 7-II. 40395 M

PIATTI sciolti, fondi, lisci, porcellana cecoslovacca, prezzo 220 al pezzo. Piazza S. Antonio 7-II. 40395 M

MACCHINA Singer rientrante e a mobiletto, occasione, con garanzia, vendonsi. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 60424 M

OLIVETTI Lettera 22 a duemila mensili, presso il negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. Impiegati, professionisti, studenti: approfittatene! 282 M

TAPPETI due formato m. 2 per 1.20 vendonsi. Via Slataper 10-I, Brandolisio, domenica ore 11-12.

N Acquisti d'occas. L. 25

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 75

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento da 6000, armadi guardaroba 13.000, tre porte 24.000, armadi combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 14.000, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettostipo 15.000, brande valigia 5000, materassi 3000, assortimento lettini bambini da 5000, culle 1300, carrozzine sport 5500, due usi vari tipi, salottiletto 45.000, cucine 90.000, matrimoniali 88, vendita materassi Permaflex. Tarabochia 6. 40347 NN

CUCINE matrimoniali tinelli salotti, grande assortimento. Visitate Mobilificio Bontempo, via Ugo Foscolo 7. 40383 NN

MATRIMONIALE bellissima completa vendo occasione. Via Gatteri 54 porta 8. 40387 NN

MATRIMONIALE 5 porte, altra 4 lavorazione perfetta, vendonsi occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi). 40406 NN

MATRIMONIALE bella vendesi causa partenza. Via Pascoli 5, pianoterra. 40385 NN

MATRIMONIALE con specchi vendesi buon prezzo. Falegname, via R. Sanzio 20-I, destra. 40385 NN

MATRIMONIALE moderna completa con specchi vendesi occasione. Via Media 6-I, Bais. 40384 NN

PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32, secondo. 10 NN

PIANINO, pianoforte, buone occasioni, vendonsi. Falegnameria Coroneo 39. Visitare pomeriggio. 60499 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 6 O

P Rapp. piazzisti L. 25

ASSUMIAMO rappresentanti stipendio provvigione. S.I.A.R. Corso Porta Romana 44, Milano. 5049 P

INDUSTRIA scatole cartone ondulato cerca rappresentanti provincie libere. Scrivere età, attività, referenze. S.P.I., Cassetta 40 B, Genova. 5247 P

PIAZZISTA per vendita grappa cognac liquori cerca conosciutissima distilleria, buona provvigione. Offerte dettagliate con referenze e lavoro svolto. Cass. 24808 P UPI

PRODUTTORE vini liquori grappa acqua minerale, veramente introdotto, cercasi. Condizioni favorevoli da concordare. Inviare offerte con indicazione attività svolta e attuale a Cass. 24808 P UPI

Q Auto moto cicli L. 40

1100 nuova, 1100-E, 500-C giardinetta, 500-B, vendo scambio. San Nicolò 10-A. 40413 Q

1100-E, 500-C, B, cambio, rateazioni. Viale Miramare 1. 40394 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BOTTEGHINO frutta verdure affittasi. Bar Ragno d'oro, Oriani 1. 40410 R

NEGOZIO frutta verdure avviato vendesi condominio. Telef. 96105. 40402 R

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTI 2-3 stanze soggiorno, paraggi Perugino, Soncini, facilitazioni, vende ATEC, Goldoni 1. 58 S

APPARTAMENTO libero giugno, casa nuova, due camere bagno cucina terrazza quinto piano, vendesi condominio. Telefonare 96105. 40401 S

APPARTAMENTO libero fino cinque stanze acquisto contanti. Telefonare 93520 ore ufficio. 58 S

STABILE grande, rendita netta 10%, vendesi. Tel. 97191. 40399 S